Raveo pag 14
Il paese non cede allo spopolamento

Lignano pag 23
Il primo catamarano al mondo senza barriere

Settimanale locale ROC
Poste Italiane S.p.a.
Spedizione in abb. post.
Decreto Legge 353/2003
(conv. in L. 22/2/2004 n. 46)
Art. 1, comma 1, DCB Udine

la Vita Cattolica

SETTIMANALE DEL FRIULI

mercoledì 10 luglio 2019
anno XCV n.28 | euro 1.50
www. lavitacattolica.it

Editoriale

All'amico Vescovo

di Guido Genero

Caro don Lucio, benché umanamente prevista, la tua morte ci ha ferito per la sua sentenza subitanea. Ti sei spento silenziosamente, mentre la tua intera esistenza era stata un canto di gioiosa espansione. Eri tornato, al termine del tuo servizio per dodici anni come vescovo alla diocesi di Adria Rovigo, nella tua Chiesa di origine, con la disponibilità aperta che era nel tuo stile. Il male ti ha colpito con rapido progresso, impedendoti gradualmente quel ministero ecclesiale che avevi esercitato per oltre cinquant'anni.
È da questo compito sacerdotale che voglio partire per evocare, per me e per tutti, la tua buona testimonianza. Le radici carniche ti avevano dotato di una tempra vivace e combattiva, unita a una volontà tenace e a una grande capacità di lavoro. Già durante gli anni della formazione seminaristica avevi mostrato quella energia di iniziativa che seppe incidere nella semplice storia della nostra esperienza religiosa. Fin dai primi anni di impegno pastorale ad Artegna, mentre completavi le specializzazioni musicale, liturgiche e catechistiche, sei stato generoso propagatore di un dinamismo contagioso.
Il mio ricordo si rifà poi alla comune frequenza, nei primi anni settanta, dell'Istituto di Liturgia Pastorale presso l'abbazia di Santa Giustina a Padova che completasti poi all'Istituto di Catechetica della Pontificia Università Salesiana di Roma. La solerzia nello studio si univa allora alle diverse mansioni pastorali, senza far pesare l'assiduità delle trasferte sui doveri presbiterali. Il clima del post-Concilio ci invogliava ad appassionarci nell'indagine teologica come ci sosteneva nella volontà di molteplici collaborazioni ecclesiali. Fummo allora reclutati da editori emergenti come Dehoniane di Bologna e Queriniana di Brescia nella redazione di vari periodici come Evangelizzare, Rivista di pastorale liturgica e Servizio della Parola.

SEGUE A PAG. 7

Il Friuli si svuota

Poche nascite e giovani in fuga

PAGINE 2/3

Mandi «don Lucio», amico di tanti

Il friulano, già vescovo di Adria Rovigo, è spirato sabato 6 luglio. I funerali in calendario per mercoledì 10 in Veneto. La sera, alle 20.30, accoglienza della salma e rito del commiato in Cattedrale a Udine, dove sarà sepolto nella cripta dei vescovi.

ALLE PAG. 8-9

Santi Patroni, a Udine e Aquileia

I primi Vespri e presentazione dell'Anno Pastorale giovedì 11 luglio in Cattedrale a Udine e l'indomani Santa Messa e benedizione della città da parte dell'Arcivescovo. La sera, ad Aquileia, concelebrazione presieduta dal card. Bassetti.

ALLE PAG. 10 e 29

A Udine gioiosa invasione delle bande

In piazza San Giacomo fino al 9 agosto si esibiranno le bande di Pradamano, Reana, Corno di Rosazzo, Carlino, Povoletto, Fagagna, Pozzuolo, Castions di Strada, Cividale, Ovaro, Buja, Nogaredo e Tricesimo.

A PAG. 13

Giro rosa, tappa finale in Castello

Domenica 14 luglio, alle ore 15, al Castello di Udine epilogo della corsa ciclistica al femminile. Arriverà in Friuli sabato 13 per la tappa Gemona-Montasio, il giorno dopo San Vito al Tagliamento-Udine.

A PAG. 24

■ LAVORO. Record di occupazione

Il 2018 in regione si è chiuso con il record del tasso di occupazione rispetto agli ultimi dieci anni: ha raggiunto il 66,3 per cento con 510.768 occupati. Il 2018 è stato un anno da record anche per il rapporto tra le assunzioni e le cessazioni di lavoro, con un saldo positivo di 4.351 unità. Mentre il primo trimestre del 2019 presenta un rallentamento dell'occupazione, rispetto alla media del 2018: in calo è soprattutto il lavoro indipendente, in particolare nella componente femminile.

■ CONTRATTI. Più tempo indeterminato

Tra il primo trimestre del 2018 e lo stesso periodo del 2019 sono aumentati in regione i rapporti di lavoro a tempo indeterminato, mentre sono calati quelli del lavoro somministrato. Le assunzioni a tempo indeterminato nel primo trimestre del 2019 sono state rispettivamente 5.886 e 6.521. Chi si rivede? L'edilizia, che sta riprendendo fiato, insieme al settore delle costruzioni. Anche con nuovi posti di lavoro. Registrano un aumento tendenziale, inoltre, il commercio, alberghi e ristoranti.

■ COOPERATIVE. Maggiore stabilità

L'87 per cento degli addetti delle cooperative è assunto a tempo indeterminato. È uno dei dati che emerge dall'analisi del quadro di 594 cooperative del Fvg, tante sono in regione quelle aderenti a Confcooperative, centrale cooperativa che con poco meno di 20 mila cooperative in Italia è la principale associazione di settore. Sono state 21 le nuove cooperative iscritte nel corso del 2018. Crescono in particolare il comparto agroalimentare (+4,8%) e quello delle cooperative sociali (+6,7%).

■ CONFCOOPERATIVE. Cento anni, e ancora vitali. Nelle cooperative Fvg l'11,8% degli occupati

«Quest'anno, Confcooperative celebra il suo centenario – ricorda il presidente Giuseppe Graffi Brunoro –, essendo stata fondata nel 1919 sull'onda della vitalità del movimento cooperativo d'ispirazione cattolica. Ma le radici del movimento cooperativo affondano nel XIX secolo – in Friuli-VG la prima cooperativa è datata 1880 – e, oggi, si mantengono vitali. Ogni anno più di 2.600 studenti, delle scuole di ogni ordine e grado, vengono coinvolti nelle attività didattiche della nostra area di educazione».
In Friuli-Venezia Giulia i soci delle cooperative aderenti a Confcooperative sono 128.856, il 12 per cento della popolazione adulta, ovvero circa 1 abitante ogni 8. Nel settore bancario, le 10 Bcc annoverano 317.000 clienti, 245 sportelli e una raccolta globale di oltre 10 miliardi di euro. Gli occupati delle 594 cooperative sono 15.758: in crescita del 3,5%. L'occupazione nelle cooperative del Friuli-Venezia Giulia rappresenta, a oggi, l'11,8 per cento degli occupati. Un dato lievemente superiore a quello medio italiano (9,8 per cento).

In fuga, ma con voglia di tornare

Giovani all'estero. Si stima che la regione perda circa 100 milioni di euro

Lo scorso anno il numero di italiani, residenti in Friuli-Venezia Giulia e che si sono trasferiti all'estero, ha sfiorato le 2.800 unità (a fronte di poco più di 1.300 iscrizioni), un dato pari a più del doppio rispetto agli anni precedenti la crisi economica.

Voglia di tornare

Un migliaio sono gli studenti che hanno scelto di costruire la propria carriera professionale all'estero. Si badi, un migliaio ogni anno. 81 mila, in Italia, secondo l'Istat. Di questi due su tre hanno un livello di istruzione medio-alto. Ma – ecco la novità – il 74% rientrerebbe in patria, secondo un'indagine condotta da PwC Italia, se ne avesse la possibilità. Una situazione che fa pensare – secondo recenti ricerche dell'Ires, Istituto di studi e ricerche economiche e sociali – a un bisogno di innovazione da parte dei giovani piuttosto di una "fuga" per andare a cercare lavoro. Innovazione che qui non trovano.

Perdita di Pil

Le stime indicano che la fuga di cervelli ha un costo in Italia di circa 14 miliardi di euro l'anno, equivalente a un punto percentuale del Pil, il prodotto interno lordo. Secondo calcoli, seppur approssimativi, la perdita per la nostra regione potrebbe aggirarsi intorno ai 100 milioni di euro. Per **Andrea Toselli**, ceo di PwC Italia, gli incentivi fiscali servono, però oggi le aziende devono fare la propria parte non solo per attrarre talenti, ma anche per creare un contesto di lavoro stimolante e offrire un percorso di carriera più rapido e trasparente. La Regione Friuli-Venezia Giulia sta contribuendo, per la verità, alla nascita di nuove imprese giovanili, sostenendo oltre 300 progetti e, attraverso i fondi comunitari, ha attivato 60 progetti legati alle startup. Per l'assessore regionale **Emidio Bini**, «diventa fondamentale garantire la sopravvivenza e la crescita delle startup: il 44% di esse non ha margini nei primi anni ma questo rientra nella normalità». In seguito ai provvedimenti approvati nella Omnibus, la Regione sosterrà con la formazione e con contributi le aziende che investono sul territorio del Friuli-Venezia Giulia, a patto che queste accettino di coniugare l'interesse privato con il bene pubblico.

Le misure della Regione

La stessa Regione ha previsto, recentemente, una serie di contributi alle imprese finalizzati alle assunzioni. Ma – spiega l'assessore regionale **Alessia Rosolen** – ogni singolo contributo è vincolato al mantenimento del sito produttivo sul territorio regionale e alla tutela dei livelli occupazionali. Tra le clausole di questo contratto, l'automatica esclusione da ogni contribuzione regionale per le aziende che, negli ultimi tre anni, abbiano effettuato licenziamenti collettivi senza accordi con le parti sociali.

Tornare per fare?

Tornare sì, ma per fare cosa? I profili più ricercati dalle imprese che operano su scala internazionale sono gli ingegneri, i chimici, i data analyst, i data scientist, e gli esperti in consulenza e in marketing. E non si dimentichi che i talenti che hanno studiato o lavorato all'estero, maturando esperienze, vengono molto apprezzati dalle aziende perché portano un arricchimento maggiorato.

Mobilità liquida

Resta il fatto che tanti giovani continuano ad andarsene. Ponendo sempre nuovi problemi – come osserva **Luigi Papais**, dell'Ente Friuli nel mondo (che del tema discuterà nell'annuale raduno di fine luglio, questa volta a Tolmezzo) –, perché la mobilità verso l'estero da stabile è diventata liquida, fluida, con frequenti cambiamenti di destinazione anche in continenti prima non presi in considerazione (Russia, Cina e Giappone, ad esempio). Un rischio di dispersione contro il quale poco o nulla possono le comunità di emigranti friulani che pur presidiano quasi ogni angolo del globo.

F.D.M.

■ BUJA-LIONE. Riconoscimento da Mattarella

Stella del Lavoro a Vezzio

«Sessant'anni dopo, gli italiani (ed i friulani) ritenuti "traditori", per essere emigrati, hanno saputo guadagnarsi non solo il pane, ma la stima, il rispetto, direi l'affetto, per tutti noi, ma anche per tutta l'Italia ed il Friuli naturalmente». Così **Danilo Vezzio**, presidente del Fogolar Furlan di Lione. Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, gli ha conferito la Stella del Lavoro, per essersi distinto come dipendente, per meriti di perizia, di laboriosità e condotta morale. Ma non sono solo questi i motivi, per il conferimento. Infatti, il lavoro svolto da Vezzio, originario di Buja, durante più di quarant'anni in seno al Fogolâr Furlan ha senz'altro pesato, affinché questa onorificenza che dà diritto al titolo di Maestro del Lavoro gli venisse attribuita. La cerimonia si è svolta nel municipio principale di Lione. Vezzio ha sottolineato, nel suo intervento, l'eccellenza del lavoro dei friulani ovunque nel mondo. Il suo percorso professionale si é svolto essenzialmente nell'importazione e vendita delle ceramiche italiane nella grande regione di Lione. Ha così avuto modo di conoscere molti artigiani italiani e in particolare friulani le cui competenze erano rimarchevoli. La Stella del Lavoro è stata dedicata da Vezzio a tutti questi «veri maestri di lavoro friulani», di Lione, che con le loro mani hanno trasformato la città, prima emigranti, poi cittadini apprezzati e rispettati, ma silenziosi a incunearsi nel tessuto sociale. «Un furlan vie pal mont, decorât dal president de Republiche taljane a l'é un onor ancje pal Friûl», ha concluso Vezzio.

Danilo Vezzio

Legno Arredo, Fvg terza in Italia per fatturato

Il presidente Orsini a Udine ha incontrato gli imprenditori della regione

FederlegnoArredo continua e rinnova la volontà e l'impegno di essere presente sul territorio e fa tappa a Udine, a palazzo Torriani, sede di Confindustria Udine, per incontrare gli imprenditori friulani del settore. Il presidente Emanuele Orsini ha ricordato che il Fvg è la terza regione italiana per fatturato prodotto della filiera legno-arredo, per 3,6 miliardi di euro nel 2018 di cui il 75% relativo all'arredo e il 25% relativo al legno. Il peso della filiera legno-arredo sulla manifattura friulana è significativo, pari al 14%, il più alto in Italia. Si tratta inoltre della quarta regione della filiera per numero di addetti (18.878). L'arredo in Friuli Venezia Giulia conta 1.082 imprese e fattura 2,7 miliardi di euro. Il 97% del fatturato dell'Arredo è realizzato da società di capitale. Il Legno conta 870 imprese, 4.972 addetti e un fatturato di circa 909 milioni di euro. Secondo i dati aggiornati a giugno dell'Osservatorio del mercato immobiliare dell'Agenzia delle Entrate, le abitazioni compravendute nel Fvg nel 2018 sono state circa 14mila (+3,6% sul 2017).

ISTAT. Diffusi i dati sulla popolazione. Natalità al palo, il calo in regione è più marcato. Il demografo Fornasin: «Altrove politiche coerenti hanno sollevato la situazione»

Friulani: siamo 14 mila in meno

Secondo i dati Istat in Friuli Venezia Giulia, rispetto a 5 anni fa, mancano all'appello oltre 14 mila persone, risultato di denatalità ed emigrazione. Il saldo naturale della popolazione è -5,5 per mille, tra i più bassi d'Italia, positiva solo la Provincia autonoma di Bolzano

È una fotografia impietosa quella che ci consegna l'Istat: l'Italia sta diventando un Paese esangue, crollano le nascite e aumentano le persone che scelgono di vivere all'estero. Il saldo naturale della popolazione (*la differenza fra il numero dei nati e dei morti residenti, ndr*) è negativo ovunque, unica eccezione la provincia autonoma di Bolzano che registra un +1,7 per mille.

In Friuli Venezia Giulia

E il Friuli Venezia Giulia? Insieme a Piemonte e Molise presenta «decrementi naturali particolarmente accentuati»: in regione, infatti, si registra un doloroso -5,5 per mille. Ma quanti siamo dunque? E quanti mancano all'appello? I conti li ha fatti l'Ires: al 1° gennaio 2019 eravamo 1.215.220, 1.633 in meno rispetto all'anno precedente. Ma allungando lo sguardo un poco più in là, la conta è drammatica, 5 anni fa i residenti erano 14 mila in più. A rincarare la dose il fatto che senza Sappada il passivo sfiorerebbe quota 15.500 unità.
«Il Friuli Venezia Giulia – osserva **Alessandro Russo** dell'Ires – è l'unica regione nel Nordest a presentare una variazione negativa. Il calo dell'ultimo anno si è concentrato nella provincia di Udine (-1.905 unità); solo in quella di Pordenone si rileva un aumento (+453). In generale, a crescere è la componente maschile (+375 unità), mentre cala quella femminile (-2.008). Nel 2018 tra i residenti sono state registrate 7.829 nascite (294 in meno rispetto al 2017, -3,6%), il dato più basso almeno dai primi anni Novanta, e 14.476 decessi (30 in meno sul 2017), con un saldo naturale negativo di 6.647 unità.

Tra migrazione e immigrazione

E poi ci sono i 2.800 italiani residenti in regione che si sono trasferiti all'estero – a fronte di circa 1.300 nuovi iscritti dall'estero nelle anagrafi regionali –, più del doppio rispetto agli anni precedenti la crisi economica. Per quanto riguarda gli stranieri residenti, nel 2018 sono aumentati del 3,3% superando quota 111 mila. Quasi un terzo proviene da Romania o Albania. Nell'ultimo anno è aumentato soprattutto il numero di stranieri provenienti da Pakistan, Romania, Bangladesh, India, Iraq e Afghanistan. Gli stranieri residenti in regione che nel 2018 hanno acquisito la cittadinanza italiana sono stati 2.522, -30,5% rispetto all'anno precedente.

Un dato prevedibile

«Il dato in sé del calo non è certo una novità – commenta **Alberto Fornasin**, docente di Demografia dell'Università di Udine, coordinatore della sezione di ricerca "Statistica economica, sociale, Demografia ed Econometria" –, era stato, infatti, largamente previsto perché "già scritto" nella struttura della popolazione: si registra una progressiva riduzione delle potenziali madri dovuta, da un lato, all'uscita dall'età riproduttiva delle generazioni molto numerose nate all'epoca del baby-boom, dall'altro, all'ingresso di contingenti meno numerosi a causa della prolungata diminuzione delle nascite osservata a partire dalla fine degli anni Settanta. Questo comporta di per sé un minor numero di nascite». Ma non è l'unico aspetto che va considerato. «La propensione delle donne italiane, e friulane in particolare – prosegue Fornasin –, è molto diminuito, basti pensare che il numero di nati necessario per mantenere, nel lungo periodo, lo stesso livello di popolazione dovrebbe essere di due figli o poco più per donna, invece noi ci fermiamo a quota 1,3. Tradotto, ogni mille donne dovrebbero esserci più di duemila nati e invece ce ne sono appena milletrecento».

Le politiche della Germania

Bolzano però racconta un'altra storia possibile, per non parlare di altri Paesi europei. «In quei Paesi – evidenzia il demografo – da tempo sono state messe in atto politiche a sostegno della natalità e da decenni il tasso di fecondità è ben più alto che in Italia quando invece in passato era analogo se non più basso. Penso soprattutto alla Germania dove sono state ideate politiche coordinate tra loro. Particolarmente efficaci si sono rivelati gli investimenti per agli asili nido che permettono di armonizzare il desiderio di un figlio, la maternità con le aspirazioni lavorative». Misure «spot» come i «bonus bebè» non riescono a incidere sufficientemente perché si tratta di sostegni non duraturi e sui quali una famiglia non può fare affidamento perché non c'è certezza di continuità. «Altre politiche per la famiglia che richiedono condivisione e concordia tra le diverse forze politiche non vengono messe in atto perché è uno dei tanti temi su cui il nostro Paese è in scacco continuo».

In tema di migrazioni

E in tema di popolazione straniera? «È vero – osserva Fornasin – che la fecondità delle donne straniere è più alta (anche se bisogna fare dei distinguo sulla base delle nazionalità), ma va aggiunto che si tratta di una differenza temporanea perché ben presto anche le donne immigrate si avvicinano alla situazione delle donne italiane». E sul tema dei flussi migratori il demografo spiega: «A prescindere da discorsi etici e dalla posizione di ognuno, se si vuole avere un risultato è necessario fare in modo che le politiche siano coerenti, allo stato attuale siamo un Paese che sta vivendo una diminuzione dei flussi migratori in entrata e al contempo dei potenti flussi migratori in uscita. Per fermare questi ultimi è chiaro che è necessario un investimento a favore di un'occupazione ad alto valore aggiunto, ad esempio nei settori ad alto tasso di innovazione tecnologica. Se si punta su altri settori, dall'edilizia all'agricoltura, è altrettanto chiaro che sarà impossibile non fare i conti con le migrazioni in entrata, perché non potremo fare a meno della "forza lavoro" straniera».

Anna Piuzzi

I dati nazionali

Dal 2015 la popolazione residente in Italia è in diminuzione, configurando per la prima volta negli ultimi 90 anni una fase di declino demografico.
La popolazione residente in Italia al 31 dicembre 2018 è inferiore di oltre 124 mila unità rispetto all'anno precedente pari al -0,2%. Si tratta del quarto anno consecutivo di diminuzione: dal 2015 sono oltre 400 mila i residenti in meno, un ammontare superiore agli abitanti del settimo comune più popoloso d'Italia. Al primo gennaio 2019 risiedono in Italia 60.359.546 persone, di cui l'8,7% sono stranieri. Il numero di cittadini stranieri che lasciano il nostro paese è in lieve flessione (-0,8%) mentre è in aumento l'emigrazione di cittadini italiani (+1,9%).
Nello stesso anno si registrano un livello minimo di nascite – 18 mila in meno rispetto al 2017 (-4%) –, meno decessi e meno iscrizioni dall'estero rispetto all'anno precedente.

Chi ha avuto la fortuna di vivere i campi scuola – che si chiamino Pierabech, Ludaria, Collina o Fusine – sa benissimo che cosa significa e anche dopo anni, ormai da adulti, il pensiero torna spesso a quelle settimane passate tra camminate, gioco, preghiera. Sono oltre tremila i bambini, ragazzi e giovani friulani, insieme a qualche adulto, che in questi giorni salgono in montagna nelle varie case alpine comunitarie per vivere del tempo denso di esperienze, emozioni, confronto. Giorni di crescita, a "guardare in alto" e scavare dentro di sé, giorni di bellezza ed essenzialità, di amicizia e di prova. Esperienze che lasciano un segno indelebile, come mostrano le testimonianze raccolte in queste pagine.

Giovani in cammino. 3 mila ai campi estivi

Estate che

Pierabech, cinquant'anni fa nasceva la casa che ha fatto diventar grandi migliaia di friulani

Nomini Pierabech e vedi luccicare gli occhi, che tu abbia di fronte un ragazzino di 15 anni o un adulto di 30 o 50. Sono migliaia i bambini e giovani, ma anche le famiglie che da mezzo secolo salgono per i campi estivi nella località vicina alla sorgente del torrente Degano, dove si raccoglie l'acqua "Goccia di Carnia". Sulla mappa è un puntino all'estremità più settentrionale della regione: la località più a nord del Friuli Venezia Giulia, 3 km a nord del comune di Forni Avoltri, vicinissima al confine con l'Austria. Non c'è il paese, lassù, non residenti, né servizi, ma solo le "colonie" della parrocchia udinese di San Marco (da quest'anno anche di Paderno) e le case dei Salesiani. «Pierabech siamo noi», conferma con orgoglio, don Carlo Gervasi. E senz'altro c'è un po' di Pierabech in ciascuno di coloro che ci hanno trascorso le estati in gioventù. «Giornate di "grandi" imprese e di semplicità, di riflessioni attorno al falò e tempo trascorso insieme nella natura, di fatica e divertimento», ricorda Paolo Pizzocaro, uno dei "veterani" di San Marco. C'era anche lui nel 1969, quando la casa fu prima presa in affitto e poi acquistata e si iniziarono i lavori di sistemazione, con don Leandro Comelli. «Avevo 15 anni, ricordo come fosse oggi quando si andava su a lavorare – racconta –. Eravamo tanti giovani, tutti volontari. A spaccare muri e piantare chiodi, a prendere l'acqua al fiume per fare la malta. Forse abbiamo fatto più danno che risanamento... Ma poi c'era sempre Toni che "rattoppava". È stata questa la mia prima esperienza a Pierabech: lavorare insieme per un obbiettivo comune, divertendoci. Anni che ci hanno dato una formazione e insegnato uno "stile" che ci portiamo dentro tuttora, anni in cui si sono creati legami. Chi oggi è sposato, chi ha figli, chi nipoti... eppure noi che abbiamo passato la gioventù a Pierabech continuiamo ad incontrarci».

Le prime esperienze a Pierabech sono state campi di lavoro per sistemare la casa, con tanti giovani, tutti volontari

E la "magia" si tramanda di padre in figlio... In quella casa sono passate generazioni di ragazzi. Con don Gelindo, don Bruno, don Paolo, don Gastone e oggi don Carlo. «Preti bravi, che hanno saputo alimentare quelle esperienze con contenuti che negli anni hanno riempito la nostra vita». Ricorda ancora nitidamente la prima camminata, Pizzocaro. «Don Bruno Buzzolini ci disse: andiamo a fare una "passeggiata". E ci portò fin sul Coglians! Eravamo in sei a salire lo Spinotti, fino al Marinelli, e da lì in cima. La nostra prima vera esperienza di montagna. Ci ha insegnato a non tirarci mai indietro davanti alle sfide, a prestare attenzione e fare tutti gli sforzi possibili per arrivare alla meta. Oggi il numero dei bambini è inferiore, forse, ma le imprese, le lezioni e le emozioni che Pierabech scatena sono le stesse di 50 anni fa».

DON CARLO GERVASI, LA SPOLA TRA S. MARCO E PIERABECH

Salendo, le lezioni di geologia, scienze, storia... e vita! «La montagna insegna a guardare in alto»

«Quassù i segni della fede sono dappertutto, basta volerli vedere». Da sacerdote e geologo lo sa bene quanto l'osservazione sia importante, don Carlo Gervasi, e cerca di tramandare questa consapevolezza ai ragazzi che porta con sé in montagna. In questi primi giorni d'estate ha fatto la spola tra la parrocchia di San Marco a Udine e Pierabech, «ma ogni turno ha degli assistenti e degli animatori preparati – spiega –. Sanno "camminare da soli" e hanno il compito di coordinare le attività e portare avanti il percorso che abbiamo condiviso insieme». «Il campo estivo della parrocchia non è una vacanza a basso prezzo – precisa il parroco –, ma un'esperienza cristiana, in un luogo bello e in un tempo di vacanza. Quest'anno il tema per tutti è tratto dall'esortazione apostolica del Papa sui giovani, "Cristus Vivit"».
In questi giorni a Pierabech ci sono i ragazzi delle medie di Paderno, in giugno sono saliti quelli delle elementari, poi dal 14 luglio, per 10 giorni, sarà la volta del campo giovani di San Marco e Paderno insieme, con una trentina di ragazzi; quindi le medie di San Marco, gli assistenti, che saliranno per qualche giorno; infine il campo famiglie ad agosto.
«Lassù non c'è computer né televisione e i cellulari prendono poco, ma dal secondo giorno i ragazzi già non se ne ricordano più. La vita reale è molto più interessante!». Se il tempo lo permette la Messa si celebra nella cappella esterna, all'aperto. E lo stesso si fa quando si esce per le escursioni. A Casera Bordaglia, ad esempio. «Là c'è una cappella fatta dai salesiani che probabilmente è la prima chiesa dedicata a San Giovanni Bosco – dice don Carlo –. Dovrebbe essere del 1935, quando non era ancora nemmeno canonizzato». «Bisognerebbe avere gli occhi di San Francesco – aggiunge –, la capacità che aveva lui di vedere la bellezza. Quando si celebra all'aperto, i muri della chiesa sono le montagne tutte intorno e lo sguardo si posa su tutto ciò che è opera Sua».
Salendo, don Carlo indica le croci, in cima alle montagne, e invita i ragazzi a sostare per una preghiera alla Madonna che si incontra salendo verso Fleons o di fronte all'immagine della Vergine sulla strada forestale verso Casera Bordaglia. All'interno delle malghe, mostra le rappresentazioni di Gesù Cristo con tutti gli oggetti della Passione: i chiodi, le tenaglie, la corona di spine, l'asta con la spugna… Segni, come ce ne sono in tutto ciò che si incontra lungo il cammino. Anche una pietra ha una sua storia,

Festa per il 50° di Pierabech con il concerto dei The Sun

L'appuntamento è fissato per giovedì 15 agosto. Quale miglior data dell'Assunzione per celebrare, nell'abbraccio delle Alpi carniche, a Pierabech, il 50° compleanno dell'amata casa di montagna della parrocchia udinese di San Marco? L'edificio è diventato un punto di riferimento per generazioni di ragazzi dal 1969, quando con don Leandro Comelli è stato preso prima in affitto, poi acquistato e, un pezzo alla volta, ristrutturato e mantenuto in ordine con il lavoro di tanti volontari. Alla festa del 15 agosto sono invitati tutti gli amici di Pierabech. Dopo la S. Messa è previsto un pranzo insieme e, nel pomeriggio, l'incontro concerto con il gruppo The Sun (nella foto il cantante).

Last minute, alcune case parrocchiali ancora disponibili

L'ufficio diocesano di Pastorale giovanile segnala l'opportunità di alcune settimane ancora libere in alcune strutture montane della Carnia e del tarvisiano, per eventuali campi estivi last-minute. Chi ne fosse interessato può contattare l'ufficio di Pastorale giovanile per ricevere i recapiti dei gestori. Da domenica 15 a domenica 21 luglio è libera la casa della parrocchia di Latisana in località Sant'Antonio, tra Forni di Sotto e Forni di Sopra (60 posti letto); da giovedì 17 luglio a sabato 20 luglio è disponibile una struttura a Cave del Predil, attualmente affittata a una parrocchia del medio Friuli che ha dovuto sospendere il campo (49 posti); dall'11 agosto è libera la casa vacanze di Avaglio di Lauco, di proprietà della parrocchia di Palmanova (55 posti); dall'11 al 17 agosto e dal 25 agosto in poi anche la casa "Betania" di Zovello (loc. Prepaulin), di proprietà della parrocchia udinese di San Giuseppe (20 posti).

lascia il segno

Celebrazioni all'aperto, camminate, divertimento. La casa di Pierabech, da 50 anni, resta nel cuore dei giovani che vi trascorrono le estati

e il procedere si arricchisce di racconti di scienze, geologia e di storia, dinnanzi alle tante tracce della prima guerra mondiale. «Tutto in montagna è lezione di vita – conclude il sacerdote –. I fatti che accadono, i rapporti che si instaurano, ogni luogo. Con i più grandi facciamo anche una gita di due giorni, saliamo per il Volaia e scendiamo dal Passo Giramondo, o su per il rifugio Calvi, passando per Passo Sesis, per scendere per la valle di Fleons. Ci si porta su il materiale per dormire, in malga o in rifugio, la sera grigliata e l'indomani si riparte. Esperienze che hanno un grande valore educativo: nella fatica, nella condivisione, nello scoprire che insieme si possono fare cose che da soli non si tenterebbero mai. Cose che si imparano camminando. E guardando in alto».

servizi di Valentina Zanella

L'IDEA DEGLI SCOUT DI GEMONA

Sfalcio dell'erba e marmellate per pagarsi il campo estivo

Tre anni fa si erano ingegnati offrendosi di lavare le auto in cambio di un'offerta, ma poi hanno notato che quell'attività generava uno spreco d'acqua troppo elevato, così si sono dati da fare in altro modo. Obiettivo: non pesare sulle famiglie per autofinanziarsi i campi estivi con dei piccoli lavoretti. Protagonisti dell'ingegnosa iniziativa gli scout Agesci di Gemona, clan Ambruseit. Quest'anno andremo in Val Codera, in Lombardia – racconta il capo scout Stefano Panipucci – c'erano da acquistare delle nuove tende, i biglietti di treno e bus, ed è bello trasmettere ai più piccoli il gusto della conquista e la consapevolezza che dietro alle cose c'è sempre del lavoro. In questo modo si "fatica" volentieri».
La sfida, infatti, è stata accolta con entusiasmo. I ragazzi si sono proposti per piccoli lavori nelle case, come carico e scarico della legna e sfalcio dell'erba; hanno animato una festa di bambini e organizzato i giochi ad una sagra. «Abbiamo parlato molto dello spreco alimentare, quest'anno – continua Panipucci – e organizzato una cena "a spreco zero"; inoltre alcuni negozianti ci hanno donato della frutta ammaccata ma ancora in buone condizioni, con la quale abbiamo preparato delle marmellate (nella foto il banchetto con i prodotti del gruppo)». Tutte attività che hanno fruttato risorse utili per i campi estivi, ma soprattutto lezioni di vita. Il 28 luglio si parte, destinazione i monti della Lombardia. Ma il "bagaglio" si è già cominciato a riempire di esperienze...

RAVEO

«Risorse preziose per la parrocchia»

Alle pendici del monte Sorantri, in Val Degano, la parrocchia di Raveo resiste con i suoi 320 abitanti. «Senza l'ex asilo non sapremmo come pagare le bollette, quella casa è una risorsa preziosa». A dirlo è **Giacomo Bonanni**, che insieme ad alcuni altri parrocchiani si occupa della gestione della struttura. Ricostruito dopo il terremoto, su impulso di mons. Giuliano De Crignis, l'edificio viene utilizzato in estate da diversi gruppi per le rispettive attività estive. In giugno sono saliti i ragazzi della parrocchia di Martignacco, poi da quella del Duomo e nelle prossime settimane toccherà alla banda di Nogaredo e alle parrocchie di Carpacco e Campoformido. 35 i posti letto, 6 docce, cucina, una sala teatro per le attività comuni e una più piccola per i gruppi ristretti, il cortile, la possibilità di utilizzare gratuitamente i vicini campetti comunali e, a mezzora di cammino, il Santuario della Madonna del monte, con l'eremo francescano. «Ci piacerebbe sfruttare di più questa casa, ma le forze sono quelle che sono – ammette Bonanni –, in parrocchia siamo tre o quattro ad occuparcene e il lavoro è parecchio. Per fortuna l'alluvione di ottobre qui da noi non ha fatto danni, ma c'è sempre qualcosa da fare, dallo sfalcio alle piccole opere di manutenzione, fino al supporto ai gruppi. Qualche volta chiedono anche delle conferenze per conoscere il paese...». Bonanni si mette a disposizione volentieri. «Sarà perché sono originario di qua, ma sono innamorato di Raveo e farla apprezzare è per me un piacere. È un piccolo gioiello della Carnia, a soli 518 metri di altitudine, ma inserita nel Parco intercomunale delle colline carniche. Offre innumerevoli possibilità di camminate ben segnalate, dalle più semplici alle più impegnative, e con la possibilità di visitare anche veri e propri scrigni d'arte, come le chiesette di Fresis e Colza». «La presenza dei gruppi purtroppo non anima molto il paese – conclude Bonanni –. Se hanno necessità di fare qualche acquisto solitamente scendono a Villa Santina, qui da noi al massimo vengono per un gelato o qualche bibita... Ma la loro è una presenza discreta e gradita. E quando a soggiornare c'è qualche banda? «Quelle si fanno sentire, e portano allegria!».

Emigrazioni. Evaporata in breve la boutade insostenibile del muro, proviamo ora a ragionare sul serio su un fenomeno vissuto con disagio

Cambiamo subito il trattato di Dublino. Non si ferma il vento con le mani. O le chiacchiere

Commentare – pur il giorno dopo – la proposta della costruzione di un muro che, per bloccare l'afflusso degli immigrati, torni per ipotesi a dividere il Friuli Venezia Giulia dalla Slovenia, non è cosa facile in tempi di populismi ed estemporaneità. Non è che i responsabili della cosa pubblica non possano ricercare soluzioni per bloccare una rotta, quella cosiddetta balcanica che, attraverso le frontiere «colabrodo» tra Italia, Slovenia e Croazia, fanno affluire nella nostra Regione diverse centinaia di richiedenti asilo politico o di altre forme di protezione internazionale. È un loro diritto oltre che un dovere, in quanto votati dal popolo, a condizione che ciò che viene proposto sia sostenibile, dapprima a casa nostra e poi a livello europeo, dato che l'appartenenza all'accordo di Schengen ha di fatto abolito le frontiere interne, sostituite da un'unica frontiera esterna. Però, come si è poi visto, tale idea si è dimostrata insostenibile e puramente simbolica, dato che per costruire una simile barriera lunga 230 chilometri, occorrerebbero – tra l'altro – muratori e manovali stranieri e, quindi, si finirebbe nel ridicolo. Tant'è che, successivamente, la vicenda è stata ridimensionata a mera forma di comunicazione politica, al fine di attirare l'attenzione internazionale sull'argomento, cosa che – a detta degli stessi responsabili politici – diversamente non avrebbe avuto la stessa risonanza.

Tuttavia, va considerato che, il più delle volte, le parole pesano e non sempre vengono valutate nel modo più fruttuoso, soprattutto quando si parla di attrattività turistica, di progetti transfrontalieri e di altri interessi dell'economia. Varrebbe la pena, in primo luogo, che tutti rivedessero un film uscito nel 1950, diretto da Luigi Zampa, dal titolo «Cuori senza frontiere» ambientato in un paese che dopo la Seconda guerra mondiale si ritrova diviso in due dal confine fra Italia e Jugoslavia. Il tema del film, fu probabilmente tratto dalla divisione in due settori del cimitero di Gorizia, in seguito alla risoluzione Onu del 9 agosto 1947. Esso si proponeva di denunciare l'assurdità della ridefinizione dei confini orientale in un paesino del Carso, dove era allora giunta la commissione internazionale incaricata di rivedere i confini. Soldati di diverse nazionalità avevano il compito di installare paletti e filo spinato lungo il confine, che è stato provvisoriamente segnato con una linea di vernice bianca, tracciata senza alcun riguardo: l'oratorio diviso dalla chiesa, la stalla o il campo dalla casa, un campo da bocce diviso in due. Un film schiettamente realista, quasi documentaristico, con un'ambientazione fedele e uno scrupoloso rispetto dei fatti storici, pur spaziando poi in vicende immancabilmente sentimentali.

Molti giovani, e tra essi anche diversi politici italiani, in effetti non conoscono i drammi vissuti dalle popolazioni divise da tale confine e ad aggravare la loro inesperienza giunge, da ultimo, l'abolizione della traccia storia alla maturità. Se li conoscessero davvero, come lo sanno coloro che sono nati e hanno vissuto sul luogo in quel periodo, ci penserebbero due volte prima di abbandonarsi a simili indicazioni, per quanto esse fin dal primo momento apparissero assurde. Ma tornando al presente, c'è da dire che – come sosteneva Churchill – ci sono circostanze in cui la rigidità delle convinzioni deve cedere all'esigenza delle circostanze e che un atteggiamento delicato può essere più conveniente di una risoluta coerenza. L'Italia, in questo momento è criticata da diversi Paesi europei e il nostro governo non è per niente coeso a tale riguardo, al punto di compromettere i nostri destini in Europa, nel momento in cui si sta costruendo l'architettura che ci governerà nei prossimi cinque anni, alla vigilia di una legge finanziaria di non facile consenso comunitario.

Promettere cose che non possono essere mantenute, come la chiusura dei porti e i rimpatri difficilmente realizzabili, potrà rendere momentaneamente in termini politici, ma raffigura pur sempre una nostra debolezza a livello internazionale. Infuriarsi con una imbarcazione, a fronte di decine di altri natanti che arrivano a tutte le ore colmi di immigrati, non soltanto a Lampedusa, ma in diversi altri porti del Meridione e senza il clamore delle telecamere, non risolve la situazione, se non a livello strumentale.

Ci sono ora presupposti per modificare il Regolamento di Dublino ed è da lì che bisogna cominciare, per non assistere a questo continuo stillicidio di notizie di sbarchi che, data la stagione estiva, sono destinati ad aumentare, anziché fermarsi. Anche il controllo di una frontiera, come quella orientale, con la sua estensione e le sue asperità, non sarà cosa semplice da coordinare, per il semplice fatto che, come sosteneva Domenico Quirico in questi giorni su La Stampa, "i profughi ignorano ogni confine e i loro transiti sono soggetti a continui mutamenti". Nel Mondo sessanta milioni di individui sono in movimento e continuano a scavalcare muri, a infilarsi sotto i reticolati, a scalare montagne e attraversare fiumi: molti muoiono, ma molti arrivano.

L'Africa sta esplodendo in fatto di natalità (arriverà a 2,5 miliardi di popolazione entro il 2050) e l'Europa si sta svuotando di abitanti, per di più vecchi e con un indice di natalità insufficiente a coprire il saldo negativo tra nati e morti: il destino dell'Europa è legato a quello dell'Africa. Da quel Continente arrivano e arriveranno masse di individui affamati, violentati, vittime di carestie e genocidi, che si spingono attraverso il Mediterraneo verso l'Europa in cerca di sopravvivenza. Gli stessi immigrati non si fermano in Italia, laddove però senza gli stranieri la nostra economia crollerebbe (basti pensare all'agricoltura, alla siderurgia, alla cantieristica di Monfalcone). Dunque, siamo in presenza di grossi squilibri e di grandi paradossi. E come il vento non si ferma con le mani, così l'immigrazione non si ferma con i muri o chiudendo i porti.

Abbiamo alle nostre spalle un grosso problema geopolitico che va avanti da secoli, da quando cioè vi è stata la spartizione dell'Africa tra i vari colonialismi europei e ora ci viene presentato il conto di tutto ciò. Se per affrontare questo dramma la via europea è in salita, figuriamoci quanto lo sarebbe quella di un'Italia solitaria. Servono conferenze internazionali (paneuropea e panafricana), corridoi umanitari, oltre alla già citata riforma del Trattato di Dublino III – art. 13 – quello della competenza per l'esame delle protezione internazionale, sottoscritto a suo tempo dal governo Berlusconi-Maroni. Senza dimenticare che, come ammonisce Papa Francesco, «i migranti sono persone, non si tratta solo di questioni sociali o migratorie; sono persone umane, che oggi sono il simbolo di tutti gli scartati della società globalizzata. Abbiamo perciò una grande responsabilità, sempre secondo il Pontefice, dalla quale nessuno si può esimere se vogliamo portare a compimento la missione di salvezza e liberazione, alla quale il Signore stesso ci ha chiamato a collaborare».

Luigi Papais

la Vita Cattolica

SETTIMANALE DEL FRIULI

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Iscritto alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici

ISCRITTO AL N. 6614 DEL REGISTRO DEGLI OPERATORI DI COMUNICAZIONE (ROC)

LA VITA CATTOLICA, tramite la FISC, ha aderito all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP- accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Manoscritti e fotografie anche se non pubblicati non si restituiscono Riproduzione riservata

Direttore responsabile: **Guido Genero**

Direzione | Redazione | Amministrazione

Udine, Via Treppo 5/B

Telefono 0432.242611 *Fax* 0432.242600
E-mail lavitacattolica@lavitacattolica.it
Indirizzo web: www.lavitacattolica.it

Editrice

La Vita Cattolica s.r.l.
Società soggetta a direzione e coordinamento dell'Arcidiocesi di Udine

Stampa

Centro Stampa delle Venezie *soc. coop.*
Padova, via Austria, 19/B - tel. 049.8700713

La testata "La Vita Cattolica" fruisce dei contributi diretti all'editoria per le imprese editrici di quotidiani e periodici ai sensi del decreto legislativo 15 maggio 2017 n. 70 e dei contributi L.R. 1/2005 art. 7 c. 1 FVG

Abbonamenti

Cpp n. 262337 *intestato "Editrice La Vita Cattolica", via Treppo, 5/B Udine*

Annuo	*euro 60*
Estero [normale]	*euro 118*
Estero [aereo]	*euro 168*

Pubblicità

Editrice La Vita Cattolica srl
Via Treppo 5/B - Udine
tel. 0432.242611 - fax 0432.242600

Inserzioni Commerciali

Euro 60 modulo B/N, Euro 72 modulo 2 colonne., Euro 84 modulo 4 colonne. (formato minino 12 moduli); Euro 71 pubb. finanziaria a modulo, Euro 71 pubb. legale, asta, a modulo, Euro 52 necrologie, a modulo, Euro 0,50 economici (a parola).

Reg. Trib. Udine n. 3, 12/10/1948

EDITORIALE. *Segue dalla prima*

Fu quella una stagione che ti vide attivo nell'insegnamento teologico e nella guida dell'Ufficio catechistico per la promozione e la preparazione dei catechisti per i diversi destinatari, nella nostra e in altre diocesi.

Pur mantenendo il servizio alla parrocchia di s. Pio X e poi in quella della Cattedrale di Udine, sei diventato in Friuli e in Italia un protagonista instancabile del rinnovamento catechistico e un diffusore sagace di ausili e sussidi che facilitassero l'evangelizzazione. Il Sinodo diocesano udinese quinto ti ha avuto tra gli animatori più attenti e tra i realizzatori più efficaci.

Il tuo modo franco e produttivo di operare ti ha accompagnato anche nell'episcopato, aggiungendovi qualche incomprensione per eccesso di lavoro, in cui volevi coinvolgere tanti collaboratori. Così ci lasci un'ampia eredità di stimoli e di esempi affinché, per un verso, impariamo a stare accanto ad ogni credente e, per un altro, apprendiamo a dare credito a chiunque si metta in ricerca nell'itinerario della fede.

Fra le tante espressioni proverbiali che ti ho sentito usare come sintesi della tua saggezza pastorale, mi è grato richiamare quella che ci esorta a passare dalla pastorale delle campane (restando quasi in attesa dei fedeli) a quella dei campanelli (andando a interpellarli quasi casa per casa) e a voler transitare dalla concorrenza (frutto della rivalità) alla convergenza (risultato della fraternità).

Ti affidiamo alla bontà misericordiosa del Risorto che hai costantemente accolto nella tua vita e hai tanto largamente predicato alle tue comunità.

Mandi, pre Lucio, duar ta pas dal Signor. Mandi e grazie.

Guido Genero

Saranno celebrate mercoledì 10 luglio, alle 17, nella Concattedrale di Rovigo, le esequie di mons. Lucio Soravito De Franceschi, vescovo emerito di Adria-Rovigo, tornato alla casa del Padre, dopo una lunga malattia, sabato 6 luglio. Sempre mercoledì 10, alle 20.30, nella Cattedrale di Udine, si terrà invece la celebrazione della Parola di Dio e il rito dell'ultima raccomandazione e del commiato. Originario di Mione di Ovaro, mons. Soravito avrebbe compiuto 80 anni il prossimo 8 dicembre. Ordinato sacerdote il 29 giugno del 1963 era stato eletto vescovo di Adria-Rovigo il 28 maggio 2004; l'ordinazione episcopale era poi avvenuta l'11 luglio 2004 nella Cattedrale di Udine.

Chiesa udinese in lutto per mons. Lucio Soravito

È tornato

Amava dire che un prete deve aiutare le persone a star bene. La più grande sofferenza nella malattia: non poter stare con la gente

«Il suo desiderio più profondo era di aiutare le persone a stare bene, ad essere felici. Sosteneva che essere prete vuol dire anche far rientrare, dopo la Santa Messa, le persone nelle proprie case contente, perché l'omelia che hanno ascoltato ha lasciato loro qualcosa di importante, che aiuta a star bene. Una volta vescovo ha interpretato quella sua convinzione incoraggiando i suoi preti ad essere proprio così. Non a caso scelse come motto "Gaudete in Domino semper"». È questo uno dei numerosi ricordi, pieni di

riconoscente affetto, che abbiamo raccolto dopo la morte, avvenuta sabato 6 luglio, di mons. Lucio Soravito De Franceschi, vescovo emerito di Adria-Rovigo, ricordi che danno la misura della profonda umanità che lo abitava.
Nel 2015 Papa Francesco aveva accolto le sue dimissioni da vescovo per raggiunti limiti di età, e nel 2017 era quindi rientrato in Friuli, ma la malattia, l'Alzheimer , aveva già iniziato a insinuarsi nella sua vita, compromettendo via via quel servizio alla Chiesa diocesana che, da subito, aveva generosamente offerto, ad esempio per la celebrazione delle cresime. «Per lui – racconta chi lo ha assistito fino alla fine –, non poter celebrare la Messa con la gente e per la gente era una grandissima sofferenza, qualcosa che non riusciva ad accettare. Così accolse con entusiasmo la richiesta dell'arcivescovo, mons. Mazzocato, di celebrare quotidianamente la Santa Messa alla Fraternità sacerdotale. Si sentiva investito di un compito importante, ai preti anziani, infatti, diceva "il vescovo mi ha mandato a pregare con voi". Un compito che ha assolto quotidianamente fino all'inizio del 2018». Poi il peggiorare di quella malattia che lo rendeva inquieto. Venne quindi ricoverato a Brescia, in una clinica specializzata, per 50 giorni, un tempo in cui chi gli era stato amico per tutta una vita non gli aveva fatto mancare vicinanza e cura, due persone in particolare lo hanno amorevolmente assitito lungo tutto il periodo della degenza. Era poi rientrato a casa «sembrava placato – raccontano – come avesse ritrovato la pace e una tranquillità emotiva», ma a fine maggio erano arrivate le prime avvisaglie di un crollo fisico, fino all'ultimo ricovero d'urgenza, la scorsa settimana. Nel pomeriggio di sabato il ritorno alla casa del Padre.

Anna Piuzzi

Uno «stakanovista della pastorale», appassionato del mondo del laicato

È ancora vivo in me il ricordo di quella sera. Era il 24 maggio (ogni riferimento a vicende storiche è puramente casuale!) 2004. Eravamo insieme, tra amici, a festeggiare un compleanno. E c'era anche don Lucio, arrivato un po' in ritardo.
Ma ancora più vivo è il ricordo del suo volto: tra il pietrificato e lo sconvolto, gli occhi gonfi, chiaro segno di pianto! Ci siamo tutti subito preoccupati, gli chiedevamo cosa fosse successo, e lui a ripeterci che si trattava solo di stanchezza, che aveva lavorato troppo; e portava una serie di motivazioni che a noi risultavano nient'altro che tentativi di nascondere qualcosa di grave! Nei giorni successivi abbiamo ipotizzato tutto, compresa la diagnosi di un male incurabile!
Sabato 29 maggio è arrivata la risposta ai nostri interrogativi. Franca, la nostra segretaria, ha cominciato a chiamare telefonicamente quanti eravamo impegnati al Centro Attività pastorali: «Alle 11 devi venire in Curia per una comunicazione importante!». «Mi dispiace, ma non credo di farcela visto che in questo momento sono a Fidenza», è stata la mia risposta e, nel frattempo, mi domandavo di cosa potesse trattarsi data tale convocazione così improvvisa. Qualche ora dopo, mentre ero a pranzo con amici di Fidenza, il primo messaggio – di congratulazioni e di augurio per il nuovo vescovo di Rovigo – da parte di don Gerardo Giacometti, allora direttore dell'Ufficio catechistico di Treviso. Ecco rivelata la grave «malattia» che tanto temevamo, e che era stata «diagnosticata» a don Lucio dal Nunzio apostolico proprio quel 24 maggio!
Non stava questo progetto nei suoi pensieri, non se l'aspettava. Stava vivendo un momento particolarmente rilassato e sereno da quando, lasciati i grossi incarichi diocesani, viveva finalmente l'esperienza di parroco (seppur della Cattedrale!) collaborando tuttavia ancora, con grande passione, con l'Ufficio catechistico nella catechesi degli adulti del quale, nel frattempo, avevo assunto il compito di direttore.
Sinceramente mi sono sentito mancare un po' la terra sotto i piedi! Quante volte sono stato poi da lui a Rovigo. Avevo bisogno del suo supporto, dei suoi consigli… nei quali tuttavia non esagerava mai, rispettoso qual era anche del lavoro degli altri. Ma mi dava sicurezza, perché riconoscevo la preziosità dell'immane lavoro svolto da lui nella nostra Diocesi da quando, nella ormai lontana estate del '75, aveva promosso e organizzato, alla Villa ai Monti a Sappada, il primo corso residenziale per responsabili e animatori dei catechisti.
Gli ero (e oggi gliene sono ancor di più) riconoscente per la stima che ha sempre dimostrato nei miei confronti a partire dal '91 quando, in accordo con mons. Pietro Brollo e con l'allora presidente dell'Azione Cattolica Diocesana, Elda Pregeli, mi ha chiamato a lavorare insieme a don Giuseppe Faccin nella Pastorale giovanile (settore Ragazzi) e nell'Azione Cattolica dei Ragazzi. Ha proposto lui che mi venisse affidato l'Ufficio Catechistico quando è stato ritenuto necessario un avvicendamento. L'impegno pastorale ci ha così profondamente legati.
Ho potuto così riconoscere il suo grande senso di responsabilità nei confronti della Chiesa diocesana: uno "stakanovista della pastorale", che pretendeva però ben più da se stesso che dagli altri, mai dimenticando la propria formazione nella quale ha investito tutto il suo… tempo libero!

Zovello 2004, da destra: mons. Soravito, don Gabassi, don Federico Grosso e Elda Pregeli

L'ho profondamente apprezzato per la sua virtù dell'obbedienza alla Chiesa e nella Chiesa. Sono convinto sia questa che, dopo il primo momento di smarrimento, gli ha dato forza nell'assumere pienamente il mandato di vescovo e di amare la comunità diocesana di Rovigo che gli veniva affidata, vivendo il suo episcopato con un entusiasmo giovanile che talvolta ci sorprendeva.
Ho ammirato immensamente la sua passione per il mondo del laicato. Quanto si è dato da fare perché fosse valorizzata sempre più la presenza e la responsabilità dei laici nella Chiesa, dentro una visione di «Popolo di Dio» in cui ciascuno è ricchezza preziosa!
Ho riconosciuto ancora, in lui, una profonda umiltà. Non ha mai messo se stesso in primo piano. Tutto era sostenuto dalla sua fede in Cristo e dal suo amore per la Chiesa. Credo che il suo motto episcopale «Gaudete in Domino, semper» abbia ben espresso tutta la sua vita e la sua dedizione per una Chiesa che voleva, come dice una preghiera eucaristica francese proposta per la celebrazione del matrimonio, «libera, giovane e bella».
Per tutto questo, per tanto altro ancora, ma anche per la sincera amicizia di cui ho potuto godere… grazie, don Lucio.

Don Roberto Gabassi

Da Artegna a San Pio X, fino a Rovigo, una vita spesa a servizio della Chiesa

Originario di Mione di Ovaro, mons. Lucio Soravito De Franceschi avrebbe compiuto 80 anni l'8 dicembre. Ordinato sacerdote il 29 giugno del 1963 era stato eletto vescovo di Adria - Rovigo il 28 maggio 2004, diocesi che guidò fino al dicembre 2015 quando le sue dimissioni per raggiunti limiti di età furono accolte da Papa Francesco.
Compì studi umanistici e teologici al Seminario arcivescovile di Castellerio e a Udine. Conseguì la laurea con la specializzazione in Teologia pastorale alla pontificia università «Salesiana» a Roma. Autore di numerose pubblicazioni, fu insegnante di Teologia pastorale e Catechetica nel Seminario interdiocesano di Udine dal 1977 e nella Facoltà teologica a Padova, dal 1991.
Dal 1963 al 1974 fu vicario cooperatore nella parrocchia di Artegna e dal 1974 al 1999 nella parrocchia di San Pio X a Udine. Dal 1968 ricoprì il ruolo di direttore dell'Ufficio catechistico diocesano e dal 1983 fu Coordinatore dei Centri pastorali diocesani. Dal 1984 al 1999 fu anche vicario episcopale per i laici. Numerosi gli altri impegni in Diocesi: dal 1988 al 1999 era stato assistente generale dell'Azione cattolica diocesana e dal 1984 canonico del Capitolo Metropolitano, nonché dal 1999 parroco della cattedrale di Udine.

A.P.

al Padre

MONS. ANDREA BRUNO MAZZOCATO

«A legarci tanti ricordi. È stato un grande vescovo»

«Lo accompagna il tanto bene che ha donato alla Chiesa in 56 anni di ministero sacerdotale e 15 di ministero episcopale, vissuti con straordinaria dedizione e passione pastorale. Giunge davanti al suo Signore purificato dalla dolorosa infermità che ha portato, come croce quotidiana, negli ultimi anni della sua esistenza». Con queste parole l'arcivescovo di Udine, mons. **Andrea Bruno Mazzocato**, aveva dato, insieme al vescovo di Adria-Rovigo, l'annuncio della morte di mons. Lucio Soravito. «Ad unirmi a lui – spiega mons. Mazzocato a "La Vita Cattolica" – sono anche molti ricordi personali. Lo conobbi nel 1972 quando ci siamo trovati condiscepoli nel corso di specializzazione di Teologia pastorale a Padova. Dopo esserci persi inevitabilmente di vista ci siamo ritrovati quando il Santo Padre lo ha nominato come mio successore alla guida della Diocesi di Adria-Rovigo». «Da allora – prosegue – molte sono state le occasioni di incontro alle riunioni della Conferenza episcopale Triveneta, finché è arrivato il tempo delle sue dimissioni per raggiunti limiti di età, e il suo rientro, come amava dire, nella sua "patria". L'ho accolto volentieri nella speranza di avere accanto innanzitutto un confratello, ma anche un collaboratore, desiderava ardentemente dare una mano, ma col manifestarsi della malattia non è più stato possibile, cosicché gli abbiamo dato un accompagnamento fraterno nella debolezza, in piena sintonia con i fratelli e le tante persone, laici e sacerdoti, che lo hanno accudito e che ringrazio con tutto il cuore». «Lo accogliamo ora nella Cattedrale – conclude l'Arcivescovo – dove è stato arciprete, accanto a mons. Battisti di cui è stato stretto collaboratore. Penso che tutto questo sia un segno conclusivo del grande ministero che mons. Lucio ha fatto qui da noi e nella Chiesa in attesa della resurrezione dai morti».

Mons. Mazzocato e mons. Soravito, Messa crismale 2018

A.P.

L'Azione Cattolica ricorda con emozione «don Lucio»

Per ricordare don Lucio, la prima immagine che ci sovviene è quella della strada verso Emmaus, quella che rappresenta il percorso in cui il Risorto accompagna, conforta, guida, rassicura, spiega, educa i suoi discepoli. Questo, in fondo, è stato don Lucio per generazioni di giovani e adulti di Azione Cattolica, durante gli anni di assistente unitario dell'Associazione. «La sua autorevolezza ci rassicurava, la sua competenza ci guidava, la sua schiettezza ci educava» così lo ricorda Salvatore Spitaleri, giovanissimo presidente diocesano a metà degli anni Novanta.
Dopo il Sinodo Diocesano Udinese V, grazie all'instancabile impegno di don Lucio sotto il magistero di mons. Battisti, l'Ac diventa perno di formazione spirituale per i giovani e gli adulti di tutta la Diocesi e offre percorsi di formazione e catechesi alle comunità parrocchiali. L'accompagnamento di don Lucio, esperto catecheta e profondo conoscitore della realtà ecclesiale friulana, è fondamentale anche nel rapporto che si instaura tra Azione cattolica e Centri di Pastorale.
Formare, accompagnare, educare, evangelizzare: azioni che diventavano, per l'Ac ed il suo assistente unitario don Lucio, esperienza, percorso, incontro.
La Presidenza diocesana di AC di Udine lo saluta così: «Siamo cresciuti nella vita e nella fede, come due realtà mai disgiunte, ma frutto di un percorso, di quella strada che oggi don Lucio ripercorre, con cuore pieno di gioia, verso Gerusalemme, verso la casa del Padre. Allora, la nostra preghiera è per un commiato che, pur nel disorientamento del distacco, ci rende grati al Signore per il dono che, tramite don Lucio, ha fatto all'Azione Cattolica friulana. Mandi, don Lucio!».

Elena Sindaco

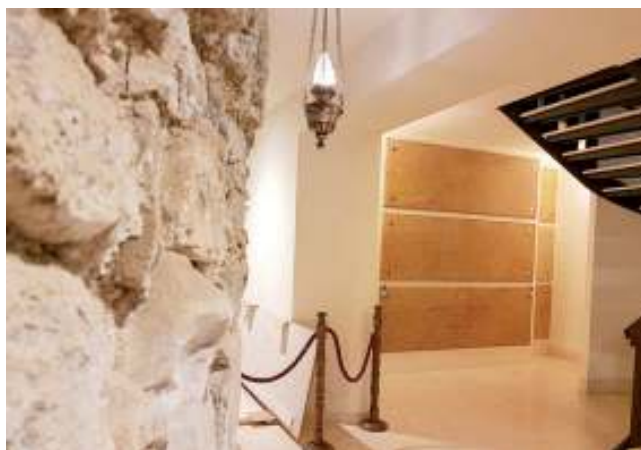
«In Polesine ha annunciato gioia e speranza»

«Quando nella giornata di giovedì si è diffusa la notizia che mons. Soravito era ricoverato in gravi condizioni all'Ospedale di Udine – testimonia il vescovo di Adria-Rovigo, mons. Pierantonio Pavanello –, molte persone mi hanno avvicinato per avere informazioni sul suo stato di salute: ho colto in questo interessamento l'affetto sincero con cui nella Diocesi di Adria-Rovigo è ricordato il Vescovo Lucio, un Vescovo che si è fatto amare soprattutto per il suo tratto caratterizzato da grande cordialità e immediatezza». «Gaudete in Domino semper-Rallegratevi sempre nel Signore» era il suo motto episcopale – ricorda la diocesi polesana -, un invito alla gioia che ha fatto suonare nei dodici anni intensi vissuti in Polesine dove aveva fatto il suo ingresso come vescovo il 18 luglio del 2004 succedendo al vescovo Andrea Bruno Mazzoccato.
«Annunciatori di gioia e di speranza» è stato il titolo ma soprattutto il contenuto del suo progetto per gli anni 2005-2008, che ha condotto la diocesi fino al 28° Sinodo diocesano celebrato con grande entusiasmo nei tre anni successivi. Molto intense le «Giornate Eucaristiche diocesane» vissute nell'Anno dell'Eucaristia 2005 indetto da papa Benedetto XVI e la visita pastorale nella quale mons. Soravito de Franceschi ha incontrato tutte le parrocchie della diocesi, riunite per Unità pastorali. Tutto il suo episcopato è stata una spinta verso la comunione tra le parrocchie per uscire dal campanilismo verso una Chiesa «famiglia di famiglie». Non sono mancate le fatiche e le resistenze lungo il suo ministero in Polesine, che ha concluso affidando alle mani del Vescovo Pavanello una Chiesa in cammino ancorata a Cristo Signore e desiderosa di essere popolo che annuncia la Misericordia di Dio. Il successore ricorda che mons. Soravito ha sempre cercato, anche nella predicazione, con un linguaggio vivace e comprensibile a tutti, di stimolare al rinnovamento, all'apertura missionaria e all'amore verso il proprio tempo. «Tutti poi ricordano la gioia e la simpatia suscitate dalle sue esecuzioni alla fisarmonica in occasione di incontri nelle parrocchie o nelle visite ai campiscuola estivi. È stato infaticabile nel suo impegno, mosso dal desiderio di incontrare gruppi e comunità e preoccupato di dare alla Diocesi una rinnovata impostazione pastorale». Particolarmente apprezzata – riconosce, infine, il vescovo di Adria-Rovigo – è stata la sua sensibilità per le problematiche sociali e politiche del territorio polesano: a lui tra l'altro si deve l'intuizione di radunare ogni anno amministratori, uomini politici e rappresentanti delle categorie per un convegno sociopolitico organizzato dalla Diocesi.

Francesco Dal Mas

IL 10 LUGLIO, A UDINE, ALLE 20.30, IL RITO DEL COMMIATO

In Cattedrale, nella Cripta dei Vescovi, sarà sepolto accanto a mons. Battisti

Sarà sepolto nella Cattedrale di Udine, mons. Lucio Soravito De Franceschi, nella Cripta dei Vescovi *(nella foto)*. Un progetto che aveva seguito da vicino, ricorda mons. Luciano Nobile, suo successore come parroco della Cattedrale di Udine e vicario urbano. Un compito, quello della realizzazione delle tombe nel sotterraneo della principale chiesa cittadina, che gli era stato affidato dall'allora arcivescovo Pietro Brollo. «Quando è stato nominato vescovo di Adria-Rovigo, essendo il cantiere rallentato per questioni burocratiche, mi sono occupato in prima persona del completamento dei lavori».
La Cripta – alla quale si accede da una scalinata posta dietro l'altare maggiore – ospita sei tombe e 12 loculi. Mons. Soravito riposerà nello spazio collocato di fronte alla tomba di mons. Alfredo Battisti, quotidianamente meta di fedeli per un momento di raccoglimento e preghiera.
Il ricordo di mons. Nobile va indietro nel tempo, agli anni del seminario. «Lo abbiamo frequentato nello stesso periodo, anche se in classi diverse – racconta –; di lui mi resta l'immagine di un giovane molto attivo nella liturgia e nei canti». Poi, dopo l'ordinazione, è arrivato il tempo dell'insegnamento della Religione nelle scuole. «Don Lucio ci invitava a partecipare ai corsi estivi tenuti dai Salesiani in alcune località fuori regione per una formazione più puntuale». L'immagine resta quella «di un grande lavoratore – aggiunge –, che si è speso anche per la formazione di tutto il movimento dei catechisti. Un servizio alla Chiesa che comprendeva anche il coivolgimento dei laici».
Quale suo successore a Udine, mons. Nobile ricorda in particolare uno studio lasciatogli in eredità. «Lo aveva condotto personalmente sull'intero territorio parrocchiale e conteneva la descrizione della comunità e di quanto si stava portando avanti in quegli anni. Una lavoro puntiglioso e preciso che mi è stato d'aiuto, per iniziare ad orientarmi, quando sono arrivato in Parrocchia».
Dopo le esequie celebrate a Rovigo, nella Concattedrale alle 17 di mercoledì 10 luglio, la celebrazione della Parola di Dio e il rito dell'ultima raccomandazione e del commiato saranno celebrati alle 20.30 in Cattedrale a Udine.

Monika Pascolo

Comunicazioni

DIARIO DELL'ARCIVESCOVO

Mercoledì 10 luglio: alle 10.30, a Udine, Consiglio d'amministrazione della "Vita Cattolica".
Giovedì 11: alle 20.30 in Cattedrale a Udine, celebrazione dei primi Vespri dei Ss. Ermacora e Fortunato, presentazione del tema dell'Anno pastorale 2019-2020.
Venerdì 12: nella solennità dei SS. Ermacora e Fortunato, alle 10.30 in Cattedrale, a Udine, Eucaristia; alle 20, nella Basilica di Aquileia, concelebrazione eucaristica con i Vescovi della regione, presieduta dal card. Gualtiero Bassetti.
Domenica 14: alle 10.30, a Flambro, S. Messa.
Sabato 20: alle 18.30 a Montegnacco, S. Messa nel monastero delle Carmelitane.
Domenica 21: alle 11 a Driolassa, S. Messa.

DIARIO DEL VICARIO GENERALE

Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10.30 alle 12.30.

ESERCIZI SPIRITUALI PER I DIACONI

Si terranno da martedì 27 a venerdì 30 agosto, nel Seminario interdiocesano di Pagnacco, gli esercizi spirituali della Comunità diaconale diocesana. A guidarli sarà mons. Dino Bressan, delegato arcivescovile per il diaconato permanente. Parteciperanno i diaconi, gli aspiranti e i candidati, con le spose.

CORSO BIBLICO ESTIVO

Dal 15 al 19 luglio, a Udine con la patrologa Simonelli. Un'ottantina i partecipanti

Donne nel Vangelo? Sono ognuno di noi

La donna di Samaria, Marta e Maria di Betania, Maria di Magdala. Ma anche il mendicante cieco, il gruppo dei discepoli... Sgombra subito il campo da possibili fraintendimenti, **Cristina Simonelli**: «Non parleremo solo di donne, ma, attraverso le figure femminili del Vangelo di Giovanni, scopriremo cosa vuol dire essere cristiani. L'ottica è quella delle donne, ma per scorgere un percorso di discepolato valido per tutte e per tutti, oggi». Attratti da questo tema in 80 si presenteranno, lunedì 15 luglio, nella sede dell'Istituto di scienze religiose, in viale Ungheria, a Udine, per il tradizionale e apprezzato appuntamento con il Corso biblico estivo condotto quest'anno dalla nota patrologa fiorentina. Docente di Teologia patristica a Verona (San Zeno, San Pietro Martire) e presso la Facoltà dell'Italia settentrionale e Seminario arcivescovile Venegono (Milano), Cristina Simonelli ha vissuto per 36 anni in un accampamento Rom prima in Toscana e poi a Verona, con alcuni passaggi anche a Udine. Dal 2013 è presidente del Coordinamento delle teologhe italiane.

Simonelli, perché scrutare la figura femminile attraverso il Vangelo di Giovanni?
«Solitamente è il Vangelo di Luca ad essere considerato il Vangelo "femminile", mentre quello di Giovanni viene interpretato come il più spirituale e teologico, tuttavia grazie a studi della biblista Marinella Perroni e di altre, sappiamo che il quarto Vangelo ha anche dei tratti molto concreti, storici e insieme simbolici, ed è caratterizzato da un grandissimo protagonismo femminile. Osserveremo un itinerario che può essere immaginato come un grande arco, che parte dalla domanda rivolta ai discepoli al cap. 1: "Che cosa cercate?" e congiunge la stessa domanda al capitolo 20 "Donna perché piangi? Chi cerchi?"».

Porrà questa domanda ai corsisti: Cosa cercate?
«Sì. È vero che si tratta di un percorso biblico e non di esercizi spirituali, ma senz'altro sarà anche un percorso spirituale. Inevitabile chiedersi: che cosa sono venuto a fare?»

L'analisi delle figure femminili aiuterà a trovare la risposta?
«Queste figure femminili sono realmente esistite ma sono allo stesso tempo tappe esemplari di un cammino. La samaritana risponde: "So che deve venire il Messia", Marta: "Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio che deve venire nel mondo". E questa è la stessa professione che negli altri vangeli fa Pietro».

A Udine parlerà anche della sua esperienza fatta nei campi Rom?
«Sono stata accampata anche qui, ho tanti amici a Udine, ma non parlerò dei Rom, non è bello parlare di chi non c'è. Senz'altro, però, porterò un diverso punto di vista. Nel contesto della pastorale Rom si dice che il vangelo si vive con i piedi: stare in un certo luogo ti aiuta a vedere le cose in un determinato modo. Quando parlerò della donna samaritana, straniera, o del mendicante cieco, la mia "simpatia" sarà tutta dalla parte di queste figure. Lo stesso vale per la mia esperienza di esegesi delle donne».

Del loro ruolo nella Chiesa si discute molto..
«Sono convinta che ci sia del cammino da fare, d'altra parte è anche vero che la Chiesa cattolica paradossalmente si basa in grandissima parte sulle donne. Le donne hanno già una forza di Vangelo. Si può migliorare, certo, ma non abbiamo bisogno di attendere che qualcuno benignamente ce la conceda. Basti pensare a quante donne si occupano delle letture in chiesa, quante fanno le catechiste… Queste donne evidentemente trovano nella Chiesa una loro casa».

Valentina Zanella

Patroni, solenni celebrazioni a Udine e Aquileia

La festa dei Patroni, sotto il segno di Aquileia. In occasione del solenne appuntamento, si rinnova la significativa tradizione che vede l'Arcivescovo celebrare i primi vespri della festa assieme ai sacerdoti, ai diaconi e agli operatori pastorali per presentare loro le linee del prossimo anno pastorale. L'atteso appuntamento è per giovedì 11 luglio in Cattedrale, a Udine, alle ore 20.30.
Venerdì 12 luglio, solennità propria dei santi Ermacora e Fortunato, alle ore 10.30 in Cattedrale, mons. Andrea Bruno Mazzocato presiederà l'Eucaristia e, in seguito (alle 11.30), la benedizione della città con le reliquie dei Santi Patroni dal sagrato della Cattedrale. In serata, sarà il cardinale Gualtiero Bassetti, presidente della Conferenza episcopale italiana, a presiedere ad Aquileia la celebrazione in basilica, con inizio alle ore 20. Alle 18.30, nella sala Romana di piazza Capitolo, Bassetti terrà una lectio magistralis sul tema "Come l'antica Aquileia, la Chiesa italiana a servizio della pace e della testimonianza evangelica nel Mediterraneo e in Europa".

L'11 e 12 luglio in Cattedrale

Indicazioni liturgiche

Giovedì 11 luglio, tutti i presbiteri e i diaconi dell'Arcidiocesi, portando con sé camice e stola rossa, si recheranno a Udine all'Oratorio della Purità, da dove partirà la processione di ingresso della celebrazione. I canonici del Capitolo Metropolitano e dell'Insigne Collegiata di Cividale indosseranno l'abito corale proprio. Alle 20.15 si ritroveranno, alle porte dell'Oratorio coloro che porteranno le croci astili delle Pievi. Al termine, la processione rientrerà nella sacristia della Cattedrale. Venerdì 12 tutti i presbiteri e i diaconi, portando con sé camice e stola rossa, partiranno dalla sacristia della Cattedrale. I canonici del Capitolo Metropolitano e i parroci del Vicariato Urbano troveranno in sacrestia la casula.

PAROLA DI DIO

Il Buon Samaritano

14 luglio 2019
Domenica XV
del Tempo ordinario

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia:
Dt 30, 10-14;
Sal 18;
Col 1,15-20;
Lc 10,25-37.

In questa domenica leggiamo una delle pagine più belle del vangelo lucano della misericordia; l'evangelista ci trasmette la grande parabola del buon samaritano. Gesù messo alla prova dai dottori della Legge, risponde alla provocazione rimandando i suoi uditori dentro loro stessi; non li accusa, non sfugge alla prova ma li prende per mano e chiede loro di varcare le soglie del loro cuore. Fin dagli albori della Chiesa, i santi Padri, hanno rielaborato omelie straordinarie che hanno percorso i secoli e ancora oggi parlano all'anima dell'uomo contemporaneo. Sant'Agostino commentando questa pagina scriveva: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico. È da intendervi Adamo e in lui tutta l'umanità. Gerusalemme è la città celeste della pace, dalla cui beatitudine egli decadde. Gerico, etimologicamente uguale a "luna", rappresenta la nostra condizione mortale in quanto la luna nasce, cresce, invecchia e tramonta. I briganti sono il diavolo e i suoi accoliti, che spogliarono l'uomo della veste dell'immortalità e, infertegli delle ferite inducendolo a peccare, lo lasciarono mezzo morto (…) Quanto al sacerdote e al levita che, avendolo visto, passarono oltre dall'altra parte della strada, rappresentano il sacerdozio e il ministero dell'Antico Testamento, incapaci di giovare alla salvezza. Il samaritano, etimologicamente il "custode", rappresenta in forza dello stesso nome il nostro Signore. La fasciatura delle ferite è il freno imposto ai peccati, l'olio è la consolazione derivante dalla buona speranza che viene dalla remissione della colpa e porta alla riconciliazione e alla pace; il vino è l'esortazione ad agire con spirito il più possibile fervente. Il suo giumento è la carne con cui si è degnato venire tra noi. Essere posti in sella al giumento è credere nell'incarnazione di Cristo. La locanda è la Chiesa, dove trovano ristoro i pellegrini che dal paese remoto tornano alla patria eterna. Il giorno successivo è il tempo dopo la resurrezione del Signore. I due denari sono i due precetti della carità che gli apostoli ricevettero in dono dallo Spirito Santo per cui si misero a predicare il Vangelo ai presenti. Ovvero sono le promesse della vita presente e della futura, di cui fu detto: in questo tempo riceverà sette volte tanto e nell'altro mondo otterrà la vita eterna».
Il respiro di queste pagine è largo e fresco; vi leggiamo l'amore di Cristo che si è fatto buon samaritano per la sua creatura. Siamo chiamati ad amare il nostro prossimo perché siamo noi ad essere stati amati per primi da Cristo; è lui che dopo averci creati ha deciso di venirci incontro incarnandosi nel seno della Vergine per sanare le ferite del serpente. Uno dei testi spirituali del messale scrive: «Nella sua vita mortale egli passò beneficando e sanando tutti coloro che erano prigionieri del male. Ancor oggi come buon samaritano viene accanto ad ogni uomo piagato nel corpo e nello spirito e versa sulle sue ferite l'olio della consolazione e il vino della speranza». Siamo figli di Adamo ma siamo eredi di Cristo che ci fa del bene; il Figlio di Dio diviene nostro samaritano, ogni volta che, accostandoci ai sacramenti, risana le nostre ferite interiori e porta a compimento in noi quella parte della nostra umanità che necessita di essere riplasmata con il soffio dello Spirito.

don Davide Gani

Enemonzo. Campo Caritas. Come i ragazzi imparano ad essere utili alla comunità. Esperienze di vita che diventano opportunità di crescita. Ecco le testimonianze

Volontari a 15 anni

Durante le giornate dell'iniziativa non sono mancati i momenti di svago e divertimento

Misurarsi. Con se stessi e con gli altri dentro un contesto di vita comunitaria. E poi ancora con la domanda delle domande: cosa posso fare io qui e ora? È questa la cifra di «Ragazzi in crescita», l'esperienza estiva all'insegna del volontariato che la Caritas diocesana di Udine propone agli adolescenti dai 15 ai 19 anni. Un appuntamento che è stato vissuto con intensità anche quest'anno a Enemonzo dal 16 al 23 giugno da 15 giovani, alcuni provenienti dalla Carnia e dalla Val Canale, altri da Udine e dalla Bassa Friulana. Uno di loro addirittura da Roma avendo letto delle edizioni passate dell'iniziativa sul sito della Caritas.

Tantissime le attività realizzate, i ragazzi, infatti, si sono messi a disposizione della comunità impegnandosi, ad esempio, in lavori di tutela del patrimonio forestale e comunale. Non sono poi mancati spazi per scoprire quali siano sul territorio le realtà dove poter fare volontariato, ma anche occasioni di dialogo con l'Altro, i giovani infatti hanno incontrato i richiedenti asilo accolti nei progetti della Caritas diocesana proprio a Enemonzo, condividendo con loro storie ed esperienze e pure momenti di svago con una cena etnica.

«Sono stati sette giorni impegnativi – ha spiegano **Alexandra** –, ma pieni di soddisfazioni. Si è formata una vera comunità tra noi e gli animatori e operatori Caritas. Sin dal nostro arrivo abbiamo compreso, grazie all'attività circense di "Circo all'incirca", l'importanza di valorizzare il linguaggio del corpo: un gesto semplice, una mano tesa, uno sguardo, un sorriso». «Insomma – ha continuato la ragazza –, una settimana dedicata alla scoperta. Prima di tutto di Enemonzo, una comunità che ci ha ospitati a braccia aperte. Poi, attraverso le testimonianze, abbiamo scoperto varie forme di volontariato, a partire dal commercio equo-solidale de "la Bottega del Mondo" fino al servizio civile all'estero. Infine, abbiamo imparato molto di noi stessi e delle nostre capacità. È stato un aiutarsi a vicenda, non solo un "dare", ma anche un "ricevere"».

Rispetto, collaborazione e solidarietà le parole che si rincorrono nel racconto dei ragazzi, «parole che – spiegano – si sono dimostrate la chiave di volta nell'animazione per i bambini e per i disabili, nelle attività sportive con i richiedenti asilo del territorio, nei lavori proposti dalla protezione civile e nel ricreare i sentieri ormai occultati dalla natura».

«È stata una settimana incredibile – aggiungono **Giada**, **Eleonora** e **Lea** –, che ci ha fatto crescere. Abbiamo capito che il mondo ha bisogno di tutti noi, dell'impegno di ciascuno per trasformare in meglio quello che abbiamo». «Un'esperienza senza confini – ha concluso Alexandra –, in cui siamo cresciuti ascoltandoci l'un l'altro e capendo che insieme "si può fare"».

Tra le diverse attività in cui sono stati impegnati i ragazzi, la pulizia dei boschi e più in generale del territorio comunale

«Il nostro obiettivo – spiega la referente del progetto e dell'area giovani, **Fausta Gerin** –, è che i ragazzi possano sperimentarsi attraverso il volontariato, un volontariato fatto insieme ad altri coetanei e nell'ambito di una comunità, occupandosi delle persone più fragili e dell'ambiente. Negli anni abbiamo compreso come questa sia un'esperienza illuminante per i ragazzi, e non esagero. Sia chiaro, in gran parte loro conoscono già il volontariato, ma il contesto rende l'esperienza unica perché si rendono conto di quanto sia incisivo per il territorio il loro impegno, il loro essere protagonisti. Non da ultimo sperimentano il vivere insieme, quindi si danno da fare, capiscono la necessità l'importanza dell'aiutarsi e del mettersi a servizio dell'altro».

E per un adulto stare al loro fianco che esperienza è? «Molto bella – spiega Gerin –, soprattutto perché accorcia le distanze tra generazioni e sfata alcuni pregiudizi, uno su tutti il fatto che si tratti di una generazione di fannulloni. È invece il contrario, ognuno con la sua storia ha voglia di fare e di mettersi in gioco»

Anna Piuzzi

IL TEOLOGO RISPONDE

La questione della democrazia

a cura di **mons. Marino Qualizza**

L'editoriale di Angelo Panebianco del 2 luglio scorso, con l'affermazione «La Lega, grazie a un imprenditore politico di eccezionale fiuto è oggi un partito pigliatutto, potenzialmente maggioritario, ormai ben radicato nelle più diverse categorie sociali e nelle più distanti regioni del Paese» (Corriere della Sera), mi ha aperto gli occhi su un'altra realtà, implicita nell'affermazione dell'editorialista. E cioè, il cuore del problema non sta unicamente nell'imprenditore, ma anche negli operai, occupati o variamente disoccupati. Da molte parti, infatti, sento alzarsi il grido di raccapriccio per la politica dell'imprenditore, ma, chiaramente, non è l'unico attore. Mi domando allora, il popolo di cui faccio parte, la nostra gente comune, che cosa vuole e desidera? Ciò che l'imprenditore ha fiutato. Ed allora, cado nella preoccupazione, quasi nell'angoscia per un futuro grigio. Mi fermo a questo colore.

Gabriele De Luca

Un terzo dei votanti alle recenti europee del 26 maggio, ha risposto al flauto di Hamelin, ma non dimentichiamo che il partito di gran lunga maggioritario è l'astensione. Ciò non fa altro che aggravare il problema della democrazia, in quanto partecipazione responsabile e ragionata. Dicono gli osservatori politici che il cavallo vincente della Lega è l'immigrazione che viene liquidata in poche parole, volte a rassicurare coloro che hanno avuto esperienze negative con i migranti, che spesso sono rifugiati. Proprio perché il problema è complesso non può essere risolto con poche parole o addirittura consegnando il foglio in bianco. Ci sono almeno tre aspetti da considerare. Il primo sono i rifugiati. Dietro di loro si nascondono i trafficanti di carne umana. Poco o nulla si è fatto al riguardo da parte dell'Europa, per quel che ci riguarda. Poi c'è da parte nostra, il bisogno urgente di manodopera per i mestieri che noi non vogliamo fare. Tempo fa gli industriali del Nordest li cercavano; poi è caduto il silenzio. Ci sono infine, le lamentele di coloro che si vedono invasi dai nuovi arrivati, senza arte né mestiere, se non quello di questuanti.

Su questo punto le amministrazioni hanno fatto poco. Non ci si può vantare di accogliere i migranti, se poi questi, una volta sbarcati, non hanno niente da fare. Molte organizzazioni hanno svolto un lavoro encomiabile, ma insufficiente. Ci vuole ben altro. Su questo punto una domanda inevitabile: dove sono finiti i cristiani, Vescovi in testa? Qualcuno c'è stato ed ha subito pure gli sberleffi, probabilmente da altri battezzati. Abbiamo bisogno noi cristiani, di ritrovare lo spirito di coloro che hanno ricostruito l'Italia del dopoguerra e poi l'Europa, su basi cristiane e non su chiacchiere all'aria. Bisogna ripartire da lì.

marino.qualizza@libero.it

Invasione musicale: arrivano le bande in piazza S. Giacomo

Fino al 9 agosto si alterneranno nel «salotto cittadino» di Udine le più importanti e storiche bande del Friuli. Sabato 13 luglio toccherà a quella di Carlino. Gran finale con la Banda Giovanile Udinestate

Il Complesso bandistico di Fagagna si esibirà domenica 14 luglio alle 10.45

La storia musicale del Friuli, per come si è sviluppata nell'ultimo secolo, passa per piazza San Giacomo. Fino al 9 agosto, il «salotto di Udine» ospiterà quindici concerti che intratterranno il momento dell'aperitivo in città. Sabato 13 luglio, alle 19, si esibirà la Nuova Banda di Carlino, a seguire l'Associazione culturale Euritmia di Povoletto, domenica alle 10.45 sul palco ci sarà il Complesso bandistico di Fagagna.
Negli altri fine settimana, la Filarmonica di Pozzuolo, il Corpo Bandistico «G. Rossini» di Castions di Strada, il Corpo bandistico busicale «Città di Cividale», il Corpo bandistico «Val di Gorto», la Filarmonica Madonna di Buja, la Banda musicale cittadina di Buja, la Filarmonica «L. Linda» di Nogaredo di Prato e la Banda cittadina di Tricesimo.
L'appuntamento conclusivo è in agenda venerdì 9 agosto alle 19 e vedrà protagonista la Banda Giovanile Udine Estate, con la partecipazione del Solista Kazuya Homma del Tokio Kosei Wind Orchestra. «Il Friuli – sottolinea l'assessore alla Cultura, **Fabrizio Cigolot** – ha una grande tradizione di bande e abbiamo il piacere di offrire piazza San Giacomo ad alcune delle migliori espressioni del nostro territorio allo scopo di avvicinare questa sempre viva realtà musicale e sociale ai nostri concittadini, come momento di intrattenimento e di conoscenza».
Conoscenza, appunto, della lunga storia musicale del Friuli. Consideriamo, ad esempio, le prossime tre bande.
Nell'Epifania del 1938 veniva fondato a Carlino il primo Complesso bandistico carlinese intitolato a Santa Cecilia il cui presidente era don Riccardo Valentinis. Dopo varie vicissitudini, la Banda di Carlino rinasce nel 1979 per iniziativa del locale Circolo culturale «Don Riccardo Valentinis» con l'istituzione da parte del Ministero della Pubblica Istruzione di un corso di orientamento musicale triennale.
Oggi la Nuova Banda di Carlino – così si chiama – si compone di circa 45 elementi. Nel repertorio annovera brani di tipo religioso e civile, nonché esecuzioni di musica classica, leggera e moderna. Dal '92 vanta una scuola di musica.
Il Complesso bandistico di Fagagna vede i natali nel 1962, fondato da un gruppo di amici della musica. Oltre all'ordinaria attività di partecipazione a manifestazioni civili e liturgiche, il Complesso bandistico di Fagagna si è impegnato negli ultimi anni in altri progetti, come la collaborazione con i due cori di Cassacco e Fagagna. Parallelamente all'attività bandistica è molto attiva la Scuola di Musica.
Nel 1932, a Cividale del Friuli, la Società filarmonica di Povoletto vince il primo premio. Purtroppo il maestro che dirige non risulta diplomato e il regolamento priva la banda della vittoria assegnandole il secondo posto che lascia molto amaro in bocca ma indica chiaramente la grande preparazione dei maestri che si sono succeduti nella direzione. È con il maestro Ezio Sebastianutto, che dirigerà la Società filarmonica per oltre quarant'anni, che il gruppo si darà un'autonomia finanziaria.
Nel gennaio 2000 la Società filarmonica di Povoletto cambia struttura e diventa Associazione culturale musicale Euritmia per poter meglio rispondere alle nuove esigenze.
«L'organizzazione di una Rassegna bandistica estiva nella città di Udine rappresenta un importante riconoscimento del lavoro culturale e formativo che le nostre Bande portano avanti quotidianamente – commenta il presidente provinciale dell'associazione delle bande musicali, Anbima, **Pasquale Moro** – ed è importante sottolineare la stretta collaborazione con l'Amministrazione comunale di Udine, che con l'organizzazione di questa Rassegna ha dimostrato di credere nel valore delle nostre proposte».

Carenze igieniche: casa di riposo chiusa

Accolti in stanze troppo calde dove la temperatura raggiungeva i 30 gradi. E in camere sporche dove, anche negli spazi comuni, c'erano evidenti carenze igienico sanitarie. Queste le ragioni per le quali i 40 ospiti della casa di riposo «Gelsomino» di via Podgora a Udine, gestita dalla Sereni Orizzonti, sono stati trasferiti nel giro di 24 ore in altre strutture del Friuli e del Veneto. La residenza udinese è stata invece temporaneamente chiusa. Le gravi carenze sono state riscontrate nel corso di un ordinario controllo eseguito nei giorni scorsi dai carabinieri del Nas di Udine che hanno indotto i militari a richiedere l'intervento degli ispettori del Dipartimento prevenzione dell'Azienda Sanitaria Integrata Universitaria assieme ai vigili del fuoco dal momento che erano state rilevate anche alcune irregolarità nel rispetto delle normative in materia di antincendio.
Il legale rappresentante della società Valentino Bortolussi, è stato denunciato all'autorità giudiziaria competente e gli è stato notificato un provvedimento di revoca immediata dell'autorizzazione per tenere aperta la struttura. Al momento non risulta essere aperto alcun procedimento penale. Le indagini sono in corso e gli inquirenti comunque non

L'intervento dei Nas

escludono che possano emergere degli elementi tali da poter configurare una ipotesi di reato. La casa di riposo, dunque, resterà chiusa per consentire di portare a termine gli interventi di messa a norma, sicurezza e di ristrutturazione. La ricognizione dei militari del Nas rientrava nella normale attività di prevenzione «Estate tranquilla», promossa dal ministero della Salute.

UDINE
Accoglienza in mostra

Manutenzione del verde nelle piazze e nei parchi pubblici cittadini, realizzazione di orsetti e libri tattili per i bambini, attività di cucina e servizio di sala alla mensa per i poveri. Sono solo alcune delle attività di pubblica utilità prestate a titolo volontario e gratuito dai richiedenti asilo ospitati a Udine e documentate dagli scatti in mostra fino a lunedì 15 luglio all'Ospedale di Udine per la Giornata mondiale del Rifugiato. Protagonisti, piccoli gruppi di cittadini stranieri in accoglienza diffusa inseriti nei percorsi di formazione e lavoro di «Cantieri in città 2.0», progetto promosso dal Comune di Udine, finanziato dalla Regione e gestito da una rete di soggetti tra cui Codess FVG e Caritas.

Notizie flash

PASIAN DI PRATO. Cinema d'estate

Per la rassegna «Cinema d'estate», giovedì 18 luglio, alle 21, al Green Park di Pasian di Prato, proiezione del film Perfetti sconosciuti con Giuseppe Battiston. Ingresso libero.

PAGNACCO. L'ora del racconto

Martedì 16 luglio, alle 11, al Parco Giovanni Paolo II di Pagnacco, è proposta «L'ora del racconto», con letture animate a cura dei lettori volontari della Biblioteca comunale.

PAGNACCO. In vacanza con un libro

«In vacanza con un libro!» è il progetto di promozione alla lettura del Comune di Pagnacco. l'invito, a tutti, è di rivolgersi alla Biblioteca di via Zampis, presso l'oratorio parrocchiale di Plaino, per ricevere i consigli di lettura delle insegnanti. Per informazioni: 0432/1840472.

UDINE. Visita guidata a Casa Cavazzini

Mercoledì 10 luglio, nell'ambito di «Voi siete qui», è in programma una visita a Casa Cavazzini guidata dagli studiosi, Salvatore Iaconesi e Oriana Persico. Per parteciparechiamare il numero 0432/1273772.

L'iniziativa, giunta alla 23ª edizione, è promossa dal Gruppo flokloristico di Pasian di Prato. Gruppi provenienti da Repubblica Ceca, Usa e Sudafrica

C'è Folklorama. Sei gli appuntamenti

Il Gruppo folcloristico di Pasian di Prato

Salvaguardare e divulgare le tradizioni popolari della nostra «Piccola Patria», in particolare canti, balli e musiche. Questa premessa anima, fin dal lontano 1966, il Gruppo Folcloristico «Pasian di Prato» nelle sue attività, portando la bandiera del Friuli e le sue tradizioni ovunque, sia in ambito nazionale che internazionale. Nel 1997, il sodalizio pasianese ha voluto avere simbolicamente le bandiere del mondo nel nostro territorio, organizzando «Folklorama». Da allora la Rassegna Folcloristica Internazionale, giunta alla 23ª edizione, è divenuta un appuntamento di rilievo del panorama regionale, riuscendo ad attirare fin dalla prima edizione un vasto pubblico e a consolidare la sua presenza nei programmi estivi di varie amministrazioni comunali che hanno compreso e condiviso il progetto in questi anni di intensa e reciproca collaborazione. L'edizione 2019 andrà in scena dal 18 al 23 luglio e oltre al Gruppo di casa, vedrà come protagonisti gruppi provenienti dalla Repubblica Ceca, dagli Stati Uniti e dal Sudafrica. Il programma si articola in sei serate a cominciare da giovedì 18 luglio nella corte del Municipio a Fagagna, continuando venerdì 19 al Nuovo Parco Europa a Cassacco, sabato 20 in piazza della chiesa a Pradamano, domenica 21 nell'area festeggiamenti di via Missio a Pasian di Prato, lunedì 22 in piazza della chiesa a Bressa di Campoformido e martedì 23 nella cornice di Villa Dora a San Giorgio di Nogaro. Tutte le serate avranno inizio alle 20.45 ed in caso di maltempo gli spettacoli si svolgeranno in strutture coperta. Info su www.furlana.it.

Coppie giovani, il paese di Raveo è la bomboniera

Il sindaco Ariis racconta come una località di 450 anime non cede allo spopolamento. È riuscito a promuovere 9 posti di lavoro. A giorni apre un'osteria gestita da Gloria Clama, la cuoca divenuta celebre con Masterchef

Resistere. Resistere. E ancora resistere. **Daniele Ariis** è sindaco di Raveo dal 2004. Ha lo stesso entusiasmo di 15 anni fa.
Anzi, di più. Il motivo? «Sono riuscito a promuovere, come Comune, ben 9 posti di lavoro». Verrà da sorridere a chi si attende chissà quali realizzazioni da un sindaco. Ma questo a Raveo è da considerarsi quasi un miracolo. Il paese, infatti, ha 450 abitanti e da anni cerca di difendere i servizi a denti stretti. Gloria Clama, la cuoca, arrivata seconda a Masterchef, ha vinto un bando comunale per la gestione di un rustico che è un autentico gioiello, in centro al paese.
Vi aprirà (a giorni) un'osteria e, in settembre, un ristorante. Ben 5 le persone che vi saranno occupate. «Sì, per me questo è un trofeo – sospira Ariis –. Un trofeo sociale, perché è con la garanzia del lavoro che si può, anzi si deve rigenerare la montagna». Il sindaco non perde mai occasione di celebrare il suo paese come «la bomboniera della Carnia». Lo afferma spesso perché ricorda gli anni di battaglia contro la megacava di gesso che l'impresa Grigolin voleva aprire per l'estrazione di un milione e mezzo di metri cubi, portando il materiale al cementificio di Torviscosa. La complessa vicenda giudiziaria si è conclusa solo poche settimane fa, con la sentenza del Consiglio di Stato che ha dato ragione alla comunità locale. Resistere, si diceva. Ma non solo contro la deturpazione dell'ambiente, anche contro lo spopolamento.
«Ricordo ancora la riapertura del primo bar, da noi favorita, nel 2011, con un posto di lavoro. E l'anno successivo siamo riusciti a portare qui la farmacia, un altro posto di lavoro. Un servizio, questo, da cui trae beneficio tutta la valle».
A Raveo c'erano numerosi edifici abbandonati, alcuni in condizioni di autentica precarietà. Il Comune si è adoperato per recuperarne alcuni avviando la fortunata esperienza dell'albergo diffuso, in consorzio con Ovaro. Ben 40 i posti letto e 7 le persone occupate, di cui due di Raveo. Lo stabile della nuova osteria è del 1700. Si tratta di uno stavolo che negli anni è stato recuperato e trasformato in un gioiello. Raveo vanta anche un parco giochi per bambini, attrezzato di tutto punto e frequentato anche dall'esterno del paese. Ha un bar di supporto e pure qui si è creato un posto di lavoro. Resistere, dunque, ed ecco gli effetti: si sono stabilizzate in paese coppie giovani provenienti non solo da Villa Santina e da Tolmezzo, ma anche da Trieste.
E adesso? «Con il nuovo mandato vogliamo consolidare la presenza stabile ai Piani di Raveo, 1000 metri di quota, un altopiano di una graziosità unica al confine con i comuni di Ampezzo, Ovaro, Socchieve ed Enemonzo. Vi abitano 3 famiglie, 10 persone in tutto. E merita davvero di essere valorizzato, conservandone però l'autenticità.

F.D.M.

Tarvisio: rivoluzione nella viabilità

L'ufficio tecnico del Comune di Tarvisio incaricherà a breve due professionisti per gli studi di fattibilità relativi ad importanti opere che riguarderanno la trasformazione della viabilità comunale. Lo annuncia il sindaco, Renzo Zanette.
Il primo studio riguarda la realizzazione di una nuova rotatoria sulla strada statale 13 all'ingresso della frazione di Camporosso, in prossimità del bar Lory. La proposta permetterà di mettere in sicurezza l'intersezione tra 3 flussi di traffico: la Ss13, l'uscita dell'autostrada A23 e l'ingresso/uscita al centro abitato di Camporosso. La stessa permetterà di organizzare al meglio il flusso veicolare evitando le attuali manovre vietate e pericolose, riducendo la velocità sull'intero tratto tra i due ingressi della frazione. Darà la possibilità inoltre a chi esce dalla rete autostradale, di prendere tutte la direzioni: Tarvisio, Camporosso, Udine. «La nuova rotatoria, che sicuramente riqualificherà e migliorerà l'arredo urbano del territorio di Tarvisio, occuperà l'attuale zona di svincolo evitando espropri. Lo studio di fattibilità sarà poi inoltrato alla società Anas, competente sulla viabilità statale, che realizzarà l'opera pubblica a sue spese», afferma il sindaco.
Il secondo studio riguarda l'ampliamento del parcheggio P3 (area hotel Edelhof) per risolvere la problematica legata alla carenza di parcheggi e all'intasamento del traffico veicolare nell'area del polo sciistico di Tarvisio. «L'idea complessiva – conclude il sindaco – è di potenziare l'offerta di posti auto, e di avviare un nuovo piano del traffico lungo il torrente Bartolo. Il tutto rivoluzionerà completamente la mobilità nelle giornate di grande afflusso veicolare, per un migliore servizio a favore della clientela della nostra località turistica».

TEMPESTA VAIA
I lavori in corso

Avanti con i lavori del dopo-Vaia. Ci sono stanziamenti pari a 450 milioni, di cui 370 statali (168,6 per il 2019, 105,1 per il 2020, 96,1 per il 2021) e 80 regionali, 4,6 milioni dei quali già impegnati dopo la calamità. In corso i cantieri di manutenzione della rete viaria e del dissesto idrogeologico, per complessivi 73,6 milioni. Per gli interventi strutturali e infrastrutturali finalizzati alla mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico nonché all'aumento del livello di resilienza delle strutture e infrastrutture colpite sono stati programmnati 121 interventi, del valore di 74,6 milioni da avviare entro l'anno.

Notizie flash

PALUZZA. Sagre di San Jacum

Ritorna a Paluzza la Sagre di San Jacum, in programma dal 18 al 21 luglio, con l'appendice dello storico mercato giovedì 25.

FORNI AVOLTRI. Frutti di bosco... e non solo

Forni Avoltri anche per quest'anno si animerà con i colori, i profumi, i sapori e le atmosfere della "Festa dei Frutti di Bosco" nelle domeniche del 28 luglio e del 4 agosto. Il programma della manifestazione prevede un mercatino di prodotti agricoli ed artigianali, mostre ed esposizioni, visite alla Collezione etnografica e alla raccolta di reperti "Forni Avoltri nella Grande Guerra".

SAURIS. Festa del prosciutto

Un evento capace di portare grandi numeri in una piccola location. Ritorna, nei weekend del 13-14 e 20-21 luglio, "Sauris in Festa", l'apprezzata kermesse che ha come protagonista indiscusso l'omonimo prosciutto. Degustazioni, mercatino artigianale e intrattenimento animeranno questo piccolo lembo di Carnia dalle 10 in poi. Bastano i numeri a certificare l'importanza assunta dall'evento: si stima che, nei due fine settimana, a Sauris salgano 20 mila persone.

VAL RESIA. Inaugurato centro foresteria "La Tana"

Sabato 6 luglio a Lischiazze di Resia è stata inaugurata "La tana in Val Resia", un piccolo centro polifunzionale di proprietà del Comune, gestito dall'associazione Farfalle nella testa, al cui interno si possono trovare una piccola foresteria con 7/8 posti letto, una sala polifunzionale per ospitare eventi culturali, di divulgazione scientifica e naturalistica, nonché una significativa mostra dedicata alla Grande Guerra in Val Resia. «La tana in Val Resia» funge anche da punto di partenza per molti eventi che vengono organizzati durante tutto l'anno e che hanno a che fare con la natura e le tradizioni della valle.

CARNIA. 216 imprese e 5 mila dipendenti

Nelle aree di Carnia industrial park al 31 dicembre 2018 erano insediate 216 imprese che possono contare, in totale, su 5.042 dipendenti; a fare la parte del leone è l'area industriale di Tolmezzo con 2.364 lavoratori, seguita da Amaro (1.207), dagli altri Comuni (1.200 circa) e Villa Santina (271). Il bilancio 2018 si è chiuso con un valore della produzione di oltre 8 milioni di euro; i ricavi da locazioni di immobili sono stati pari a 2 milioni 305 mila euro (+13%).

TARVISIO. In montagna si può fare impresa

Fare impresa in montagna si può, anche se i costi umani ed economici sono enormi. Lo certifica l'esperienza Kito Weissenfels.
I numeri dell'azienda, impegnata nella realizzazione di catene e accessori speciali, parlano da soli: 10 milioni e 200 mila euro di fatturato a fine marzo di quest'anno, una novantina di persone occupate. La Kito Weissenfels è proprio l'ultima azienda italiana (e friulana) sul confine con la Slovenia e l'Austria.

MUSICA. Fisarmoniche carniche che vincono

Andrea Nassivera, studente carnico del conservatorio "J. Tomadini" di Udine, sotto la guida del professor Adolfo Del Cont, ha ottenuto il primo posto nella sua categoria alla "Festa internazionale della Fisarmonica" di Erbezzo (Vr), lo stesso che ha visto il secondo posto di Alessandra Ghidina, di solo 10 anni. Nassivera ha presentato tre brani: la sonata in Fa minore di Domenico Scarlatti e due movimenti del compositore ucraino Anatoly Beloshitsky.

MALBORGHETTO. Campo Protezione civile

34 ragazzi hanno partecipato al 9° Corso di Protezione civile svoltosi a Malborghetto. Il campo era coordinato dalla sezione Ana di Udine, in particolare dal colonnello Luigi Ziani.
«Iniziative come queste – ha commentato l'assessore regionale con delega alla Protezione Civile, Riccardo Riccardi – rappresentano l'anello di una catena che unisce chi già da tempo opera nella Protezione civile e le nuove leve».

TIMAU. Tutela della lingua tedesca

La Giunta regionale ha approvato in via definitiva il bando per il finanziamento di iniziative e interventi di tutela e promozione delle minoranze di lingua tedesca presenti sul territorio. Oggetto del bando, che ha una dotazione finanziaria di 200 mila euro, sono gli interventi per la diffusione della conoscenza della lingua di minoranza anche attraverso l'organizzazione di corsi d'insegnamento della lingua e delle tradizioni locali, di conferenze e convegni.

NIMIS. Nel 2018 in centro chiuse 7 realtà, tra studi e negozi. Ma tiene il senso di comunità. Ne è recente esempio il successo del Torneo dei borghi

Dalla materassaia al fabbro, in 70 anni perse oltre 230 attività

La centrale piazza XXIX Settembre di Nimis

Dal bottaio alla materassaia, dal lattoniere all'idraulico, dall'elettricista al falegname. Ma anche fabbri, sarte e sarti, riparatori di biciclette e restauratori di mobili antichi, servizi di trasporti, aziende agricole, imprese edili, trattorie. Negli ultimi 70 anni le attività che hanno chiuso i battenti nel comune di Nimis sono circa 240. Solo nel 2018, nel centro cittadino, sono scomparse (vuoi per traferimento o cessata attività dovuta alla pensione o alla crisi) ben sette realtà, tra negozi, ristoranti e liberi professionisti. A prendersi la briga di contare le serrande abbassate un paio di compaesani, «ma la lista pare purtroppo destinata ad allungarsi», ammette il parroco, pre Rizieri De Tina che da qualche tempo ha iniziato a pubblicare gli «aggiornamenti» del conteggio sul foglio settimanale della Parrocchia. «I giovani se ne vanno via, molti anziani si trasferiscono nelle case di riposo fuori comune. L'unica nota positiva è che negli ultimi venti anni almeno il 50% dei residenti è costituito da nuovi arrivi. Una garanzia per mantenere in vita almeno quelli che sono i primari luoghi di integrazione come le scuole».
Ed è proprio il capitolo scuole quello su cui si stanno maggiormente concentrando gli sforzi dell'Amministrazione comunale, come conferma la prima cittadina Gloria Bressani. «Dobbiamo fare in modo che le famiglie scelgano per i propri figli quelle del paese, altrimenti destinato a diventare unicamente un dormitorio». Spesso, infatti, per comodità o motivi economici, si opta per le strutture scolastiche più vicine al luogo di lavoro. Insomma, «bisogna tornare ad essere attrattivi». Tra i progetti ai nastri di partenza c'è la realizzazione della scuola media per la quale dal Ministero è arrivato un finanziamento di 2 milioni 200 mila euro. L'attuale struttura è chiusa da tre anni per problemi di staticità e a inizio 2020 sarà avviato il cantiere per la sua demolizione. Investimenti sono previsti inoltre nella palestra (per una spesa di 350 mila euro) per l'adeguamento alle norme antisismiche. Poi, spiega Bressani, ci si dedicherà a lavori di sistemazione interna per i quali c'è già la rassicurazione di un finanziamento di oltre 300 mila euro. «Seppur con pochi mezzi a disposizione – aggiunge –, cerchiamo di sostenere la scuola dell'infanzia parrocchiale che svolge un compito preziosissimo nella nostra comunità. Negli anni purtroppo le iscrizioni sono passate da 130 all'attuale quarantina di bambini».
Ma nonostante attività che chiudono, calo demografico e perdita di residenti (oggi circa 2700, circa 200 in meno rispetto a 10 anni fa), una nota positiva c'è. «È la voglia di sentirsi ancora comunità», sottolinea Angela Meneghini, edicolante del centro cittadino. E racconta di come il paese abbia risposto «in maniera entusiasmante» al Tornei dei borghi che si è svolto dal 24 giugno al 6 luglio e che oltre al calcio si è proposto anche come una grande festa paesana con il coinvolgimento di tutti i borghi, per l'occasione addobati perfettamente a festa.

Monika Pascolo

VERGNACCO
RojalTour in bici

È in programma domenica 14 luglio, con partenza alle 9.30 (iscrizioni dalle 8.30, adulti 10 euro, bambini 5 euro) dal parco sculture «Il faro« di Vergnacco, la ciclo degustazione RojalTour nelle corti e nei siti storici del Rojale. La manifestazione è promossa dalla Pro Loco del Rojale.

TARCENTO
Segni e terre, mostra

Si potrà visitare fino a domenica 28 luglio, a Palazzo Frangipane a Tarcento, la mostra d'arte «Segni e terre» della pittrice e scultrice Cristina Del Ponte. La rassegna è aperta al venerdì dalle 16 alle 19.30, al sabato e domenica dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 21 (per informazioni 0432 780636; 377 1678841).

ARTEGNA
Cinema all'aperto

Prosegue ad Artegna la rassegna «Cinema sotto le stelle». L'appuntamento è al Centro polifunzionale venerdì 12 luglio, alle 20.45, con la proiezione del film «Inside out». L'iniziativa è organizzata dalla Consulta giovanile in collaborazione con la Pro Artegna. L'ingresso è libero.

A Treppo Grande apre l'infopoint per cicloturisti

Troverà spazio nella chiesa di S. Michele

Fare del crescente interesse per il turismo lento un volano per lo sviluppo sostenibile del territorio. È questo, da tempo, l'obiettivo dell'Amministrazione comunale di Treppo Grande che – riconfermata alle elezioni del 26 maggio – prosegue ora, mettendo a segno un risultato di non poco conto, il suo cammino sulla strada che mira a fare della cittadina collinare un punto di riferimento per tutti gli appassionati del cicloturismo e non solo. Sarà infatti aperto nelle prossime settimane l'infopoint turistico regionale – in collaborazione con Promoturismo FVG – che troverà ubicazione nella suggestiva cornice della chiesa sconsacrata di San Michele Arcangelo che si affaccia sulla piazza di Vendoglio, località di passaggio della «Ciclovia Alpe Adria FVG1». L'intenzione dunque è quella di intercettare il flusso dei ciclisti e offrire loro un servizio di informazione turistica che sia in grado di promuovere e valorizzare le numerose peculiarità del territorio regionale, dall'arte alla cultura, dall'ambiente all'enogastronomia.
La chiesa di San Michele Arcangelo – che risale al milleducento e vanta un interessante ciclo di affreschi del Tanner –, è stata recentemente acquisita al patrimonio comunale e, grazie a un finanziamento regionale (iscritto nell'intesa per lo sviluppo dell'Uti collinare) di circa 900 mila euro, sarà oggetto di un intervento di recupero. Non solo. Nell'area adiacente sarà realizzato uno spazio attrezzato per la sosta dei cicloturisti grazie a un ulteriore investimento di 50 mila euro, con fondi assegnati dalla Regione nell'ambito di un progetto di sviluppo del piano paesaggistico regionale. Da aprile a maggio, inoltre, si è tenuto un percorso formativo, in collaborazione con Promoturismo Fvg e l'Università di Udine, per chi vorrà impegnarsi in attività di ricettività turistica. Insomma, anche la comunità sarà pronta a garantire servizi e dunque a cogliere le occasioni economico-occupazionali che il cicloturismo offre.
«Negli ultimi tre anni – spiega la sindaca di Treppo Grande, **Manuela Celotti** – abbiamo avviato diversi investimenti concreti, costruendo un progetto organico di sviluppo turistico e stanziando notevoli risorse per realizzare le infrastrutture necessarie. La peculiarità su cui poggia questa idea sta nel fatto che Treppo Grande è attraversata da un lungo tratto della Ciclovia Alpe Adria FVG1 e dall'Ippovia Valle del Cormôr che si incrociano proprio a Vendoglio. Piazza IV Novembre rappresenta quindi un importante snodo perché attraverso l'ex provinciale 100 (che connette Treppo Grande a Colloredo) viene garantito il collegamento con gli altri Comuni del comprensorio collinare, mentre grazie all'Ippovia viene valorizzato il percorso rurale che unisce i territori attraversati dal torrente Cormôr. Dalla piazza, inoltre, passano anche altri percorsi ed anelli cicloturistici».
«Siamo poi convinti – prosegue Celotti – che la promozione turistica vada costruita in una logica di area vasta, così da poter valorizzare tutti i Comuni, compresi i più piccoli, dando vita a una positiva dinamica di promozione reciproca». Una progettualità questa già condivisa con le Amministrazioni comunali dell'area che sono state invitate a fornire materiale informativo sul proprio territorio e le ricchezze che offre. Sabato 6 luglio inoltre si è tenuto a Gemona un primo incontro con il personale dell'infopoint della cittadina pedemontana e i volontari della Pro Loco di Treppo Grande che in concreto andranno a garantire il servizio di informazione turistica.

Anna Piuzzi

In alto, la visita formativa all'infopoint di Gemona; un sopralluogo nella chiesa di San Michele

Notizie flash

VILLUZZA. Cena solidale per Miono

Sabato 13 luglio alle 19.30 a Villuzza di Ragogna si terrà la cena di beneficienza per la realizzazione di un complesso scolastico per bambini nel villaggio di Miono in Tanzania. Per informazioni: 333/3979400.

FAGAGNA. Ecco la trebbiatura

Torna – al Museo della Vita contadina, «Cjase Cocèl», a Fagagna – il tradizionale appuntamento con la «Giornata della trebbiatura». Sabato 13 luglio alle 18.30 l'apertura del Museo e del chiosco della Pro Loco; alle 19 la trebbiatura del grano e alle 20.30 la cena sotto il tendone. Domenica 14 luglio, cuore della giornata, alle 9 la battitura manuale del grano, della segale e la formazione dei «soreai»; alle 10 la trebbiatura.

SAN DANIELE. C'è il «Giardino musicale»

Mercoledì 10 luglio alle 21 nella sezione moderna della Biblioteca Guarneriana c'è l'appuntamento con il «Giardino musicale», ad esibirsi in «Serenades» Chiara Nigris e, al violino, Giulio Venier. Martedì 16 luglio, invece, sarà la volta del «Giardino letterario»: alle 19 il giallista Piergiorgio Pulixi dialogherà con la libraia Manuela Malisano del suo libro «L'isola delle anime» (Rizzoli editore).

Dm Elektron, spunta l'ipotesi Friulia. Intanto a Buja i reparti sono al lavoro

Sul futuro della Dm Elektron di Buja si affaccia Friulia. L'azienda avrebbe infatti presentato il proprio business plan alla Finanziaria regionale per verificare la possibilità di un intervento di quest'ultima nel capitale sociale. A darne notizia giovedì 4 luglio alla Rsu, il proprietario di Dm Elektron, Dario Melchior, spiegando che il piano industriale, per procedere alla ricapitalizzazione della società, è stato presentato a Friulia dalla quale ora l'azienda attende una risposta. A darne notizia il segretario regionale di Fim Cisl, Fabiano Venuti, che insieme alla segreteria di Fiom Cgil ha firmato una richiesta d'incontro urgente indirizzata agli assessori regionali alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini, al Lavoro, Alessia Rosolen e alle Finanze, Barbara Zilli per approfondire l'ipotesi d'intervento da parte di Friulia in Dm Elektron. Sindacato e lavoratori erano rimasti senza informazioni sull'azienda e i suoi piani, dalla scorsa primavera quando la proprietà aveva annunciato, al tavolo regionale, l'intenzione di chiudere la produzione in Friuli e spostarla negli stabilimenti già attivi in Romania. Intanto a Buja i reparti produttivi sono operativi e il personale lavora. I volumi sono nella norma e sono state regolarmente fissate le ferie per il mese di agosto.

DIGNANO

Un'estate da favola per i più piccoli

Si chiama «Estate da favola» l'iniziativa promossa dalla Biblioteca comunale di Dignano rivolta ai bambini da 0 a 6 anni, ideata nell'ambito del programma di promozione della lettura «Nati per leggere». Si tratta di due incontri estivi di racconti e favole. Il primo è in calendario per venerdì 26 luglio e sarà incentrato sul tema «I colori della natura. facciamo i colori con elementi naturali»; il secondo, dal titolo «Api e coccinelle. Creiamo dei simpatici finger puppets» è in programma per venerdì 9 agosto. L'appuntamento è per le 16.30 e fino alle 18.30 nel giardino della Biblioteca. Per l'iscrizione: 0432/951596.

SAN DANIELE

Con l'estate torna il «Teatro nei borghi»

Immancabile appuntamento dell'estate sandanielese è la rassegna «Teatro nei borghi» che fino ad agosto anima la cittadina. Giovedì 11 luglio sarà la volta di Borgo Sacco dove, nel cortile di Luigino Miciotti (al civico 4 di via Isonzo), la compagnia «La gote» metterà in scena la commedia «Babis, cjacaris, barufis e cuars». Giovedì 18 luglio, invece, in Borgo Pozzo (in via Ermes di Colloredo, 75), la compagnia «Settecometeatro» presenterà la commedia «L'eredità di Dolfo»; giovedì 15 luglio in Borgo Piazza e Sottoagaro, sotto la Loggia della Guarneriana, Dino Persello darà vita al suo «Pro Loco's». Tutti gli spettacoli inizieranno alle ore 21.

FORGARIA NEL FRIULI

Alla riserva di Cornino giornata sull'acqua

Sarà l'acqua la protagonista dell'evento in calendario alla Riserva Naturale del Lago di Cornino domenica 14 luglio. «La vita in una goccia d'acqua» il titolo dell'iniziativa, questo il programma: alle 9, visita guidata alla scoperta dei segreti che si celano nelle acque che bagnano la Riserva Naturale (il lago di Cornino, il fiume Tagliamento e la roggia di Cornino). Tensione superficiale e capillarità saranno solo alcuni degli argomenti trattati durante la giornata attraverso laboratori ed esposizioni a misura di bambino, a disposizione dei visitatori dalle 11.30 alle 13 e dalle 14 alle 17.30. L'evento è completamente gratuito.

SAN TOMASO DI MAJANO

Tra fede e cultura, si celebra il Patrono

Una «tre giorni» all'insegna del Santo Patrono coniugando aspetti culturali e momenti religiosi. È questo il programma che si dipanerà a San Tomaso, frazione di Majano, nel corso del prossimo fine settimana: l'avvio venerdì 12 luglio alle 20.30 al Centro comunitario con l'incontro dedicato all'approfondimento della vita e delle opere di San Tommaso Apostolo. A intervenire su questo tema sarà Alessio Persic (*nella foto*), ricercatore affermato e docente di Storia della Chiesa antica all'Università Cattolica di Milano e all'Istituto superiore di Scienze religiose di Udine, che conversera con il parroco, don Emmanuel Runditse, e con gli intervenuti. A conclusione della serata anche una presentazione storica delle chiese del paese intitolate a San Tommaso, l'ultima crollata con il terremoto del 1976. Sabato 13 luglio, alle 20.30, nella Chiesa di San Giovanni don Felice Snaidero presiederà una veglia di preghiera per riflettere sul messaggio cristiano del Santo Apostolo e l'attualità della sua testimonianza nel mondo contemporaneo. Infine, domenica 14 Luglio, alle 11, sarà celebrata la Santa Messa solenne accompagnata dalla corale. Seguirà un rinfresco.

Benvenuti al Dawit!

Area di ristoro

L'accoglienza al Dawit è importante e desideriamo curarla in ogni dettaglio. Il nostro motto è: "Il percorso più breve fra due persone è il sorriso", vorremmo che dopo una pausa da noi possiate ripartire più rilassati. L'album dei ricordi di una bella vacanza contiene anche il viaggio di andata e ritorno a casa, noi speriamo di potervi accogliere ogni volta che passerete lungo la nostra valle.

Colazioni da re

Al Dawit vi aspettiamo ogni mattina dalle 6.00 per offrirvi una vera colazione mitteleuropea! Prepariamo spuntini dolci e salati utilizzando ingredienti tradizionali: croissant e crostate, toast e panini preparati al momento con il pane appena sfornato, centrifughe di frutta fresca, yogurt cremoso con müsli e la macedonia. E poi il caffè, con la nostra miscela particolare, e le cioccolate e il tradizionale "*tè della signora Thea*". Il menu ideale per una colazione festosa o per una merenda rifocillante.

Merenda / Jause

Vi faremo assaggiare la DAWIT-JAUSE, la nostra specialità da più di sessant'anni! I migliori salumi e formaggi della tradizione italiana, affettati con cura al momento nelle combinazioni che più preferite, accompagnati dal fragrante pane croccante e da variegate salse e mostarde: una festa di colori e sapori! Ed ancora le nostre insalate colorate, con ingredienti originali con cui ci piace stupirvi ad ogni stagione. Il lunch ideale di metà viaggio o il ristoro che precede il ritorno a casa dopo una salutare giornata di sport. Tutto preparato con grande fantasia ed attenzione.

Cose buone da portare a casa...

Quando si gira il mondo si ha piacere di trovare qualcosa di tipico da portare a casa: nell'angolo gastronomia vi proponiamo prodotti salati e dolci, marmellate e creme, biscotteria tradizionale, i migliori olii d'Italia, le verdure sott'olio e tante altre "delicatessen".
In enoteca troverete tante etichette di vini da tutta Italia e una collezione di grappe e distillati che si arricchisce continuamente di prodotti originali.
Il marchio DAWIT lo trovate sui prodotti che abbiamo scelto per la loro qualità, genuinità ed autenticità. Abbiamo creato con i produttori un fitto intreccio di conoscenze che ci permette di sapere con precisione chi offre i prodotti migliori del territorio. È sempre un piacere per noi poterli mettere a vostra disposizione.

...e da regalare!

Prepariamo per voi idee regalo su misura, curate nella scelta dei prodotti e ricercate nella confezione. Le possibilità sono tante e la creatività è infinita: chiedeteci un catalogo!

Una cantina per intenditori curiosi

Nella nostra enoteca ci sono più di 300 etichette di vini italiani e una completa collezione di grappe e distillati che si arricchisce continuamente di prodotti nuovi e originali. Inoltre potrete acquistare il nostro *L'ušchtock*, un'infusione di levistico in una grappa delicata e digestiva, di autentica tradizione locale. Il nostro sommelier sarà a vostra disposizione per consigliarvi sempre il miglior abbinamento per le vostre cene a casa.

L'ingrediente segreto è l'atmosfera.

L'arredo è stato completamente progettato da noi. È stata una bella avventura che ci ha regalato grandi soddisfazioni. Abbiamo creato un ambiente di lavoro a nostra misura in cui ci troviamo bene e questa sensazione avvolge anche chi entra. C'è tanta luce e il bianco, abbinato al calore del legno chiaro, ricorda le case della Scandinavia. Questo ci dà una base su cui possiamo cambiare, giocando con la creatività, decori tessuti e dettagli che ad ogni stagione danno sensazioni sempre diverse. Una sosta da noi è ogni volta una piacevole scoperta. Molte delle decorazioni che esponiamo sono acquistabili, per ricreare a casa il ricordo di una sosta rilassante.

Anche i pullman sono i benvenuti!

Troverete tanto spazio per prendere un po' d'aria fresca e sgranchirvi le gambe. Anche se siete in tanti siamo organizzati per ricevervi con la dovuta cortesia ed efficienza. Per garantirvi un servizio ancora più veloce ed impeccabile, vi saremo grati se vorrete prenotare l'arrivo del vostro gruppo, anche a breve termine, chiamandoci al +39 0428 63012.

Siamo aperti tutti i giorni dalle 6.00 alle 20.00,
nei giorni festivi chiudiamo alle 18.00.
In bassa stagione il lunedì pomeriggio chiudiamo alle 13.00
(per info **+39 338 560178**)

Cividale. In municipio ora più sostenibilità

Edifici comunali, al via un progetto per minori consumi energetici

Continua la sperimentazione in tema di sostenibilità del Comune di Cividale . È stato approvato, infatti, un «project financing» per l'efficientamento energetico che consentirà, con un investimento di 800 mila euro, di risparmiare oltre 120 mila euro in 15 anni, oltre ad un taglio del 12% di consumo di energia per 26 edifici comunali. Questo consentirà di abbassare le emissioni di anidride carbonica in atmosfera del 15%. A proporre l'iniziativa AcegasApsAmga Servizi Energetici e Chiurlo Tec.
Il piano prevede la gestione di 26 edifici tra i quali spiccano, oltre al municipio, gli istituti scolastici e le strutture sportive. Al di là della loro manutenzione e gestione energetica, il progetto prevede numerosi interventi di riqualificazione energetica.
«Il canone annuo proposto per la gestione dei servizi energetici del Comune – spiega l'assessore, **Giuseppe Ruolo** – è inferiore all'attuale spesa. Gli interventi poi non saranno a carico del Comune, e quindi della comunità, ma interamente sostenuti dal promotore».
La riqualificazione energetica è di due tipologie: termica ed elettrica. Si va dall'introduzione di tecnologie innovative nel campo della generazione e conservazione del calore, all'installazione di un sistema di telecontrollo che permetterà di ottimizzare gli orari di funzionamento e migliorare il rendimento dell'impianto.

Anna Piuzzi

GRIMACCO
Al via la «Stazione di Topolò 2019»

È di nuovo tempo di approdare alla Stazione Topolò, il viaggio inizierà ufficialmente alle 18 di sabato 13 luglio. Sia chiaro però, la «Postaja», non è vincolata alle formalità né agli orari, che sono solo indicativi: venerdì 12, verso le 7 della sera il minuscolo borgo sul confine con la Slovenia accoglierà il suo pubblico con il primo appuntamento, «Sfueâi. Note a margine della poesia friulana», conversazione musicata affidata ad Angelo Floramo e a Elsa Martin. Con il buio, poi, «Srebarna ojcet. Autodafè in concerto» in piazzetta, mentre al cinema, a seguire, la regista Cristina Picchi condividerà le proprie «Visioni»; una sua installazione, «The Fabric of the World videoinstallazione», sarà fra l'altro esposta nella vecchia scuola. Sabato, intorno alle 15, c'è un reading di Tiziana Cera Rosco alle cascatelle Stamorcak. E questo è solo il primo assaggio di un cartellone che offre una sessantina di appuntamenti e che chiuderà con l'ospite sempre atteso, Pif (nella foto), ormai legato a Topolò a doppio filo. Domenica 14, al mattino (verso le 10), «Ritrovar sentieri, pensieri e parole», presentazione in cammino del progetto Robida 6; verso le 16 esibizione dei musicisti Giovanni Lami e Glauco Salvo, mentre un paio d'ore più tardi ecco «Die Weise von Liebe und Tod des Cornets Christoph Rilke» , per ensemble di 13 strumenti e narratore, su testi di Rainer Maria Rilke: l'orchestra da camera Abimà si cimenterà nell'interpretazione dell'ultima opera scritta dal compositore ebreo Viktor Ullmann. Con il buio concerto del trio vocale Praprotnice, in piazzetta, e «Migrazioni di suoni» , performance in duo per nastri magnetici di Giovanni Lami e Glauco Salvo.

Battiston premiato a Spessa

Va all'artista Giuseppe Battiston il Premio Casanova 2019, «per la sua cifra stilistica personale, inconfondibile e seducente, intessuta di sapida leggerezza e di profonda empatia per l'anima umano. Per aver spesso valorizzato, con le sue interpretazioni, la sana cultura del vino come strumento di socializzazione e convivialità». La premiazione venerdì 12 luglio, al Castello di Spessa a Capriva del Friuli, in occasione della 17ª «Serata Casanova» che prenderà il via alle 20.30. A dialogare con Battiston sarà il critico cinematografico Gian Paolo Polesini. Per informazioni: www.castellodispessa.it.

Notizie flash

VALLI. Col bus su e giù per la Benecija

Partenza da Cividale, tappe intermedie nelle Valli del Natisone e del Torre, alla scoperta delle ricchezze artistiche e ambientali: è il bus turistico estivo «Benecija gor in dol... su e giù... sù e jù... hin und her... up & down», progetto di promozione lanciato dall'Istituto per la cultura slovena. Il primo appuntamento è per sabato 13 luglio si parte alle 8, si rientra alle 16.30. È consigliata la prenotazione al numero 339/5038037.

REMANZACCO. C'è il cinema all'aperto

Giovedì 11 luglio, a Remanzacco, nella frazione di Ziracco, nel cortile dell'ex scuola elementare, alle 21.15, appuntamento con il «Cinema sotto le stelle», sarà proiettato il film di animazione «Gli incredibili 2».

CIVIDALE. Ecco il «Civi Design Market»

Torna l'appuntamento sabato 13 luglio, dalle 17 alle 23, nella Corte di San Francesco con «Civi Design Market», la mostra mercato di creativi, designer ed artisti.

Vandali in azione. Danni a scuole e palestra

Gli episodi a Pozzuolo del Friuli. L'indignazione di un giovane del posto che chiede più spazi per lo svago «intelligente»

A quanto pare si divertono rompendo vetri nelle scuole, rubando attrezzatura negli impianti sportivi e addirittura lanciando un sasso ad una signora. È accaduto nei giorni scorsi a Pozzuolo del Friuli. Mentre il sindaco Denis Lodolo rassicura i suoi concittadini, affermando di aver individuato i protagonisti – «Un gruppetto di sei/sette giovani, anche se al momento mancano le prove necessarie per procedere» –, un 17enne del posto prende con decisione le distanze dai protagonisti degli atti vandalici. «Mi fa rabbia – scrive sulla pagina Facebook "Sei di Pozzuolo del Friuli se" – che certi elementi non abbiano di meglio da fare che recare danni alla comunità, mettendo tutti noi in cattiva luce». Lo fa anche a nome «della maggior parte dei ragazzi che vivono in zona» e coglie l'occasione per chiedere che ai giovani di Pozzuolo sia data la possibilità «di sfogarsi in modo sano». Sottolinea, infatti, che nel territorio comunale al momento non esiste «un campetto pubblico in buone condizioni dove ci si possa trovare per giocare a calcio». Un appello prontamente colto dal neo sindaco Lodolo che anticipa l'intenzione del team amministrativo di ripristinare il campetto nel Parco di San Martino. Inoltre, assicura che è già finanziata la sistemazione dell'area verde nella zona del Polisportivo; subito dopo la Sagra dello struzzo sarà pure rimesso in sesto il campetto di

A Pozzuolo presa di mira anche la palestra

basket. «Al momento – aggiunge – può già essere utilizzata dai giovani l'area verde vicina al centro civico di Cargnacco».
Tra i prossimi impegni della Giunta targata Lodolo anche una serie di interventi per la sistemazione di strade e marciapiedi, grazie ad un avanzo di bilancio di circa 300 mila euro. «Abbiamo in cantiere molti piccoli interventi per dare prima di tutto un'immagine diversa del paese, più pulito e in ordine. Per questo rimetteremo in moto anche la spazzatrice, per troppo tempo lasciata a riposo».
E in moto ci si rimetterà anche per sciogliere il nodo Tangenziale Sud. Sul progetto, a poco meno di un mese dalle elezioni comunali di maggio, si era spaccata la maggioranza guidata dal sindaco Nicola Turello e al momento del voto sull'accordo di programma (prevedeva compensazioni per il territorio di Pozzuolo) 8 degli 11 consiglieri del suo team non avevano appoggiato la linea dell'Amministrazione, inducendo il primo cittadino alle dimissioni. L'irrisolta vicenda torna dunque d'attualità. E ora tocca a Lodolo sbrogliare la matassa. «Dobbiamo trovare una soluzione con la Regione affinché l'arteria sia meno impattante possibile per il nostro comune. Abbiamo rilevato degli errori nel progetto che segnaleremo quanto prima. Nello stesso tempo ci attendiamo la messa in sicurezza della Statale all'altezza di Terenzano».

Monika Pascolo

Palmanova, festa del Santo patrono

Domenica 14 luglio, alle ore 11, a Palmanova sarà celebrata la Santa Messa solenne per la festa del Santissimo Redentore, patrono della città. Celebra don Giovanni Gabassi in occasione del 40° anniversario di ordinazione sacerdotale. Partecipano la Corale Symphònia di Grîs-Cuccana e i figuranti della rievocazione storica.

CamTv in friulano, testi validati da Arlef

Sono stati validati dall'Arlef, secondo i dettami della grafia ufficiale, i testi in friulani di CamTv, il social network nato a Gonars dall'idea di Gabriele Visintini. La «marilenghe» è un ulteriore tassello che si aggiune al progetto della piattaforma già online in italiano, inglese, tedesco, spagnolo, rumeno e russo e che, ad appena un anno di vita, ha già 89 mila iscritti.

Notizie flash

FLUMIGNANO
Tinsagu in concerto

Nel cortile delle scuderie di Villa Mangilli di Flumignano di Talmassons, sabato 13 luglio, alle 21, in scena il mezzosoprano Akiko Kozato insieme a Walter Lupi alla chitarra acustica, con il progetto Tinsagu Giappone-Italia.

LUMIGNACCO
«Il malato immaginario»

Per «Spettacoli Estate», venerdì 12 luglio, alle 21, nella sala del Centro di aggregazione giovanile di Lumignacco è proposto «Il malato immaginario» con protagonista la Compagnia teatrale Gap di Tricesimo.

PERSEREANO
Jazz a Villa Maseri-Florio

Sabato 13 luglio, alle 21, a Villa Maseri-Florio a Persereano (Pavia di Udine), l'Associazione «Tornà in pais», in collaborazione con il Comune di Pavia di Udine, presenta il concerto «Nel blues...dipinto di jazz» con Barbara Errico e The short sleppers.

Nonna Catia e le sue fiabe ai primi posti su Amazon

Vive a Codroipo e scrive per passione

Catia Gobbo con Matilda e Nina (di cui è nonna) e Simone Peter (di cui è zia)

Ha sempre coltivato la passione per storie, filastrocche, ninne nanne, rime. Scrivendone a decine – a mano –, una dopo l'altra. Riempiendo quaderni su quaderni. E in quelle pagine trovavano spazio anche i disegni. Fatti sempre da lei. Nessuna scuola alle spalle. «Sono un'autodidatta», tiene a precisare. Vive a Codroipo **Catia Gobbo**, classe 1962, originaria di Ravascletto. Per l'estate si è trasferita a Bibione, dove lavora nel campo della ristorazione. Dopo aver lasciato l'impiego alla casa di riposo di Codroipo, dove per anni è stata operatrice socio sanitaria. «Mi piace cambiare – spiega –, è una sorta di necessità». Come quella di scrivere. «Le storie mi arrivano in maniera naturale e devo assolutamente immortalarle e illustrarle». Una passione «affinata» con la nascita dei suoi nipoti, prima i figli di suo fratello Gabriele, poi quelli di suo figlio Emanuele. «A Natale creavo per loro quaderni personalizzati con storielle e disegni, lasciando tra quelle pagine anche ampio spazio libero per stimolare la loro creatività».
La svolta circa 8 anni fa proprio in casa di riposo dove Catia spesso si ritrovava a raccontare le storie dei suoi personaggi di fantasia – come i Ghirottoli che abitano il Parco delle Risorgive di Codroipo, «stanno nascosti ma se vi capita di incontrarli e di vederne uno, mandatemi una foto», è il suo invito – anche agli ospiti. Così è nata «Nonna Catia» e l'idea di pubblicare le sue opere. «La fortuna di avere un fratello "genio" dell'informatica ha fatto il resto». Che significa la creazione di un sito – www.nonnacatia.it – dove si possono acquistare i libri, scaricare e-book, audiolibri e «I giochi di nonna Catia» che propongono una serie di attività a misura di bambino. Una «vetrina» che l'ha fatta conoscere in tutta Italia e ha persino fatto schizzare il suo libro «I ladri di regali» nelle prime posizioni delle vendite di Amazon durante il periodo natalizio, superando autori noti e affermati. Un piccolo caso letterario che ha contribuito a dare visibilità al mondo dei libri autoprodotti. Ma lei non si monta affatto la testa. E armata di penne e di matite colorare, dopo l'orario di lavoro – «Perché non si vive solo facendo gli scrittori», commenta sorridendo –, via a riempire pagine e pagine con la sua fantasia. Che a quanto pare è inesauribile. «Mi basta osservare un oggetto oppure pensare ad una parola e via che la storia inizia». La particolarità, tiene a precisare, «è che si tratta sempre di racconti a lieto fine, con messaggi positivi e che offrono a bimbi e ragazzini uno spunto per riflettere». Tra i prossimi progetti c'è anche quello di «trasferire» alcuni Ghirotti alla scoperta della Laguna di Marano. Mentre sta già pensando ai libri di Natale per i suoi ormai 7 nipoti. «È un appuntamento attesissimo ormai da tutta la famiglia». Una tradizione che Nonna Catia, anche se alcuni nipoti non sono più bambini, non ha per nulla intenzione di interrompere. «A dire il vero – afferma – sono le stesse storie che premono per uscire allo scoperto».

Monika Pascolo
Ha collaborato Pierina Gallina

A Roveredo di Varmo «Teatri di paîs»

Nell'ambito della 21ª Rassegna teatrale friulana varmese, giovedì 11 luglio, alle 20.45, nell'area festeggiamenti di Roveredo di Varmo va in scena lo spettacolo «Altri che fulminanz!» (di Roberto Ongaro) a cura della Compagnia teatrale «Teatri di paîs» di Buja. Promuove la Compagnia teatrale «Sot la nape». Ingresso a offerta libera.

SEDEGLIANO

Al via le note di Musica in villa

Non solo ville. Ma chiesette campestri, case padronali, parchi, giardini, un fortino e quest'anno anche il mulino Braida di Flambro di Talmassons. Torna per la 19ª edizione «Musica in Villa», la rassegna di 16 concerti promossa dal Progetto integrato cultura del Medio Friuli-Pic, da Sedegliano a Muzzana, da Flambro a Canussio, da Passariano a Sterpo, da Ronchis a Pieve di Rosa, passando per Cavations di Strada, Villaorba, Madrisio, Villacaccia, Mortegliano, Ariis, Sant'Odorico di Flaibano e Mereto di Tomba. Il debutto venerdì 12 luglio, alle 21, al Fortino della Prima guerra mondiale di Sedegliano con il concerto esclusivo dedicato al folk contemporaneo di Sam Amidon & Guano Padano. Domenica 14 sarà poi la volta del trio transfrontaliero Etnoploc che propone musica etnica nella suggestiva cornice di Villa Rubini a Muzzana del Turgnano. La rassegna – nata con l'intento di valorizzare luoghi e paesaggi del Medio Friuli con proposte musicali di qualità – andrà avanti fino al 1° settembre. Tutti i concerti sono a ingresso libero. L'iniziativa è sostenuta da Regione, Fondazione Friuli e BancaTer. Quest'anno, per celebrare i 25 anni della costituzione del Pic (ne fanno parte 15 comuni), in occasione di ogni concerto, grazie alla collaborazione con il Vivaio forestale regionale Pascul di Tarcento, saranno distribuite gratuitamente circa 50 piccole piante di alberi di diversa essenza, affinché possano essere messe a dimora dal pubblico.

M.P.

Tutti a bordo del catamarano senza barriere

Lignano. Col progetto di inclusione sociale WoW-Ruote sulle onde, l'imbarcazione accessibile a tutti

È il primo catamarano al mondo senza barriere. Completamente accessibile per persone con disabilità. È ormeggiato a Marina Punta Faro di Lignano Sabbiadoro, il campo base della nuova edizione del progetto di inclusione sociale Wow-Wheels On Waves. Significa ruote sulle onde. Grazie a questa speciale barca infatti – il suo nome è «Lo spirito di Stella» –, chiunque, indipendentemente dal camminare o muoversi su due ruote, potrà salire a bordo e sentirsi per un giorno un vero velista.
Il progetto lo ha firmato Andrea Stella, classe 1976, originario della provincia di Vicenza, velista e imprenditore. La storia di «Wow» nasce nel 2000. Allora Andrea, appena 24enne, è in vacanza a Miami dove viene coinvolto in una inspiegabile sparatoria che lo costringe in sedia a rotelle (perde l'uso degli arti inferiori). Amante della nautica, costruisce il catamarano che nel 2004 solca l'Oceano sospinto dal progetto «Back to Usa», approdando a Miami con un equipaggio composto da persone con disabilità e da velisti di fama come Giovanni Soldini e Mauro Pelaschier. È il 2010 – e sono passati 10 anni dalla sparatoria che ha cambiato la vita ad Andrea – quando l'imbarcazione è di nuovo in mare facendosi portavoce del progetto «I diritti solcano l'Oceano», per promuovere la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità e il Manifesto per la promozione del turismo accessibile. E nel 2017, con lo stesso progetto con cui è presente in questi mesi a Lignano, Andrea attraversa ancora una volta l'Atlantico alla volta dell'Italia. Questa volta per consegnare nelle mani di Papa Francesco la Convezione per i Diritti delle Persone con Disabilità che aveva preso in custodia a New York dalle mani del Segretario Generale dell'Onu, Antonio Guterres, lanciando così dal mare un appello ad abbattere tutte le barriere fisiche e mentali.

Lo skipper Andrea Stella

Il catamaro senza barriere «Lo spirito di Stella» quest'estate a Lignano Sabbiadoro

Quello stesso catamarano, grazie alla Onlus fondata da Andrea nel 2013, durante tutta l'estate – e fino al 13 ottobre, quando si concluderà la terza edizione di WoW alla Barcolana di Trieste – solcherà le acque di Lignano, con alcune uscite che toccheranno anche i porti di Trieste e Venezia, accogliendo a bordo – gratuitamente – i velisti per un giorno. Aggiungendo in un ideale diario di bordo le loro storie a quelle dei tanti – circa 5 mila con disabilità differenti, dalla Sla alla cecità fino a qualsiasi forma di paralisi – che in 16 anni hanno avuto la possibilità di condurre in prima persona l'imbarcazione e compiere manovre veliche in autonomia e sicurezza, grazie alla super visione del personale di bordo. Un'avventura in catamarano (della durata di circa tre ore, a cui farà seguito la possibilità di provare alcuni modelli di monoruote elettrici da agganciare alle carrozzine per un tour guidato in centro a Lignano e in spiaggia) per condividere insieme ad Andrea il sogno di un mondo privo di qualsiasi discriminazione, dove si possano superare, assieme a quelli fisici, anche i limiti culturali e dove la diversità possa diventare sinonimo di opportunità (per informazioni sui progetti di Andrea, www.it.wheelsonwaves.com).

Monika Pascolo

Notizie flash

LIGNANO Rassegna musicale in chiesa

Prosegue a Lignano, nella chiesa parrocchiale di S. Giovanni Bosco, la rassegna concertistica «Frammenti d'infinito» all'Organo Francesco Zanin 2012. Venerdì 12 luglio, alle 21.15, è la volta del Coro polifonico «Città di Pordenone», diretto da Mario Scaramucci, all'organo Andrea Tommasi. In chiesa si sono già esibiti la soprano Maria Giovanna Michelini e l'organista Daniele Parussini, la Corale di Rauscedo, diretta da Sante Fornasier e i Piccoli cantori di Rauscedo (nella foto), diretti da Cristiana Fornasier, con Marco Fornasier all'organo, oltre a Davide Xompero alla tromba e Marco Primultini all'organo. Entrata libera e gratuita. L'iniziativa è promossa dalla Parrocchia insieme al Comune.

AQUILEIA Cantina Puntin miglior azienda

La cantina Puntin di Aquileia, che produce 32 mila bottiglie l'anno di 7 vini diversi, è la migliore azienda 2019 della Riviera Friulana. È stata scelta da oltre 50 esperti-degustatori della 58ª edizione della «Selezione del vino di Aquileia e della Riviera Friulana». La cerimonia di premiazione si svolgerà il 31 agosto a Villa Chiozza di Scodovacca di Cervignano.

L'Oratorio di San Zorz in visita ai media diocesani

Ospiti speciali, mercoledì 3 luglio, nelle redazioni de «la Vita Cattolica» e Radio Spazio, alcuni dei bambini e ragazzini dell'Oratorio estivo San Zorz di San Giorgio di Nogaro, in particolare quelli che frequentano il laboratorio di giornalismo e quello di fotografia. In questi giorni stanno facendo interviste, scrivendo articoli e immortalando quanto succede al centro estivo. Il tutto andrà a formare un «giornalino» che rimarrà come ricordo ed esperienza di queste ore di laboratorio. Durante la visita hanno avuto l'opportunità di vedere da vicino come si lavora in una redazione e si sono fatti anche intervistare con entusiasmo. Assieme ai ragazzi c'era Flavio D'Agostini, il coordinatore del laboratorio di giornalismo che è anche uno degli storici collaboratori de «la Vita Cattolica». L'esperienza dell'Oratorio estivo, dopo quattre settimane di divertimento, riflessione, giochi, laboratori e gite, si conclude venerdì 12 luglio con la grande serata finale a cui sono invitate anche le famiglie.

Nella foto, i giovani dell'Oratorio di San Giorgio di Nogaro con i loro accompagnatori in visita a Radio Spazio

RIVIGNANO Teatro con adulti e bambini

La compagnia teatrale «Drin e Delaide», giovedì 11 luglio, alle 21, all'Auditorium di Rivignano, presenta lo spettacolo con protagonisti gli attori veterani del gruppo e i bambini della V elementare, dal titolo «L'assassinio di Nena. Commedia in 16 m...atti». Le offerte saranno devolute all'Associazione Luca onlus.

BASSA FRIULANA Arredi scolastici, contributi

La Regione ha concesso ai comuni con popolazione sotto i 10 mila abitanti contributi per l'acquisto di arredi e attrezzature scolastiche. In particolare sono state finanziare le domande dei Comuni di Pocenia (25 mila euro), Marano L. (18.295), Muzzana (21.760), Porpetto (15.137), Rivignano Teor e Varmo (25 mila euro ciascuno), oltre a Lestizza (23.620).

LIGNANO Polizia, attivo posto fisso in viale Europa

Resta attivo fino al 19 agosto il posto fisso della Polizia di Stato a Lignano, con sede in viale Europa 98 (telefono 0431 403131). I servizi, dal controllo del territorio alla prevenzione e contrasto dei furti in abitazioni, saranno effettuati grazie all'impiego di personale della Questura di Udine e dei Commissariati distaccati della provincia, oltre a unità di rinforzo provenienti da altre zone.

Protagonisti 12 pianoforti e il Coro polifonico di Ruda

Concerto per i 60 anni di Lignano

Concerto-evento per i 60 anni del Comune di Lignano Sabbiadoro. Lo ha organizzato l'Amministrazione del centro balneare friulano per sabato 13 luglio, all'arena Alpe Adria, con inizio alle 21.30. Protagonisti di «La musica del mare per 60 anni di emozioni» saranno l'orchestra Piano twelve e il coro Polifonico di Ruda. Il concerto si presenta come un unicum a livello internazionale, un mare di emozioni tra le musiche da film più conosciute e amate dal pubblico di tutto il mondo, spaziando anche tra musica pop italiana e internazionale per accontentare il pubblico più giovane. L'apertura sarà del Piano twelve, un'orchestra di dodici pianoforti che suonano all'unisono e che in questi anni si è fatta apprezzare a livello internazionale. Si cimenterà nell'esecuzione delle colonne sonore di film quali Un americano a Parigi, Pirati dei Craibi, Profondo rosso, Il gladiatore e altri mentre insieme al Polifonico proporranno musiche di Vangelis, Sollima, Williams, Piovani e Cohen, molte delle quali arrangiate per l'occasione. Mentre i dodici pianisti suoneranno all'unisono senza bisogno di un direttore, la seconda parte del concerto è affidata alla bacchetta di Fabiana Noro, musicista diplomata al conservatorio di Udine, dal 2003 alla guida del Polifonico di Ruda con il quale ha tenuto concerti in tutto il mondo.

Grado

Boat&Bike e Bus Natura

Tutti i venerdì a Grado appuntamento con «Boat&Bike-Laguna experience», la formula che consente ai turisti con al seguito la bicicletta di salire sul battello che li porterà a Marano Lagunare. Dalla cittadina potranno attraversare in sella alla due ruote i borghi storici della Riviera Friulana, per poi rientrare a Grado. Inoltre, tutti i lunedì, si potrà andare alla scoperta delle Riserve della Val Cavanata e dell'Isola della Cona, seduti comodamente sul Bus Natura. Fra le altre attività proposte a turisti e visitatori dal Consorzio Grado Turismo anche show cooking – ogni martedì –, con degustazione finale, per scoprire i segreti del più tipico piatto gradese, il «Boreto alla graisana» (per informazioni sugli eventi, www.grado.it, info@gradoturismo.org).

Al Castello di Udine l'arrivo del Giro Rosa

Domenica 14 luglio, alle 15, in città l'epilogo della corsa femminile. Il 13 l'arrivo sul Montasio

Tutte le strade portano a Udine. O in qualche modo tutte e dieci le tappe percorse al 30° Giro Rosa Iccrea. Si svolgeranno in Friuli infatti gli ultimi atti di uno fra i più importanti appuntamenti del calendario internazionale di ciclismo al femminile che si conclude, domenica 14 luglio, proprio in cima al Castello del capoluogo friulano, intorno alle 15.
Partita il 5 luglio da Cassano Spinola, in Piemonte, la corsa al momento sta toccando Lombardia e Veneto e giungerà al suo trionfale epilogo con l'arrivo dell'ottava tappa a Maniago e il gran finale scandito dalle tappe interamente poste in regione: la Gemona-Malga Montasio del 13 luglio e la San Vito al Tagliamento-Udine del 14. La salita sull'acciottolato del Castello accoglierà allora le 24 squadre coinvolte al termine di un percorso concepito per abbinare al meglio sport e turismo. L'itinerario di marca Fvg – ideato da Enzo Cainero e dal patron del giro Giuseppe Rivolta – si svilupperà dunque in porzioni di eccellenze paesaggistiche regionali, località che quindi godranno della massima visibilità e di un impatto mediatico mondiale.
Ufficialmente il Giro Rosa entrerà sul suolo regionale alle 12.33 del 12 luglio. Le cicliste transiteranno in provincia di Pordenone – frazione di Stevenà, nel comune di Caneva – per poi attraversare il parco del Centro di riferimento oncologico di Aviano e arrivare in Piazza Italia, a Maniago, attorno alle 15.30. Tappa dalla difficoltà contenuta la Vittorio Veneto-Maniago, pensata per introdurre le atlete in uno stato di forma ottimale alla grande scalata della giornata successiva.
La Gemona-Malga Montasio partirà alle 12 circa col ritrovo in Piazza del Ferro. L'uscita della Galleria Glemina darà il via alle danze in una prima parte di tappa che verrà percorsa due volte. In tale frangente, gli appassionati accorsi all'evento potranno intercettare il passaggio delle atlete a Buja, Majano, San Daniele, Forgaria, Trasaghis e Osoppo. Terminato nel primo pomeriggio il doppio anello, Gemona saluterà le cicliste per lasciar spazio a una lenta e graduale ascesa in cui si passerà dai 629 ai 1546 metri di altitudine. Il traguardo a Malga Montasio verrà tagliato poco prima delle 16. A tal proposito, per chi salirà da Chiusaforte, si segnala la chiusura della strada di accesso al ponte che porta a Sella Nevea a partire dalle ore 14. Per chi invece salirà da Sella Nevea, la chiusura delle 14 coinvolgerà il tratto di strada in prossimità del bivio che, svoltando a sinistra, porta al Montasio. In generale, la strada che collega Sella Nevea a Chiusaforte verrà chiusa alle 13. Transitabilità libera infine da Cave del Predil sino a Sella Nevea, e viceversa, fino all'intersezione con la strada verso Malga Montasio. Il rientro sarà possibile da Sella Nevea a Chiusaforte, ad avvenuto transito del mezzo indicante «fine gara», presumibilmente verso le ore 16.30. Da Malga Montasio a Sella Nevea sarà possibile scendere dalle 17.30 dando priorità alle autovetture dell'organizzazione ed ammiraglie delle squadre.
Durerà poco più di tre ore la San Vito al Tagliamento-Udine del 14 luglio. La tabella di marcia, dopo il via alle 12.10 dal Santuario Madonna di Rosa, prevede transiti per Codroipo, Sedegliano e Flaibano, col doppio passaggio a San Marco di Mereto di Tomba, il paese di Elena Cecchini, purtroppo fuori dai giochi a causa di una recente frattura al polso. Moruzzo e Pagnacco le località che infine faranno da preludio all'arrivo al Castello di Udine.

Simone Narduzzi

Annemiek van Vleuten vincitrice dell'edizione 2018 del Giro Rosa

Volley. *La cervignanese Beatrice Molinaro in azzurro a Napoli*

Una friulana alle Universiadi

Prende appunti, in campo come a lezione. Cambiano i professori, ma la voglia di imparare è la stessa. Prosegue il cammino accademico della pallavolista friulana **Beatrice Molinaro**, si arricchisce il suo libretto fra traguardi e chiamate in azzurro. L'ultima, a cui la centrale ex Libertas Martignacco ha risposto presente, l'ha portata in pochi giorni a prender parte alle Universiadi tuttora in corso di svolgimento in Campania. Mentre allora il nostro giornale va in stampa, la Nazionale B di pallavolo italiana affronta il Brasile nei quarti di finale del torneo dedicato ad atleti universitari. Qualunque sia il responso del campo maturato nella sfida alle verdeoro, per la classe '95 l'esperienza formativa porterà in dote i suoi crediti, ore ed ore di lavoro sul campo spese al fine di poter vivere un sogno: rappresentare e vestire i colori del proprio Paese. Dalla cerimonia di apertura a Napoli – e ancora prima con le convocazioni ai raduni di Milano, Cavalese e Chiavenna – fino ai prossimi grandi obiettivi posti di fronte alla giovane di Cervignano.
«Indossare la maglia azzurra è un'emozione bellissima, regala una felicità immensa». Beatrice, che in questi giorni di Universiadi ha siglato i suoi primi punti al servizio del ct Paglialunga, ha così avuto modo di proseguire il suo percorso di ambientamento in un gruppo talentuoso e sempre più affiatato: «Lavoriamo insieme ormai da fine aprile, questo è un nostro punto di forza che altre nazionali non hanno». L'inizio difficoltoso, quindi il sorgere della certezza di poter contribuire alla causa: «L'impatto di partenza è stato abbastanza forte. Ho vissuto un periodo di adeguamento alla velocità del pallone, al sistema di gioco completamente diverso. Ora, però, sento di essere migliorata, anche se di certo c'è ancora moltissimo da imparare».
Al suo primo anno da professionista, dunque, la centrale di 190 cm potrà godere, anche a partire da settembre, dei corsi sotto rete tenuti da insegnanti d'eccezione quali Lucia Bosetti, schiacciatrice della Nazionale «senior» e capitano della Savino Del Bene Scandicci, formazione di Serie A1 tra le cui file giocherà proprio l'ex Itas Beatrice. «Prima guardavo lei e le altre in tv. Adesso giocarci assieme è qualcosa di incredibile».
Nella stagione 2019/20, allora, la pallavolista friulana sarà attesa da impegni d'alta classifica, lotte in Champions League, il tutto a due anni di distanza dal campionato di B2 giocato a Villa Vicentina. L'ascesa improvvisa non ha guastato tuttavia la modestia dell'atleta, ben salda coi piedi per terra nonostante lusinghe e complimenti: «In questo forse mi aiuta il sapere da dove sono partita, poi è stata tutta una questione di lavoro. A livello caratteriale, inoltre, sono molto severa con me stessa, cerco sempre di non gasarmi troppo».
L'umiltà quale segreto per il successo, l'impegno quotidiano alla base di un domani ricco di soddisfazioni. Tra questi la laurea triennale da conseguire a settembre in psicologia: «Appena tornerò a casa mi dovrò ributtare sui libri». Perché, come dice lei, non si finisce mai di imparare.

S.N.

La numero 2 Beatrice Molinaro insieme alla Nazionale italiana

CICLISMO

La «Leggendaria» ora si corre in notturna

Partirà dalla piscina comunale Spazio sport lido di Buja la 2ª edizione della «Leggendaria di nìot», la pedalata notturna non competitiva organizzata dalla Ciclistica Bujese in programma venerdì 19 luglio dalle ore 20 alle ore 23 circa. Il percorso, che misura 45 chilometri, andrà a svilupparsi lungo transiti suggestivi e dall'alto interesse culturale. Iscrizione obbligatoria alla segreteria della piscina comunale: costo soci Spazio sport 15 euro adulti, 10 euro minorenni e «storici». La quota d'iscrizione comprende, oltre ad assicurazione, buono pasto, gadget e ristori lungo la strada, oltre all'ingresso alla festa finale con tutti i corridori in piscina.

SCHERMA

Mondiali per MaraNavarria e Michela Battiston

Mara Navarria si appresta a vivere i Campionati del mondo assoluti in programma a Budapest dal 15 al 23 luglio. Lo fa da numero uno del ranking mondiale e con i favori dei pronostici che la vedono fra le papabili vincitrici del trofeo. La 34enne spadista di Carlino, in forza all'Esercito, è chiamata a difendere il titolo conquistato nel 2018 in Cina nell'appuntamento che potrebbe regalarle il pass per i Giochi olimpici di Tokyo 2020. Convocata all'evento iridato, dopo un meritatissimo bronzo ottenuto alle Universiadi di Napoli, anche la sciabolatrice Michela Battiston. L'allieva di Sara Vicenzin e Christian Rascioni della Gemina di San Giorgio di Nogaro sarà a disposizione in veste di riserva ed entrerà in gioco in caso di forfait di una delle compagne. Intanto, mentre andiamo in stampa, la giovane promessa classe '97, aviere scelto dell'Aeronautica militare, sta disputando la prova a squadre che chiuderà il programma schermistico dell'Universiade.

BASKET

Delser, in arrivo Ceccarelli e Vente

Si arricchisce il roster della Libertas Basket School Udine in vista del campionato di Serie A2 2019/20. Nei giorni scorsi è arrivata infatti l'ufficialità di due nuovi acquisti da parte del club arancione: si tratta del pivot di nazionalità lettone Liga Vente e della guardia-ala romana Silvia Ceccarelli. La prima, classe 1991 per 190 cm di altezza, arriva da Costa Masnaga, squadra con cui recentemente ha centrato la promozione in A1. Ceccarelli invece, reduce da alcuni infortuni al ginocchio, è un'ex Elite Basket Roma che già conosce l'attuale coach della Delser Alberto Matassini avendo con lui condiviso la parentesi biennale vissuta a Civitanova Marche.

Deltaplano iridato ricco di eventi per tutti i gusti

I Campionati del mondo di deltaplano in programma in Friuli-V.G. dal 13 al 27 luglio saranno un appuntamento che metterà al centro non solo gli atleti coinvolti in gara, ma anche il pubblico che giungerà alla base operativa di Tolmezzo. A turisti, curiosi e appassionati del volo, infatti, il comitato organizzatore ha dedicato una folta serie di eventi. Dai laboratori per bambini e adulti organizzati dall'associazione Lis Aganis Ecomuseo delle Dolomiti Friulane (martedì e giovedì, dalle 9.30 alle 12.30), si passerà ai concerti – martedì 16, tra gli altri, uno speciale tributo ad Elton John – e pure al cabaret (20 luglio) con Catine, Trigeminus e Claudio Moretti. Domenica 21la «Carnia classic Fuji Zoncolan 2019» metterà alla prova gli amanti delle due ruote con la salita in bici sul monte Zoncolan.

Comitato Regionale del Friuli Venezia Giulia

dell'Unione Nazionale Pro loco d'Italia

prolocoregionalefvg.it

DIGNANO
39° festival della birra

Fino a domenica 14 luglio: fornitissimi chioschi gastronomici con tanti posti a sedere al coperto, enoteche, tendone con birra originale tedesca ed una ricca pesca di beneficenza fanno di questa sagra una delle più attese dell'estate. Inoltre non mancheranno neanche quest'anno gruppi che eseguiranno musica dal vivo diversa ogni sera, sia da cantare e sia da ballare.

BUERIIS (Magnano in Riviera)
Fieste dai croz

Fino a domenica 14 luglio: la rana è la specialità gastronomica e il "pretesto" della festa. Serate di gran divertimento con intrattenimenti, musica e balli al coperto, pesca di beneficenza ed ovviamente le specialità gastronomiche. Nei chioschi si potranno trovare degustazioni di rane fritte, da accompagnare anche con la polenta, calamari fritti, frico, formaggi e molto altro. Ogni sera diversi gruppi eseguiranno per i presenti musica dal vivo. Sabato 13 dalle ore 9 torneo di pallavolo amatoriale misto 2+2 mentre domenica 14 dalle ore 8.30 raduno di veicoli Volkswagen.

BRAZZACCO (Moruzzo)
Festa al Forte

Fino a lunedì 15 luglio: cibo, musica ed eventi per serate di puro divertimento. Le specialità presenti nei chioschi gastronomici saranno formaggi, frico, carni alla griglia, oltre al famoso biscotto di Brazzà, accompagnato da ottimi vini locali e birra. Inoltre sarà presente un parco con giochi per bambini, un'area fattoria con animali, stand promozionali di attività agroalimentari, un orto didattico ed ogni sera musica dal vivo presentata da gruppi diversi. Sabato 13 luglio "Affettiamo il maiale", degustazione di vini con cena a base di affettati. Domenica 14 alle ore 17 gara di briscola a coppie con premi gastronomici e lunedì 15 gran finale alle ore 23.45 con lo spettacolo pirotecnico.

VARIANO (Basiliano)
Luglio Varianese

Fino a domenica 21 luglio nei fine settimana: durante tutti i giorni della festa saranno aperti chioschi gastronomici, una pizzeria, una birroteca ed un'enoteca. Nelle cucine verranno preparate specialità di carne alla brace con tagliata, costata, costa e salsiccia, ma anche primi piatti e il nostrano frico. In aggiunta ogni serata verrà proposta musica eseguita dal vivo da gruppi sempre diversi e sarà aperta la grande pesca di beneficenza. Domenica 14 dalle ore 10 "Variano pedala", escursione in bici su strade bianche alla scoperta del paesaggio. Al rientro prano in collina.

BUJA
Sant'Ermacora

Giovedì 11 e venerdì 12 luglio: festa in onore del Santo Patrono della città, con chioschi enogastronomici, musica ed eventi. Giovedì 11 alle ore 18.30, "Passeggiata dei girasoli", camminata con partenza dal parco ed arrivo in piazza Santo Stefano. Venerdì 12 alle ore 20 gioco a quiz aperto a tutti e finale alle ore 22.30 con lo spettacolo pirotecnico.

ZUGLIANO (Pozzuolo del F.)
R'estate in compagnia

Da giovedì 11 a domenica 14 luglio: grande sagra paesana, nei cui chioschi si potranno mangiare specialità preparate con i prodotti freschi del territorio. Inoltre musica dal vivo, pesca di beneficenza e numerosi eventi. Venerdì 12, dalle ore 19, 7° vespa raduno in notturna e sabato 13, lungo tutta la giornata, torneo di pallavolo 3+3 misto. Domenica 14 animazione per bambini, dalle ore 17, ed a seguire dimostrazione di karate.

FIUMICELLO
39ª mostra delle pesche

Da giovedì 11 a lunedì 15 luglio: la città, ormai associata al frutto estivo per eccellenza, ospita anche quest'anno la manifestazione che, oltre al grande mercato che ospiterà molte aziende produttrici e che offriranno i loro prodotti a km 0, farà da cornice a numerosi altri eventi come mostre e convegni. Per tutta la durata dell'evento saranno aperti chioschi gastronomici ed ogni sera gruppi musicali si esibiranno in spettacoli dal vivo da cantare e ballare.

FORNI DI SOPRA
I tesori del sacro

Venerdì 12 luglio: facile camminata con visita guidata su un percorso alla scoperta delle chiesette locali. Partenza dall'ufficio turistico di via Cadore alle ore 16 per una durata di circa 2 ore. Attività gratuita senza bisogno di prenotazione.

MONTEGNACCO (Cassacco)
Festa d'estate 2019

Da venerdì 12 a domenica 21 luglio: sagra dedicata alla bella stagione. Piatto principale nei chioschi sarà la costa alla fiamma accompagnata con la grigliata di verdure, insieme ad altre pietanze da abbinare a vini locali. Diversi gruppi si esibiranno ogni sera con musica dal vivo adatta a tutti i gusti. Domenica 14, dalle ore 7.45, "26ª marcialonga dei fiori", camminata ludico motoria su percorsi da 8, 14 e 21 km con partenza e arrivo dal parco Zanier.

FLAGOGNA (Forgaria del Friuli)
Flavuigne in fieste

Da venerdì 12 a domenica 21 luglio nei fine settimana: presso l'area festeggiamenti in via delle scuole, grande festa nella quale ascoltare musica dal vivo diversa ogni sera, e assaggiare specialità gastronomiche come frico, grigliate miste, spiedini d'agnello e wiener schnitzel, oltre a buoni vini e birre. Sabato 13, alle ore 18.30, inaugurazione della mostra fotografica "Mare e ritratti" presso la canonica, mentre domenica 14 luglio, dalle ore 10.30, esposizione di mezzi militari. A seguire, alle ore 17.30, processione in onore della Madonna del Carmelo.

FAUGLIS (Gonars)
Festa del paese

Da venerdì 12 a domenica 21 luglio nei fine settimana: presso l'area festeggiamenti del campo sportivo tradizionale sagra del paese dove, per tutta la durata della festa, saranno aperti chioschi gastronomici che esibiranno diverse specialità, primi fra tutte gli gnocchi casereccі, oltre ad enoteca e birreria. Inoltre ogni sera musica dal vivo e la possibilità di giocare alla ricca pesca di beneficenza. Venerdì 12, alle ore 20, torneo di scacchi, mentre sabato 13, alle ore 19, esposizione e laboratorio "Insetti e farfalle nel mondo". Sul finire della giornata sabato 13 e domenica 14, alle ore 23.15, estrazione della tombola con ricchi montepremi.

SAN LORENZO (Sedegliano)
Festa del Carmine

Da venerdì 12 a domenica 21 luglio, nei fine settimana: sagra con chioschi gastronomici e tantissima musica garantita dai numerosi gruppi che si alterneranno ogni sera, per tutte le età, sia da ballare che da cantare. Sabato 13 l'ingrediente principe dei piatti sarà il pesce, preparato dai pescatori di Marano.

CERVIGNANO DEL FRIULI
Cena in bianco a Strassoldo

Sabato 13 luglio: in piazza Strassoldo grande cena collettiva con un'unica regola: tutto dovrà essere di colore bianco, dalle posate ai vestiti dei partecipanti. Un'occasione unica per cenare all'aperto sotto le stelle in compagnia e vivere la città in un modo diverso. Evento gratuito aperto a tutti. Per informazioni e prenotazioni obbligatorie scrivere a cenainbiancostrassoldo@gmail.com, specificando il numero di partecipanti.

ENEMONZO
Settima tappa Cammino delle Pievi

Sabato 13 luglio: partenza dal sagrato della chiesa alle ore 9.00 ed arrivo alla pieve di S. M. Annunziata di Castoia alle ore 11.20. Animazione spirituale garantita dall'arciconfraternita "Pieres vives".

PRADAMANO
La festa calabrese

Sabato 13 e domenica 14 luglio: presso il Parco Rubia nuova edizione della sagra che propone i piatti tipici della cucina calabrese rigorosamente casalinga tra cui i fusilli tipici, parmigiana di melanzane, salsiccia calabrese con patatine, polpette di carne al sugo, frittelle di zucchine, frisella con pomodoro, fagiolata con cipolla rossa di Tropea e tante altre specialità. Sabato 13, alle ore 18, degustazione di vini friulani e calabri mentre domenica 14, alle ore 17.15, conferenza sulla dieta mediterranea. Ogni sera si esibiranno gruppi di musica dal vivo.

SELLA NEVEA
Montasio in Rosa

Sabato 13 e domenica 14 luglio: sabato 13 alle ore 16, presso l'altopiano del Montasio, arrivo della tappa del Giro d'Italia al femminile. Domenica 14 mercatini sportivi, musica dal vivo, stand gastronomici e degustazioni di prodotti locali.

SAURIS
Sauris in festa

Dal 13 al 21 luglio i sabati e le domeniche: grande festa in questo bellissimo comune, tutta dedicata ad una delle specialità gastronomiche della zona: il prosciutto. Nei numerosi chioschi si potranno accostare diverse pietanze, da accompagnare alla famosissima birra della zona, o a vini locali. Inoltre per tutta la durata della festa, dalle ore 10 alle ore 19, mercatino dell'agroalimentare e dell'artigianato, mentre la sera si esibiranno diversi gruppi, che suoneranno musica dal vivo, tratta sia dalla tradizione locale e sia da altri generi. Sabato 20, dalle ore 22.15, grande spettacolo pirotecnico.

VERGNACCO (Reana del Rojale)
Rojaltour 2019

Domenica 14 luglio: la Pro Loco del Rojale organizza anche quest'anno l'evento che unisce il piacere della bicicletta a quello del palato, ovvero una ciclodegustazione nelle corti e nei siti storici del territorio. Ritrovo previsto alle ore 8.30 al parco sculture "Il faro". Dopo le iscrizioni la partenza sarà alle ore 9.30 e l'arrivo per le ore 12.30. In caso di maltempo la manifestazione sarà annullata e tutte le degustazioni si svolgeranno al coperto. Per informazioni chiamare il 349/4244611 o scrivere a info@prolocodelrojale.it.

VENZONE
Mercanti nel borgo

Domenica 14 luglio: all'interno della cinta muraria mercatino dell'usato, antiquariato e collezionismo, con espositori provenienti anche dall'Austria e dalla Croazia. Nei numerosi stand si potranno trovare libri usati, mobili antichi, dischi, giochi e tanto altro. I banchi saranno aperti dalle ore 7 alle ore 20.

www.sagrenordest.it

MITTELFEST. A Cividale, domenica 21 luglio lo spettacolo "Meraviglie socchiuse", co-prodotto con l'Arlef. Unisce musica, letteratura, dipinti, danza. L'apertura del festival venerdì 12

«Maraveis in sfrese». Musica e arte del Friuli dal XVI secolo ad oggi

«Fondendo in una unica visione artistica arti figurative, letteratura, musica e danza, dimostreremo la ricchezza della cultura friulana, da Aquileia al Rinascimento per arrivare al '900». Così **Marco Maria Tosolini**, direttore artistico di "Maraveis in sfrese/Meraviglie socchiuse", presenta l'atteso spettacolo, prodotto con l'Arlef e evento di chiusura del cartellone di Mittelfest, in programma in prima assoluta domenica 21 luglio in piazza Duomo, a Cividale del Friuli, alle 22. Trentacinque in tutto gli appuntamenti in cartellone per il festival cividalese, tra musica, danza, teatro e arti visive (riportiamo i principali in Agenda, a pag. 31).
"Maraveis in sfrese" sarà un concerto sinfonico, ma non solo. Sul palco l'Orchestra giovanile Filarmonici Friulani, diretta da Walter Themel e Nuovo AuriCorale Vivavoce diretto da Monica Cesar. L'Orchestra Filarmonici friulani (50 elementi) eseguirà le musiche dei più importanti musicisti friulani. Si inizierà con Imni dal Friûl di Valter Sivilotti su liriche di R. Stroili Gurisatti, «un inno selezionato circa un anno fa – spiega Tosolini – da una commissione presieduta da Azio Corghi, compositore colto ma sensibile alla dimensione popolare. Dopo la versione per orchestra, ne sono state fatte anche per bande e per coro». Seguiranno composizioni di Jacopo Tomadini, Alfredo Scannact (Francesco D'Altan), Adriano Galliussi, Albino Perosa, con l'Inno a Udine millenaria su liriche di Pietro Biasatti, per arrivare alla contemporaneità di Daniele Zanettovich che rielabora un tema aquileiese e Federico Gon con un movimento dalla suite La crudel zobia grassa ispirata al musicista cinquecentesco Giorgio Mainerio. Renato Miani musicherà Steles cidines, un brano inedito su liriche del poeta di Artegna Umberto Valentinis, mentre Alessio Venier si ispirerà al poeta Angelo M. Pittana. «Più che riproposizioni di autori storici, Daniele Zanettovich e Federico Gon hanno rigenerato materiali antichi portandoli a composizioni moderne – spiega Tosolini –. La funzione del coro Nuovo AuriCorale Vivavoce, sarà molto importante». La rassegna sarà chiusa dalla composizione Luna, di Cecilia Seghizzi, su liriche di Biagio Marin, «un omaggio ai 111 anni della compositrice e ai 50 anni passati dal primo sbarco sulla luna, appunto». Seguiranno musiche di Gianfranco Plenizio, autore di importanti colonne sonore, e Dvorák, «simbolo di dialogo tra i popoli e autore attento alla sensibilità del territorio e di tutte le minoranze culturali».
Le musiche saranno collegate da toccanti brani in lingua friulana di Carlo Tolazzi e accompagnate da video immagini artistiche montate da Federico Mazzolo. «Non si tratterà di vedere dei dipinti proiettati in una dimensione gigantesca – spiega Tosolini –. Da una scenografia visiva emergeranno dei dipinti che si trasformano e si compongono in modo dinamico, elaborato e complesso, in corrispondenza temporale con la musica». Le opere, scelte tra quelle che compongono la collezione d'arte della Fondazione Friuli, vanno dai cinquecenteschi Pordenone e Giovanni da Udine, a Tiepolo, per arrivare ai contemporanei Pellis, Basaldella, Ciussi, Zigaina, Cragnolini, Celiberti. «Uno spettacolo completo e dinamico, accompagnato da un libretto di sala con testi in friulano e italiano, concepito per essere portato anche fuori dai confini regionali», afferma Tosolini.

Gabriella Bucco

I Filarmonici Friulani si esibiranno con Nuovo AuriCorale Vivavoce. Testi in friulano di Carlo Tolazzi

Pašovic: «Non muri ma ponti, fatti di arte»

«Mittelfest è nato dopo il crollo del Muro di Berlino; nella sua posizione di confine è oggi il "muro" migliore che si possa avere, fatto di arte, cultura, elementi che servono a costruire ponti più che muri. È per questo che io sono qui». A dirlo il direttore artistico di Mittelfest, Haris Pašovic, nell'ambito della conferenza stampa di presentazione del Festival, a Cividale. «Abbiamo bisogno di costruire più ponti – ha proseguito –, non muri tra intellettuali, artisti, né tra gente comune. Io so dall'esperienza dei Balcani che ogni progetto distruttivo alla fine distrugge se stesso».

Carniarmonie, 35 concerti in 26 comuni

La 28ª edizione di «Carniarmonie», rassegna internazione di musica, comprende 35 concerti che avranno luogo in 26 comuni della zona montana. Da quattro edizioni il festival musicale della Carnia collabora con «Nei Suoni dei Luoghi» e con quello di Portogruaro, mescolando vari generi musicali, tra cui jazz e compositori contemporanei. Grazie alla musica si potranno scoprire luoghi naturali e monumenti storici poco conosciuti e sarà possibile fruire di apposite visite guidate come quelle del Museo etnografico Gortani di Tolmezzo (28 luglio) e della casa Museo la Mozartina di Paularo (15 agosto), in occasione dei concerti che vi si terranno. Il festival, inoltre, si lega alle varie manifestazioni artistiche e musicali della Carnia, come la rassegna di oboe a Forni di Sopra e l'estate musicale di Paularo. «Carniarmonie» si apre il 21 luglio con l'Orchestra Giovanile Alpina HeurOpen alla pieve di Castoia a Socchieve (nella foto di Ulderica Da Pozzo), per concludersi con Aquileia mater (l'8 settembre) nel Foro romano di Zuglio, 2 progetti europei, cui seguirà il 12 ottobre il concerto per il 500° di consacrazione dell'Abbazia di San Gallo. Ritorneranno anche gli appuntamenti musicali Dopo Messa, 30 minuti di concerto indirizzati ai residenti (per info, www.carniarmone.it con con le foto di Da Pozzo).

G.B.

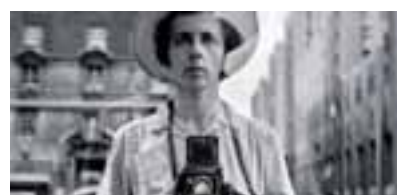
PANORAMA DELLE MOSTRE

Settantanove artisti alla 58ª Esposizione internazionale d'arte contemporanea a Venezia, curata da Ralph Rugoff

"Interesting times" alla Biennale per «guardare con occhi diversi»

Non è detto che sempre piacciano, ma le Biennali veneziane sono sempre da visitare per cogliere gli indirizzi dell'arte contemporanea. Per la 58ª Esposizione internazionale d'arte (Venezia, sedi dell'Arsenale e dei giardini, dalle ore 10 alle 18, chiuso lunedì, web: www.labiennale.org) c'è tempo fino al 24 novembre; il suo titolo: "May you live in interesting times" è un'espressione della lingua inglese in cui "interesting times" non è da tradurre con tempi interessanti, ma periodi incerti, di crisi, precarietà e insicurezza come quelli che stiamo vivendo.
Il curatore, Ralph Rugoff, osserva che il significato delle opere d'arte non risiede tanto negli oggetti, quanto nei rapporti creati con il pubblico: «Ciò che più conta in una mostra non è quello che viene esposto, ma come il pubblico possa poi servirsi dell'esperienza della mostra per guardare alla realtà quotidiana da punti di vista più ampi e con nuove energie. Una mostra dovrebbe aprire gli occhi delle persone a modi inesplorati di essere al mondo, cambiando così la loro visione di quel mondo».
Diversamente da altre edizioni, la 58 Biennale non ha un tema preordinato e si sviluppa principalmente sul lavoro di artisti che mettono in discussione le categorie di pensiero esistenti e osservano la realtà da più punti di vista, anche contraddittori tra loro. I 79 scelti da Rugoff sono quasi tutti viventi, e giovani, come si conviene alla manifestazione.
Sono presentati con una alternativa A, esposta nella sede dell'Arsenale, e una proposta B, nel Padiglione centrale della sede dei Giardini di Sant'Elena, che tradizionalmente ospitava la sezione italiana. Le opere esposte nelle due sedi degli stessi artisti sono spesso diverse poiché devono proporre aspetti differenti della pratica artistica degli autori, quindi devono spingere il visitatore a sospettare di tutti gli ordini costituiti. Gli argomenti che hanno attirato gli artisti si possono comunque ricondurre ai grandi problemi della nostra società: i cambiamenti climatici , il riaffacciarsi dei nazionalismi, la crescente importanza dei social media, le disuguaglianze sociali. 90 sono i padiglioni nazionali ospitati nelle sedi dell'Arsenale e dei Giardini, ma anche diffusi in tutta la città, mentre il padiglione Italia si trova all'Arsenale alle Tese delle Vergini ed è dedicato all'opera di Enrico David, Chiara Fumai e Liliana Moro. Ai giardini segnalo il padiglione austriaco con Discordo ergo sum, di Renate Bertelsmann, quello russo e quello giapponese.

Gabriella Bucco

Biennale, Giardini, padiglione russo

TRIESTE
Vivian Maier. The self portrait and its double
Magazzino delle Idee, corso Cavour 2
Dal 20 luglio al 22 settembre; da martedì a domenica, ore 10-20.

TRIESTE
Libro d'Artista come un racconto. Selezione di opere della IV Rassegna internazionale biennale dedicata a Isabella Deganis
Biblioteca Statale Stelio Crise
Fino al 20 luglio; ore 8.30-18.30, venerdì e sabato, ore 8.30-13.30

SPILIMBERGO
12 artisti da conoscere nel territorio dello Spilimberghese
Sala Polifunzionale, piazza Duomo
Fino al 22.09; tutti i giorni ore 10-19.

UDINE
IscrittUdine. Michele Ugo Galliussi
Galleria Tina Modotti, via Paolo Sarpi
Dal 12 luglio al 4 agosto; venerdì, ore 16.30-19.30, sab. ore 10-12 e 16.30-19.30, dom. ore 16-19.30.

CIVIDALE DEL FRIULI
Archivio di Forme, di Mauro Gentile
Auxilia Foundation Art for life, via Monastero Maggiore 38
Fino al 26 luglio; da lunedì a venerdì, ore 10-13 e 15-18; sabato e domenica, ore 10-18.

PRATO DI RESIA
Dall'alba al tramonto. Mostra fotografica di B. Zuliani e L. Micelli
Centro visite del Parco, piazza Tiglio 3
Fino all'8 agosto, tutti i giorni, ore 9-13 e 14-17

«Viaggio artistico» alla scoperta dei «nostri» Santi Ermacora e Fortunato

Nella Cattedrale di Udine «presenze» dei Santi Patroni

Nel duomo trecentesco la presenza dei santi Patroni era evidente in più punti e da diverse opere, ad iniziare dalla cappella loro dedicata, la prima di destra nel presbiterio. Nel coro retrostante l'altare maggiore dal 1353 aveva trovato posto l'arca marmorea destinata già a contenere le loro reliquie, e per questo decorata dalle scene di Ermacora ordinato protovescovo da san Pietro, mentre insegna, battezza, è incarcerato, subisce la flagellazione e il martirio della croce, mentre insieme con il diacono Fortunato è decollato e i loro corpi sono deposti nel sarcofago. Il patriarca Bertrando l'aveva commissionata per la cattedrale di Aquileia, ma il successore la fece trasportare da Aquileia nel duomo di Udine, per deporvi il corpo del beato Bertrando. Nella riforma settecentesca del duomo però l'arca non era più visibile ai fedeli perché, rimossa dalla cappella grande del coro, era stata sistemata nel coro dei canonici retrostante l'altare maggiore. Nel 1528 le specchiature, lungo la balaustra della cantoria dell'organo di sinistra, erano state abbellite con scene della vita dei Patroni eseguite dal pittore pordenonese Giovanni Antonio de Sacchis.

Due secoli dopo, se il patriarca Dionisio aveva voluto che le statue di Ermacora e di Fortunato agli apici del timpano della chiesa del palazzo patriarcale svettassero di fronte alla città, fu il successore Daniele a dare un forte incremento alla loro venerazione commissionando tre opere d'arte loro dedicate. Iniziati nel 1706 i lavori di ristrutturazione della fabbrica trecentesca del duomo, il Consiglio cittadino dei fabbricieri nel 1711 decise di estenderli a tutta la chiesa. Il nuovo duomo sarebbe stato consacrato vent'anni dopo nel 1735 da Daniele, anche se i lavori all'interno, quelli cioè degli altari, non erano ultimati. Sorse allora la "querelle" per il giuspatronato sugli altari; vi fu coinvolto anche il patriarca Daniele. Il patriarca indirizzò sull'argomento un'articolata lettera-denuncia al doge. Vi precisava come il controllo che il Consiglio dei fabbricieri accampava sul duomo e sugli altari era più per consuetudine nell'amministrazione, che non per un diritto reale di investitura da parte dei patriarchi. La dura realtà era che i patriarchi, privati della basilica cattedrale in Aquileia, da oltre due secoli si sentivano profughi in Udine, dove avevano scelto come loro chiesa suffraganea il duomo. Oltre a ciò Daniele denunciava al doge che, in occasione della riconsacrazione del duomo, da lui effettuata nel 1735 perché della prima non esisteva documento alcuno, i fabbricieri deputati della città avevano introdotto segretamente alcuni notai che ne avevano falsificato l'atto in cui era dichiarato come Udine avesse posseduto dall'inizio il giuspatronato sulla chiesa, la cui costruzione e il cui restauro sedicentemente arrogavano realizzati dalla città stessa.

L'altare dei Santi Ermacora e Fortunato, nella Cattedrale di Udine, opera di Giambattista Tiepolo

Insomma, per riuscire a far passare la sua intenzione di edificare due altari, uno alla Trinità e quello dedicato ai santi Ermacora e Fortunato, aveva dovuto ricorrere all'anonimato del loro committente. Conosciuta però dai fabbricieri l'identità dell'offerente, da loro gli era stato ingiunto che se avesse voluto ottenere il permesso di erigerli, avrebbe dovuto rinunciare ai suoi diritti su di loro. Un vero sopruso «per il patriarca d'Aquileia in una chiesa fondata, fabbricata e dotata dai patriarchi suoi predecessori». Il braccio di ferro sarebbe durato cinque anni.

Nel 1741 i consultori del senato veneziano dichiaravano insussistente il giuspatronato sul duomo accampato dalla città, poiché non le era mai stato concesso dai patriarchi. Il luogotenente prese le parti del patriarca che aveva querelato i deputati, ordinò al presidente della fabbriceria di stracciare la dichiarazione penalizzante il patriarca. Riuscì finalmente Daniele a dedicare il secondo altare di destra che volle abbellito dalla pala dipinta da Giambattista Tiepolo nel 1736. Una Cronaca anonima, in riferimento al 12 luglio 1737, giorno in cui nel solenne pontificale il dipinto fu esposto e inaugurato, racconta quali fossero state le particolari attenzioni con cui Daniele aveva fatto dipingere a Tiepolo le loro immagini, sull'esempio di un quadro di Tiziano raffigurante i santi Ermacora e Fortunato da lui ammirato nella sua visita pastorale in Cadore, di cui gli aveva inviato il disegno.

Quanto l'iconografia dei due Patroni si discosti dal tipico dinamismo iconografico tiepolesco appare evidente. Statuari, alquanto rigidi nella postura e nella gestualità, stanti al di sopra di un suppedaneo antico, si prospettano frontali, a sinistra Ermacora, il proto-vescovo, barbato, in piviale e mitria con pastorale nella mano guantata, alla destra il diacono Fortunato, giovane d'aspetto e glabro, in ricca dalmatica, il braccio teso ad indicare il vescovo; entrambi accomunati dalla suprema testimonianza del martirio per il ramo di palma nella mano; ai loro piedi la veduta di un'ideale antica Aquileia che l'ampia arcata di un ponte sembra accenni a raccordare al presente. È un'iconografia tradizionale, secondo il gusto del patriarca; di Tiepolo sono i cromatismi dorati, l'azzurro lucido del cielo, l'ampio slargo bianco grigio della nuvolaglia coi due volti di angioletti.

Nel duomo fu il patriarca Daniele che volle fossero decorate le facciate del pulpito con tre scene della vita dei Patroni: nella centrale la predicazione del proto-vescovo, in quella di sinistra mentre battezza assistito dal diacono Fortunato, in quella di destra la decollazione dei due martiri. Infine fu sempre lui che commissionò anche il grande busto reliquiario d'argento di sant'Ermacora. L'originario, in età napoleonica rubato dall'altare delle reliquie nel 1810, fu risarcito dall'attuale copia, dono di un benemerito canonico. Grandiosa fu la processione dell'11 luglio 1739 quando Daniele introdusse il reliquiario in città.

Ma sarebbe trascorso poco più di un decennio perché ogni vertenza tra i patriarchi e la città venisse azzerata. La plurisecolare vertenza, infatti, sulla diocesi di Aquileia tra Venezia e gli Asburgo, venne nel 1751 risolta salomonicamente dal papa Benedetto XIV. Aboliti in perpetuo il titolo, la dignità e i diritti della Chiesa di Aquileia, furono costituite nel 1752 l'arcidiocesi di Gorizia e nel 1753 quella di Udine. Ecco che al crepuscolo del patriarcato e per impulso di Daniele, ultimo patriarca, i santi Ermacora e Fortunato così come erano stati all'origine del cristianesimo di Aquileia, ora diventavano i patroni dell'arcidiocesi di Udine, nel duomo cittadino innalzato a cattedrale.

Sandro Piussi

L'esposizione, curata da Gianfranco Ellero, sarà visitabile fino a ferragosto

A Lestans le foto di Tina Modotti ricordando la grande mostra del '29

Il 30 giugno il Comune di Sequals, in collaborazione con Cinemazero di Pordenone e l'Associazione «Antica Pieve d'Asio», hanno inaugurato a Lestans, nella Villa Savorgnan, la mostra ideata e organizzata da Gianfranco Ellero, che è anche l'autore del prezioso catalogo intitolato: «Tina Modotti. La grande mostra del 1929».

Quest'anno ricorre, infatti, il novantesimo anniversario della prima e unica mostra personale della grande fotografa friulana, accolta nella Biblioteca dell'Unam (Universidad autonoma nacional de México) dal 3 al 14 dicembre 1929, che fu anche la prima grande mostra di un artista friulano al di là dell'Atlantico.

Gianfranco Ellero, biografo di Tina Modotti, aveva notato che quella mostra, rimasta senza catalogo, passa quasi inosservata nei libri che raccontano la vita della «ragazza di Pracchiuso», e anche sulla scorta di uno studio compiuto da due esperti messicani negli anni Novanta, ha voluto ricomporla e riproporla al pubblico friulano.

L'esposizione di Lestans, unica nel suo genere perché dedicata a un preciso evento, quindi non anche a tutta l'avventurosa vita della fotografa udinese, nipote del fotografo Pietro Modotti con studio in via Carducci, è dotata di un prezioso catalogo critico, mirabilmente stampato dalla Lithostampa di Pasian di Prato, destinato a diventare presto una rarità perché tirato in poche centinaia di copie: l'operazione espositiva di Lestans, infatti, ha uno scopo prevalentemente culturale, e quindi non commerciale.

L'allestimento è originale anche perché le fotografie esposte a Città del Messico nel 1929, tre delle quali sono antologizzate nei libri della storia delle fotografia a livello mondiale, sono tutte concentrate in una sezione nettamente separata da una seconda sezione dedicata alle immagini che ritraggono Tina come persona dotata di una struggente bellezza: anche in questo si distingue da numerose altre esposizioni in corso in Italia e nel mondo, nelle quali le foto di (by) Tina stanno fra le foto di (of) Tina e accanto a documenti d'altra specie (lettere, manifesti, pagine di giornali, eccetera).

L'esposizione, patrocinata dal Consiglio regionale, è sostenuta dalla Fondazione Friuli, da Friulovest Banca, dalla Filologica, dalla Deputazione di Storia Patria, dall'Ente Friuli nel Mondo e dai Tenimenti Civa di Bellazoia, che intendono onorare la memoria della grande friulana anche con altre iniziative.

Tina Modotti

La mostra, aperta fino al 15 agosto (venerdì pomeriggio, sabato e domenica anche di mattina) costituisce, quindi, un'imperdibile occasione per quanti amano la fotografia come forma d'arte e vogliono conoscere da vicino la friulana più famosa del mondo.

lis Gnovis

TURIAC. Il diari dal biel acet

Te rêt europeane «SMILES project» (Supporting Migrants Integration Life Experience Skills), nassude par confrontâ i percors d'inclusion plui interessants d'Europe par emigrants ch'a puartin cun se la vulnerabilitât dal svantaç, e jentre ancje l'esperience realizade a Turiac de cooperative «Duemilauno Agenzia Sociale» (sprarTURRIACO@2001agsoc.it). La storie dal Centri pal biel acet, imbastît di doi agns incà te Bisiacarie, si pues leile tal numar unic «Granelli di sabbia», publicât di chê strade de «Zornade mondiâl dai sfolâts» (https://friulisera.it/wp-content/uploads/2019/07/Granellidisabbia_Turriaco2019.pdf). Il Centri gurizan, ch'al spere di rivâ adore di lâ indevant seont il sproc «Welcome Refugees in Turriaco!», al è ancje colegât cul «hashtag» #WithRefugees.

STRASBURC. Trê puescj vueits

Ai 2 di Lui, cuant ch'e je stade screade la gnove legjislature dal Parlament european, i bancs dai trê europarlamentârs Carles Puigdemont, Antoni Comín e Oriol Junqueras a son restâts vueits. I trê puartevôs indipendentiscj de Comunitât catalane no àn podût sentâsi a Strasburc par vie dal referendum e de declarazion unilaterâl da l'indipendence de Catalogne di vie pal 2017, parcè che i prins doi a son ancjemò dispatriâts a Brussel (cul pericul di jessi fermâts in France e po estradâts) e parcè che il tierç al è in preson, in Spagne. Duncje nissun dai trê nol à podût lâ in timp a Madrid par fâ il zurament su la Costituzion spagnole, necessari par ducj i europarlamentârs iberics. La sô situazion e je stade memoreade li dal Consei regjonâl, a Triest, in gracie di une mozion dal «Patto per l'Autonomia», ch'al à domandât rispiet «pai dirits di rapresentance dal popul catalan» e impegn politic par che la Comunitât europeane e intervegni cuintri de «repression judiziarie e istituzionâl che ur tocje ai sorestants catalans».

PASSARIAN. Lis fevelis des Pro loco

Dutis lis «Pro loco» talianis a bramin di fâ la part dal so dovê par salvâ il patrimoni straordenari di lengaçs locâi e regjonâi da l'Italie. Par chel, e je partide la VII edizion dal premi leterari «Salva la tua lingua locale». Si varà timp fintremai ai 2 di Setembar par cjapâ part intune des 7 sezions «a tema libero» proponudis dal concors (Premi «Tullio De Mauro»; Poesie publicade; Poesie mai publicade; Prose publicade; Prose mai publicade; Teatri mai publicât; Musiche). Il regolament si pues burîlu fûr a la direzion: www.salvalatualingualocale.it. Par informazions: giornatadeldialetto@unpli.info.

CJANIVE. Ridadis internazionâls

La clape «Pro Castello» di Cjanive, fintremai ai 21 di Lui, e propon «Caneva ride», la VI mostre dal «Concors internazionâl di satire e di umorisim dissegnât - Premi Toni Zampol». L'esposizion imbastide li di vile Frova a Stevenà e restarà vierte di lunis fin vinars, 15-18.30, e domenie, 15-18.

Joibe 11	S. Benedet di Norcie	Lunis 15	S. Bonaventure
Vinars 12	Ss. Ermacure e Fortunât	Martars 16	B.M.V. dal Carmêl
Sabide 13	Sagre de Glesie Mari di A.	Miercus 17	S. Jacint
Domenie 14	S. Camil di Lellis	Il timp	Cualchi temporâl

Il soreli
Ai 11 al ieve aes 5.27
e al va a mont aes 20.58.

La lune
Ai 16 Lune plene.

Il proverbi
Cjase mê,
vite mê.

Lis voris dal mês
Cuat che si jentre in plene Istât
bagnait ben lis plantis dal ort ogni sere.

Il puestin di Toronto

Al è muart il pari de «Federazion dai Fogolârs dal Canadà»

Rino Pellegrino

Tarcisio Petracco a vore tune oficine di Toronto (tal libri «Tarcisio Petracco un eroe friulano», Forum 2010)

Al jere piçulut, Rino Pellegrina, ma al à stât un grant om. Dal sigûr, no s'al dismentearan i Furlans de Diaspore canadese ch'al à stât un dai lôr, lassant une olme speciâl. Pellegrina, di fat, al à stât un fra chei che plui si son messedâts pe istituzion da la «Federazion dai Fogolârs dal Canadà».
Tornât in Cjargne, par passâ la vecjaie a Rigulât, al à vivût i ultins agns de sô vite in semplicitât, no mancjant mai ai apontaments plui impuartants dal Cjanâl di Guart.
Rino Pellegrina, ch'al veve 89 agns, al è muart ai 26 di Jugn e la sô int e la Glesie di Rigulât i àn dât l'ultin salût, ai 2 di Lui, strenzintsi ator de femine Marina, de sûr Adele e dai nevôts.
Trop bon che i volevin i furlans dal Canadà si rive a capîlu leint cemût che Paolo Canciani al conte, tal «blog» uficiâl de trasmission radiofoniche «Mandi Mandi» (http://mandifriul.blogspot.com/2011/06/rigolato.html), la visite che i à fat dal 2011. «A Magnanins di Rigulât nus spietave il mitic Rino Pellegrina, il puestin plui innomenât di Toronto. Il grant Rino, in convigne cun pre Ermanno Bulfon recuie... al creà la Federazion dai Fogolârs furlans tal Paîs de fuee d'aiar e al publicà il periodic dai furlans dal Canadà «La Cisilute»... A son un pôcs di agns che Rino si è ritirât in Cjargne, ma al à simpri tal cûr il Canadà e di fat al ten la bandiere cu la fuee d'aiar fûr di cjase sô».
Il puest ch'al à vût Pellegrina te fondazion de «Fogolârs Federation of Canada» al è stât contât ancje di Monica Stellin, pal lûc internet de socie (www.fogolarsfederation.com/index.php/our-history). Stellin e ricuarde

Rino Pellegrina di Rigulât al veve 89 agns. Al à stât amì di pre Ermanno Bulfon e scuelâr di Tarcisio Petracco

che l'idee di congregâ ducj i Fogolârs e jere nassude in gracie di une «tournée» de corâl «Sot la Nape» di Vile. In chê volte, Pellegrina al jere responsabil pes ativitâts culturâls de «Famee Furlane» di Toronto e s'impegnà daurman par realizâ il progjet.
«Cuant che dut al fo finît – e riferìs Stellin, ripuartant lis peraulis precisis di Rino Pellegrina – s'inacuarzèrin che alc di gnûf al jere nassût fra lis Comunitâts furlanis sparniçadis in chest Paîs. E jere la scuvierte di vê cognossûts altris furlans e di vê organizât insiemi cun lôr alc che prime no si varès mai pensât nancje di podê rivâ a fâ».
Sì che, nancje un an dopo, i deans di 9 dai 10 Fogolârs atîfs in chê volte (Hamilton, Montreal, Ottawa, Sudbury, Toronto e Windsor, ch'a vevin organizât la rassegne, plui Calgary, Niagara, Oakville e Vancouver), si davin dongje a Toronto, ai 7 di Mai dal 1972 par dâi la incariche a Pellegrina e a pre Bulfon di butâ jù il statût. Pal mês di Otubar dal 1974, dut al jere pront pal prin congrès de «Fogolârs Federation of Canada», celebrât a Ottawa. Intal fra timp, a jerin partidis lis publicazions dal sfuei «La Cisilute», dulà che Pellegrina al à lassât contribuzions preziosis, come il ricuart di pre Ermanno tal XXX de muart, scrit te Vierte dal 2015, e la testemoneance sul «Pari de Universitât furlane», Tarcisio Petracco (spie «La Cisilute» de Vierte dal 2013), che te metât dai agns dal Cincuante, «li dai scantinâts de Retorìe di Sante Marie dai Agnui su la Dufferin Street di Toronto», dopo di vê finît la zornade come pitôr, par 5 agns al fasè «lezions serâls bisetemanâls di inglês pai emigrants talians a pene rivâts».

Mario Zili

Resie. Esploradôrs de nature

Lis esplorazions fotografichis fatis ator pal Cjanâl di Resie di Bruno Zuliani e di Luciano Micelli a son proferidis te mostre «Dall'alba al tramonto», che il Parc des Prealps Juliis al presente te sô abitance fintremai 8 di Avost (ducj i dîs de setemane; 9-13 / 14-17; info@parcoprealpigiulie.it).

Peraulis in dismentie

par cure di **Mario Martinis**

CRIÙRE
s.f. = freddo intenso, molto acuto; miseria (in senso scherzoso)
*(dal greco krýos, da base *kryūra)*
Chest an la criùre e je rivade prin.
Quest'anno il freddo intenso è arrivato prima.

CROT
s.m. e agg. = rana; nudo di persona
(dal medio alto tedesco krote, di cui si ritiene una provenienza tirolese, mentre il tedesco moderno presenta la voce Kröte)
Cjale ce biel chel crot dut vert!
Guarda che bella rana tutta verde!

CRUZI
s.m. = tormento, pena, tribolazione
*(parola dotta, dal latino cruciāre o dal francese antico (se) corouciero, a sua volta dal latino parlato *corruptiāre)*
Ce cruzi, no sai ce fâ.
Che tormento, non so che fare.

CUARTÊS
s.m. = quartese (tassa pagata al prete per la cura d'anime)
(da cuarante, ovvero quarantesima parte)
Puarte chel zei di panolis al predi, al è il so cuartês.
Porta quel cesto di pannocchie al prete, è il suo quartese.

CUBIE
s.f. = pariglia di cavalli; coppia di persone; moltitudine di persone *(dal latino cōpŭla)*
Une cubie cussì fuarte no le ai mai viodude.
Una coppia così forte non l'ho mai vista.

CUC
s.m. = cuculo; in senso traslato uomo tardo, rimbambito; occhiata di sfuggita,
(la voce è da confrontare con il derivato cuculū, mentre per cuc nell'accezione di occhiata è forma deverbale di cucâ "sbirciare, guardare di soppiatto")
Ce plasê sintî il cuc che al cjante lajù su la olmesse.
Che piacere sentire il cuculo che canta laggiù sull'olmo.

AGENDA

10 LUGLIO
mercoledì | *miercus*

CONCERTI
Grado. Nel parco delle Rose, alle ore 20, per GradoJazz, concerto della Jimi Barbiani Band dal titolo «Blues Band». Alle 21.30, concerto del chitarrista blues californiano Robben Ford. Alle 23.30, per Jazz by the Sea, concerto di Gaetano Valli «Sylvain valleys and flowers».

11 LUGLIO
giovedì | *joibe*

CONCERTI
Palmanova. In piazza Grande, alle ore 21.30, concerto di Antonello Venditti.
Grado. Nel Parco delle Rose, alle ore 20, per GradoJazz, concerto di Maistah Aphrica. Alle 21.30, concerto della band Snarky Puppy. Alle 23.30, concerto del Gianpaolo Rinaldi Trio.
Udine. Sul piazzale del Castello, alle ore 21.30, l'Orchestra giovanile Filarmonici Friulani, il Coro del Friuli Venezia Giulia (preparato da Cristiano Dell'Oste), il Coro di voci bianche Artemia di Torviscosa (preparato da Denis Monte), eseguono i Carmina Burana di Carl Orff. Laura Ulloa, soprano; Fabio Cassisi, tenore; Hao Wang, baritono. Dirige Igor Vlajnic.

Il Coro di voci bianche Artemia di Torviscosa

TEATRO
Udine. In Largo Ospedale Vecchio, alle ore 21, spettacolo della Compagnia teatrale 'Ndescenze dal titolo «A tutte le Giuliette e ai loro Romei».

CONFERENZE
Lignano. Al Palapineta, alle ore 18.30, per Incontri con l'autore e il vino, Marco Salvador presenta il suo libro «Una saga veneziana» (Biblioteca dell'Immagine). Vini dell'Azienda Grillo Iole di Prepotto.

12 LUGLIO
venerdì | *vinars*

CONCERTI
Cividale. Nella chiesa di San Francesco, alle ore 18.30, concerto inaugurale di Mittelfest con la Savaria Symphony Orchestra diretta da Marco Feruglio. Violino solista Sergey Khachatryan. Musiche di Beethoven (Ouverture Coriolano), Concerto per violino op. 61; Sinfonia n.3 Eroica. Alle ore 22.30, in piazza Duomo, concerto della Pressburger Klezmer Band.
Bibione. In piazzale Zenith, alle ore 21.30, «Deejay time summer tour», tour del programma che ha fatto la storia della radiofonia italiana.

TEATRO
Cividale. Nel Teatro Ristori, alle ore 21, per Mittelfest, «L'infinito tra parentesi» di Marco Malvaldi. Con Maddalena Crippa e Giovanni Crippa. regia di Piero Maccarinelli.

LIBRI
Grado. Nel Velarium della spiaggia Git, alle ore 18, per «Libri e autori a Grado», presentazone del libro «Il metodo spreco zero» di Andrea Segrè.

13 LUGLIO
sabato | *sabide*

CONCERTI
Lignano. Nell'Area Alpe Adria, alle ore 21.30, concerto dei Piano Twelve e del Coro Polifonico di Ruda. Presenta il musicologo Alessio Screm. In caso di maltempo il concerto sarà posticipato al 25 luglio, nello stesso luogo e alla stessa ora.
Pordenone. Nel Santurario delle Grazie, alle ore 21, per il Festival internazionale Cori d'europa, concerto del coro femminile Kastalia di Civitella in Val di Chiana, diretto da Eugenio Dalla Noce e del Gruppo polifonico Claudio Monteverdi di Ruda, diretto da Mira Fabjan. Pianoforte: Rossella Candotto.
Aquileia. Nella Basilica, alle ore 20.45, concerto dell'International Wind Ensemble diretto da Filippo Salemmi.
Cividale. Nella chiesa di San Francesco, alle ore 18.30, per Mittelfest, concerto-performance per violino, voce, tamburi, pedaliera con Diamanda La Berge Dramm. Musiche e arrangiamenti di Dramm, Purcell, Biber.
Udine. In piazza San Giacomo, alle ore 19, per «Bande in centro», concerto della Nuova Banda di Carlino e dell'associazione culturale musicale «Euritmia» di Povoletto.

TEATRO
Cividale. Nella chiesa di S. Maria dei Battuti, alle ore 20, per Mittelfest, «Giulio Cesare. Pezzi staccati», intervento drammatico su W. Shakespeare. Ideazione e regia di Romeo Castellucci. Con Corrado Dalla Libera, Nicola Frangione, Sergio Scarlatella. In piazza Duomo, alle ore 22, «Giselle», con il corpo di ballo e l'orchestra SNG Opera in balet LjubIGena. Coreografia di Howard Quintero Lopez.

CONFERENZE
Cividale. A palazzo De Nordis, alle 17, incontro dal titolo «Parole e numeri: due culture a confronto», con Marco Malvaldi, scrittore; Stefano Fantoni, fisico; Valeria Della Valle, linguista; Donato Ramani, comunicatore scientifico.

14 LUGLIO
domenica | *domenie*

CONCERTI
Muzzana. A Villa Rubini, per musica in Villa, concerto del trio Etnoploc (Aleksander Ipavec, fisarmonica; Piero Purich, sassofono; Matej Spacapan, tromba).
Udine. Nella Basilica delle Grazie, alle ore 21, per il Festival internazionale Cori d'europa, concerto del coro femminile Kastalia di Civitella in Val di Chiana, diretto da Eugenio Dalla Noce e del Gruppo polifonico Claudio Monteverdi di Ruda diretto da Mira Fabjan. Pianoforte: Rossella Candotto.
Cividale. Nel Museo archeologico, alle ore 18, per Mittelfest, concerto e azione scenica di Michele Marco Rossi (violoncello solo). Musiche di Pasquale Corrado, Filippo Perocco, Fabio Cifariello Ciardi, Prokof'ev, Paolo Aralla. Voce femminile di Cinzia de Carolis. Prima assoluta. Alle 19.30, nella chiesa di San Francesco, «Collina 731». Testo e regia di Aris Biniaris. Musiche composte ed eseguite da Victor Kouloumbis, Panos Sardelis, Christos Georgopoulos. Prima nazionale.
Udine. In piazza San Giacomo, alle ore 10.45, per «Bande in centro», concerto del Complesso bandistico di Fagagna.

TEATRO
Cividale. In piazza Paolo Diacono, alle ore 11, spettacolo di teatro di figura dal titolo «Una breve guida per futuri funamboli», drammaturgia di Vicky Georgiadou da Jean Genet. Bruattini Ayusaya Puppet Theater. Alle 20, nella chiesa di S. Maria dei Battuti, «Giulio Cesare. Pezzi staccati». Alle 21, nel Teatro Ristori, la compagnia «Berliner Ensemble» in «Il tamburo di latta» di Günter Grass. Con Nico Holonics. Regia di Oliver Reese. Prima nazionale.

15 LUGLIO
lunedì | *lunis*

CONCERTI
Cividale. Nel Teatro Ristori, alle ore 20, per Mittelfest, concerto dal titolo «Contemporary Mediterranean Jazz» del Transhistria Ensemble che esegue musiche di Tamara Obrovac. Con Tamara Obrovac, voce, Uroš Rakovec, mandolino e chitarra, Žiga Golob, contrabbasso, Fausto Beccalossi, fisarmonica, Krunoslav Levacic, tamburi.
Passariano (Codroipo). A Villa Manin, alle ore 21.30, concerto di Giorgia con Pop Heart Summer Nights.

TEATRO
Cividale. Nella chiesa di Santa Maria dei Battuti, alle ore 18.30, per Mittelfest, «Senza Sankara» (Italia/Burkina Faso), spettacolo di teatro, danza e musica africana. Regia di Filippo Ughi. Nel chiostro della chiesa di S. Francesco, alle ore 21.30, «Antigone» di Sofocle. Traduzione e drammaturgia di Nikos A. Panagiotopoulos. Regia di Konstantinos Ntellas.

CONFERENZE
Cividale. A palazzo De Nordis, alle ore 17, per Mittelfest, incontro con Erri De Luca, scrittore, giornalista, poeta e traduttore dal titolo «Elogio della superficie».

Erri De Luca

16 LUGLIO
martedì | *martars*

CONCERTI
Grado. Nella Basilica, alle ore 20.45, concerto del duo formato da Ferdinando Mussutto (pianoforte) e Riccardo Pes (violoncello). Programma dal titolo «La musica strumentale sacra: da Bach a Sculthorpe».
Cividale. Nella chiesa di S. Maria dei Battuti, alle ore 18, per Mittelfest, concerto dal titolo «Quo vadis?». Musiche di Sainte Colombe, Forqueray, Marais, Godfroid, Liszt, Chopin, Prokof'ev. Con Christoph Urbanetz Viola da gamba (Associazione Progetto Musica /Universität Mozarteum Salzburg), Daniela Petkoska flauto e Luca Chiandotto pianoforte (Conservatorio Tartini), Matteo Bevilacqua pianoforte e Krizanic Zorz Leto arpa (Conservatorio Tomadini).
Lignano. All'Arena Alpe Adria, alle ore 21.30, concerto dei Negrita.
Udine. Nella chiesa di Santa Chiara, alle ore 20.45, per «Armonie in corte», concerto del Trio Nova (soprano, flauto, clavicembalo). Musiche di Corelli, Bach, Vivaldi, Haendel.

TEATRO
Cividale. Nella sala Civibank, alle ore 19, per Mittelfest, «Sissignora!», teatro partecipato ideato e diretto da Rita Maffei. Con Ada Delogu, Nicoletta Oscuro e i partecipanti al laboratorio. Video di Luigina Tusini. Alle 21, nel Teatro Ristori, «Queen Lear», di Claire Dowie da Shakespeare.

Passariano | Stelle Villa Manin Estate 2019
York, Giorgia, Bollani e De Holanda

Prosegue a Villa Manin di Passariano il programma di grandi concerti organizzato da Zenit srl, che si è aggiudicata la gara indetta dall'Erpac. Il 15 luglio (ore 21.15) sul palco della dimora dogale salirà la cantante Giorgia. Dopo le dodici date del Pop Heart Tour, l'artista torna a incontrare il suo pubblico con la tournée estiva Pop Heart Summer Nights, che prende nome dal suo ultimo album, una raccolta di grandi successi nazionali e internazionali reinterpretati dalla cantante e riarrangiati da Michele Canova. Giorgia ritorna in Friuli-Venezia Giulia dopo 7 anni dal suo ultimo concerto a Udine. Due giorni dopo, il 17 luglio, sempre alle 21.15, toccherà a Thom Yorke, compositore, polistrumentista e leader dei Radiohead. Il cantante, inserito nella lista dei 100 migliori cantanti di sempre secondo Rolling Stone, ritorna in Europa con Tomorrow's Modern Boxes, progetto che coinvolge anche il produttore Nigel Godrich e l'artista visivo Tarik Barri. Ospite speciale sarà Andrea Belfi, percussionista e compositore elettroacustico italiano. Gran finale il 18 luglio (ore 21.15) con una serata che vedrà il pianoforte di Stefano Bollani unirsi al mandolino di Hamilton De Holanda. I due grandi artisti, che collaborano da oltre dieci anni, girano il mondo per offrire al pubblico lo straordinario connubio fra pianoforte e mandolino, tra jazz e samba.

17 LUGLIO
mercoledì | *miercus*

CONCERTI
Lovaria (Pradamano). Presso la Comunità del Melograno, alle ore 21, concerto dell'ensemble Kythara formato da Michele Pucci, Francesco Bertolini, Enrico Maria Milanesi.
Passariano (Codroipo). A Villa Manin, alle ore 21.15, concerto di Thom Yorke.
Cividale. Nella chiesa di S. Francesco, alle ore 20.30, concerto del pianista Dmitry Shishkin. Musiche di Chopin (4 Improvvisi op. 29, 36, 51, 66; Sonata n. 2; 3 Marzurche op. 59; Notturno op.9 n.2; Scherzo n. 2). Alle ore 22, in piazza Duomo, «Abbi cura di me/acoustic live» con Simone Cristicchi. Giuseppe Tortora, violoncello; Riccardo Ciaramellari, piano, tastiere, fisarmonica.
Udine. In sala Ajace, alle ore 20.30, concerto dell'Ensemble Lis Aganis (flauti). Programma dal titolo «leggende d'acqua e di aria». Musiche di Zanettovich, Corazza, Tortora, de Boismortier, Bizet, Mozart, Clarke. A cura degli Amici della musica.

TEATRO
Cividale. Nella sala Civibank, alle ore 19, per Mittelfest, «Sissignora!», teatro partecipato ideato e diretto da Rita Maffei. Con Ada Delogu, Nicoletta Oscuro e i partecipanti al laboratorio.

18 LUGLIO
giovedì | *joibe*

CONCERTI
Nogaredo al Torre. A Villa Gorgo, alle ore 21, per il Piccolo festival, concerto dal titolo «Joie de vivre», con i cantanti della Chapelle Musicale «Reine Elisabeth» di Waterloo/Bruxelles - centro d'alta formazione musicale e il pianista Kira Parfeevets. Musiche di Gounod, Rossini, Bizet, Donizetti, Verdi, Offenbach.
Cividale. Nella chiesa di San Francesco, alle ore 22, per Mittelfest, «Sentieri di legno», performance per 6 percussionisti. Musiche di Volker Staub, John Cage, Michael Gordon, Steve Reich. con l'ensemble Slagwerk Den Haag.
Passariano (Codroipo). A villa Manin, alle ore 21.30, concerto del pianista jazz Stefano Bollani e del mandolinista Hamilton De Holanda.

Stefano Bollani

TEATRO
Udine. A Casa Cavazzini, alle ore 21, spettacolo di teatro itinerante dal titolo «La macchina del tempo» a cura di Anà-Thema Teatro.
Cividale. Nella sala Civibank, alle ore 19, per Mittelfest, «Sissignora», teatro partecipato ideato e diretto da Rita Maffei. Con Ada Delogu, Nicoletta Oscuro e i partecipanti al laboratorio. Nel Teatro Ristori, alle ore 20.30, «La Scimmia» di e con Giuliana Musso. Liberamente ispirato a «Una relazione per un'accademia» di Franz Kafka. Produzione La Corte Ospitale. Prima assoluta.

CONFERENZE
Cividale. A palazzo De Nordis, alle ore 17, incontro con Ilias Chatzichristodoulou, direttore di Athens Digital Arts Festival, dal titolo «Rappresentazione digitale di leadership».
Udine. Nella loggia del Lionello, alle ore 21, conversazione con Nino Orlando e alcuni ospiti a sorpresa sul tema «Friuli: antiche radici di una dimenticata nobiltà».

CINEMA
Udine. Nel Museo friulano di Storia Naturale, alle ore 21, per Biomovies, proiezione del film «La vista segreta delle sorgenti: «Le grotte di Palawan».

Viviamo insieme i momenti forti della comunità

SANTI PATRONI IN DIRETTA SU RADIO SPAZIO

L'emittente diocesana trasmetterà dalla Cattedrale di Udine i **Vespri solenni celebrati giovedì 11 luglio alle 20.30 dall'Arcivescovo** assieme ai sacerdoti, ai diaconi e agli operatori pastorali. In quest'occasione mons. Andrea Bruno Mazzocato consegnerà gli orientamenti che guideranno la Chiesa friulana nel suo prossimo Anno pastorale. Verrà trasmessa in diretta anche l'**Eucaristia di venerdì 12 luglio**, solennità dei santi Ermacora e Fortunato, alle **10.30 in Duomo**. Al termine l'Arcivescovo benedirà la città con le reliquie dei Santi dal sagrato della Cattedrale.

UN GIORNO IN RIFUGIO

Sorge a 1590 metri il Rifugio P. Fabiani, che è gestito da Tiziana Blanzan e suo marito, ed è il protagonista della tramissione **"Un giorno in rifugio"**, in onda venerdì 12 alle 11.20 e in replica alle 17.30. Più che un rifugio d'alta quota, sembra un albergo a tutti gli effetti. Non c'è un particolare fuori posto, non c'è un dettaglio non curato. Dalle gerle appese al muro di sassi, alla polenta fumante che dà il benvenuto a chi arriva. Tutto attorno montagne e pascoli verdi.
Il rifugio si trova in Carnia e vi si accede da casera Ramaz, che si raggiunge attraverso la strada che da Paularo porta a Cason di Lanza. È possibile ascoltare la trasmissione anche sul sito www.radiospazio.it nella sezione Podcast.

LA RADIO OVUNQUE CON TE, ANCHE IN VACANZA

Radio Spazio si può ascoltare anche sul cellulare. Come? **Scaricando l'App gratuita**! È molto semplice: in base al proprio smartphone o tablet si accede all'App Store o al Play Store. Su "cerca" si digita Radio Spazio e si clicca sopra l'icona arancione. Poi si passa all'installazione che, ricordiamo, è libera. Una volta installata l'applicazione l'icona di Radio Spazio sarà presente e visibile sul vostro cellulare. Con l'App di Radio Spazio potrete seguirci ovunque vi troviate, controllare i nostri canali social e accedere al sito internet. Sul sito www.radiospazio103.it troverete anche i link diretti per l'installazione dell'App.

I social media stanno cambiando la nostra lingua

Spesso sentiamo dire che «internet sta cambiando la nostra cultura». Ma in che modo? E fino a che punto? Proviamo a capirci qualcosa.
Non è facile individuare il confine tra il mondo reale e il mondo virtuale. Anche le parole che usiamo ci fanno capire come il gergo (cioè il linguaggio tipico) dei social media sia entrato nell'utilizzo comune delle nostre conversazioni reali. Followare, stalkerare, bloccare, trollare, inflencer, quotare, taggare, eccetera. Termini sconosciuti fino a una decina di anni fa.
Le novità lessicali sono il primo segnale di quella che alcuni studiosi chiamano mediatizzazione, un processo culturale secondo cui le dinamiche tipiche dei nuovi media (in particolare dei social media) influenzano il nostro modo di pensare, di parlare, di vedere la realtà. È un processo che segna un'evoluzione della nostra cultura, esattamente come lo sono state, per esempio, la globalizzazione, la lotta americana al razzismo negli anni '50 e '60, l'introduzione dell'automobile.
Il confine tra reale e virtuale viene a cadere e, dicevamo, il primo sintomo di questo "crollo del muro" ha a che fare con un'evoluzione della lingua. Oltre ai citati neologismi, a cui ne vanno aggiunti moltissimi altri, ci sono anche ridefinizioni del significato di alcuni termini (nel linguaggio specifico si chiama risemantizzazione): un quindicenne e un cinquantenne non hanno lo stesso concetto di bacheca, cambiare stato, profilo, storia, eccetera. I media cambiano la lingua, la lingua cambia la cultura.
Altri ambiti in cui la mediatizzazione si fa sentire sono legati allo spazio e al tempo. Si può scrivere in tempo reale (o video-chiamare) il cugino in Australia senza alcun problema, tra le lacrime di commozione della nonna che, un tempo, per comunicare in modo simile avrebbe dovuto spedire una lettera e attendere la risposta dopo diverse settimane.
Viene a cadere anche il confine tra pubblico e privato. Un esempio? Capita di pubblicare sui social il proprio stato emotivo, per esempio una forte arrabbiatura (una cosa tua, privata); data la pubblicità dell'esternazione, tutti coloro che leggeranno il "post" (altro neologismo) sapranno che per un po' dovranno starti alla larga.
Concludendo, possiamo dire che la mediatizzazione è come stare alla foce di un fiume, dove la sua acqua dolce si mescola al sale del mare: c'è una zona di acqua salmastra, che contiene elementi di dolcezza e di sale nello stesso tempo. E l'acqua, dal canto suo, passa da un contesto a un altro, dalla cultura di un'epoca a quella di un altro tempo.
Tutto ciò è sempre accaduto e non è negativo: il mare accetta volentieri l'acqua del fiume. Un rischio, però, può sorgere nel momento in cui i media prevalgono sulla realtà fino al punto in cui arrivi a indossare una maschera mediatica che non corrisponde al tuo vero volto (carattere, sensibilità, ecc.). Allora sarai vittima della mediatizzazione, perché non saprai più mescolare a dovere gli elementi del virtuale e quelli della vita reale. Non tutti i pesci sono in grado di nuotare nell'acqua salata!

Giovanni Lesa

I PROGRAMMI DI RADIO SPAZIO

IL PALINSESTO ESTIVO

DA LUNEDÌ A VENERDÌ

■ ***Gr Nazionale*** *: 7.00, 9.00, 12.00, 13.00, 18.00* ■ ***Gr REGIONALE*** *7.15, 8.15, 9.15, 12.15*
■ ***Gr RADIO VATICANA*** *: 8.00, 14.00* ■ ***Meteo****: 7.30, 8.30, 12.30, 13.30, 14.30, 19.30*

06.00 **Almanacco** il Santo del giorno, personaggi nati quel giorno, ricorrenze
Glesie e int rubrica di vita ecclesiale in Friuli
06.30 **Locandina** con gli appuntamenti del giorno
Prima di tutto commento quotidiano al Vangelo del giorno
07.30 **Sotto la lente**, attualità friulana
07.45 **Rassegna stampa locale**
08.10 **Coming soon radio**
08.25 **La ricetta di Ciccio-Pasticcio**, *con G. Pontoni*
08.30 **Rassegna Stampa nazionale**
08.45 **Rassegna Stampa locale**
09.00 **Locandina**, gli appuntamenti del giorno
09.30 **Sotto la lente**, attualità friulana
10.00 **Mattinata InBlu**
Lunedì: **A tempo di musica** da InBlu
11.00 *Lunedì:* **InBlu LO SPORT**
Martedì: **Spazio Benessere,** *con P. Valdinoci*
Mercoledì: **Spazio lavoro**
Giovedì: **Lamps,** *con Dino Persello*
Venerdì: **Libri alla radio,** *con Anna Piuzzi*
11.30 *Martedì:* **Le vie di Udine,** *con Luca Piana*
Mercoledì: **Cjase nestre**
Giovedì: **Le chiese di Udine,** *con Paola Molinaro e Paolo Mattiussi*
Venerdì: **Un giorno in rifugio**
12.30 **Locandina**, gli appuntamenti del giorno
Sotto la lente, attualità friulana,
il venerdì **L'Agâr**
13.00 **Gr Nazionale** (edizione maxi) e di seguito
Ecclesia (approfondimenti ecclesiali nazionali)
13.30 **Glesie e Int** (rubrica di vita ecclesiale in Friuli)
14.30 **Cosa c'è di buono:** voci, racconti, storie
15.00 **Pomeriggio InBlu**
16.00 *Lunedì:* **InBlu Lo sport**
Martedì **Folk e dintorni** *con Marco Miconi*
Mercoledì **Pais in fieste** *con Silvano Nassimbeni*
Giovedì: **Ispettore rock** *con Nicola Cossar*
Venerdì: **Folk e dintorni** *con Marco Miconi*
17.00 *Lunedì:* **Play list InBlu**
Martedì: **Spazio Benessere** *con P. Valdinoci*
Mercoledì: **Spazio lavoro**
Giovedì: **Lamps,** *con Dino Persello*
Venerdì: **Libri alla radio,** *con Anna Piuzzi*
17.30 *Martedì:* **Le vie di Udine,** *con Luca Piana*
Mercoledì: **Cjase nestre**
Giovedì: **Le chiese di Udine,** *con Paola Molinaro e Paolo Mattiussi*
Venerdì: **Un giorno in rifugio**
18.00 **Sotto la lente**, attualità friulana,
Venerdì: **L'Agar**
18.25 **La ricetta di Ciccio-Pasticcio**
18.30 **S.Messa** in diretta dalla Basilica delle Grazie
19.05 **Glesie e Int** (rubrica di vita ecclesiale in Friuli)
20.00 **Vrata proti vzhodu** trasmissione in sloveno
21.00 *Lunedì:* **Spazio Sport,** *con Lorenzo Petiziol*
Martedì: **Folk e dintorni** *con Marco Miconi*
Mercoledì **Basket e non solo** *con Valerio Morelli*
Giovedì: **Ispettore rock** *con Nicola Cossar*
Venerdì: **Folk e dintorni** *con Marco Miconi*
22.00 **Play list InBlu** *Lunedì:* **Storie di note InBlu**
23.00 **Musica classica introdotta** (fino alle 06.00)

SABATO — DOMENICA

■ ***GR "MAGAZINE" IL MEGLIO DELLA SETTIMANA IN FRIULI*** ORE 7.15, 8.15, 9.15
■ ***GR NAZIONALE INBLU****: 7.00, 9.00, 12.00, 13.00* ■ ***Gr RADIO VATICANA*** *: 8.00, 14.00*

SABATO

06.00 **Almanacco**
Glesie e Int
06.30 **Locandina, Prima di tutto**
07.30 **Sotto la lente**, attualità friulana
07.45 **Le chiese di Udine**
08.30 **Rassegna stampa nazionale**
08.45 **Le vie di Udine**
09.00 **L'Agâr**
09.30 **Sotto la lente**, attualità friulana
10.00 **InBlu l'economia**
11.00 **Spazio lavoro**
11.30 **Lamps** *con Dino Persello*
12.30 **Glesie e Int**
13.00 **Ecclesia**
13.30 **Locandina**, gli appuntamenti del giorno
14.30 **Vivo positivo**, *con Flavio Zeni*
15.00 **Un libro per voi,** *con Anna Maiolatesi*
16.00 **Païs in fieste,** *con Silvano Nassimbeni*
17.00 **Lamps,** *con Dino Persello*
17.30 **Don Emilio De Roja, dalla parte degli ultimi**
19.00 **Un libro per voi** *con Anna Maiolatesi*
19.00 **Santa Messa in diretta dalla Cattedrale**
20.00 **Okno v Benečjo**, *con Ezio Gosgnach* (trasmissione della minoranza slovena)
21.00 **Black zone**
22.00 **La musica è ribelle InBlu**
23.00 **Musica classa introdotta** (fino ore 06)

DOMENICA

06.00 **Il vangelo** commentato da Mons. Belfio
Locandina, gli appuntamenti del giorno
06.30 **Glesie e Int,** rubrica di vita ecclesiale in Friuli
07.00 **Pio Paschini,** *, trasmissione curata da Michela Giorgiutti*
08.00 **Il Vangelo**, *commentato da mons. Belfio*
Locandina, gli appuntamenti del giorno
08.30 **Le chiese di Udine**
09.00 **Sotto la lente domenica**
09.30 **Folk e dintorni**
10.30 **S. Messa in diretta dal duomo di Udine**
11.59 **Angelus del Papa**
12.30 **Vivo positivo**, *con Flavio Zeni* (R)
13.00 **Pio Paschini**
14.00 **Un libro per voi,** *con Anna Maiolatesi*
14.30 **Lamps** *con Dino Persello*
15.00 **Black zone**
16.00 **L'ispettore rock**
17.00 **Le vie di Udine,** *a seguire* **Cjase nestre**
18.00 **Radio libera tutti,** *programma InBlu*
19.00 **Spazio Benessere**
19.30 **Un giorno in rifugio**
20.00 **Okno v Benečjo**, *con Ezio Gosgnach* (trasmissione della minoranza slovena)
21.00 **La musica è ribelle,** *programma InBlu*
22.00 **La valigia dell'attrice,** *programma InBlu*
23.00 **Musica classica introdotta** (fino alle ore 06)

PRIMA SERATA

RETI	GIOVEDÌ 11	VENERDÌ 12	SABATO 13	DOMENICA 14	LUNEDÌ 15	MARTEDÌ 16	MERCOLEDÌ 17
Rai 1 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	16.50 La vita in diretta estate 18.45 Reazione a catena, gioco 20.30 Techetechetè, rubrica 21.25 DON MATTEO 11, serie Tv con Terence Hill 23.45 Cose nostre, inchieste	18.45 Reazione a catena, gioco 20.30 Techetechetè, rubrica 21.25 SIGNORE E SIGNORI... AL BANO E ROMINA POWER, concerto 01.05 Cinematografo estate	16.45 A sua immagine, rubrica 17.15 Un romantico blackout, film 18.45 Reazione a catena, gioco 20.35 TECHETECHETÈ SUPERSTAR, musicale con Elisabetta Barduagni 22.30 Chimera, film Tv	16.00 Sogno o son desto, show 18.45 Reazione a catena, gioco 20.35 Techetechetè, rubrica 21.25 UN PASSO DAL CIELO 4, serie Tv con Daniele Liotti 23.50 Speciale «Tg1», settimanale	16.50 La vita in diretta estate 18.45 Reazione a catena, gioco 20.30 Techetechetè, rubrica 21.25 PARIGI A TUTTI I COSTI, film con Reem Kherici 23.10 The Lincoln Lawyer, film	16.50 La vita in diretta estate 18.45 Reazione a catena, gioco 20.30 Techetechetè, rubrica 21.25 THE RESIDENT, telefilm con Matt Czuchry 23.50 Non disturbare, rubrica	16.50 La vita in diretta estate 18.45 Reazione a catena, gioco 20.30 Techetechetè, rubrica 21.25 SUPERQUARK, documentari e reportage con Piero Angela 23.50 Superquark natura, doc.
Rai 2 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	18.00 Rai Parlamento 18.50 Universiadi 2019 19.40 NCIS, telefilm 21.20 UN'ESTATE FA, musicale con Pupo e Diana del Bufalo 23.40 Stracult 20 anni, speciale	18.00 Rai Parlamento 18.50 Universiadi 2019 19.40 NCIS, telefilm 21.20 LA VENDETTA DELLA SPOSA, film Tv con Katie Leclerc 23.00 Lei è la mia ossessione, film	15.15 Tour de France 2019 18.50 Universiadi 2019 19.40 NCIS: Los Angeles, telefilm 21.05 MAI GIOCARE CON LA BABY SITTER, film con B. Underwood 22.40 Bull, telefilm	15.15 Tour de France 2019 18.05 NCIS: New Orleans, telefilm 19.40 NCIS: Los Angeles, telefilm 21.05 STREGHE, telefilm con Madeleine Mantock 23.30 La domenica sportiva estate	13.45 Nuoto, campionati mondiali 15.15 Tour de France 2019 18.00 Rai Parlamento, notiziario 18.50 NCIS, telefilm 21.20 HAWAII FIVE-0, telefilm 23.45 The blacklist, telefilm	16.45 Il commissario Lanz, telefilm 18.00 Rai Parlamento 18.50 NCIS, telefilm 21.20 SQUADRA SPECIALE COBRA 11, telefilm 23.55 Miti di oggi	15.15 Tour de France 2019 18.00 Rai Parlamento 18.50 NCIS, telefilm 21.20 BLOOD & TREASURE, serie Tv con Matt Barr 22.55 Squadra speciale Cobra 11
Rai 3 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	20.00 Blob, magazine 20.25 Voxpopuli, rubrica 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 MOONLIGHT - TRE STORIE DI UNA VITA, film con T. Rhodes 00.00 Doc3, documentario	20.00 Blob, magazine 20.25 Voxpopuli, rubrica 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 LA GRANDE STORIA, «1969: le impronte di una generazione» 00.05 La tv delle ragazze, show	18.15 Non ho l'età, magazine 20.00 Blob, magazine 20.30 La mia passione, rubrica 21.25 CHASING MAVERICKS, film con Gerard Butler 23.50 Taobuk - Galà, speciale	17.15 Kilimangiaro collection 20.00 Blob, magazine 20.30 Indovina chi viene a cena 21.20 BLACK BUTTERFLY, film con Antonio Banderas 23.00 Ieri e oggi, talk show	20.00 Blob, magazine 20.25 Voxpopuli, rubrica 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 BEFORE I GO TO SLEEP, film con Nicole Kidman 23.35 Report cult, inchieste	20.00 Blob, magazine 20.25 Voxpopuli, rubrica 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 UN TIRCHIO QUASI PERFETTO, film con Dany Boon 23.35 Una questione privata, film	20.00 Blob, magazine 20.25 Voxpopuli, rubrica 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 CHI L'HA VISTO?, inchieste con Federica Sciarelli 23.20 Narcotica, inchieste
TV2000 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	19.30 Sconosciuti, rubrica 20.00 Rosario a Maria che... 20.50 TgTg estate, Tg a confronto 21.05 PADRE SPERANZA, film con Bud Spencer 23.00 Today, approfondimento	20.00 Rosario a Maria che... 20.50 TgTg estate, Tg a confronto 21.05 L'ANNO IN CUI I MIEI GENITORI ANDARONO IN VACANZA, film con Michel Joelsas 22.50 Effetto notte, doc.	19.00 Segnati da Dio, rubrica 20.00 Rosario a Maria che... 20.50 Soul, con Monica Mondo 21.20 UNA DONNA ALLA CASA BIANCA, telefilm con G. Davis 23.10 Indagine ai confini del sacro	20.00 Rosario a Maria che... 20.30 Soul, con Monica Mondo 21.00 Angelus del Papa 21.15 AMELIA, film con Hilary Swank 23.05 Effetto notte, rubrica	19.30 Sconosciuti, rubrica 20.00 Rosario a Maria che... 20.50 TgTg estate, Tg a confronto 21.05 LA STORIA DI RUTH, film con Stuart Whitman 23.30 Ave Maria, rubrica	20.00 Rosario a Maria che... 20.50 TgTg estate, Tg a confronto 21.05 SOLO UN PADRE, film con Luca Argentero 22.55 Minuscule - La valle delle formiche perdute, film	19.30 Sconosciuti, rubrica 20.00 Rosario a Maria che... 20.50 TgTg estate, Tg a confronto 21.05 IL MONDO INSIEME, talk show con Licia Colò 23.45 La Compieta, preghiera
5 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	15.30 Il segreto, telenovela 16.30 Rosamunde Pilcher 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Paperissima sprint, show 21.20 RIVIERA, serie Tv con Julia Stiles 01.20 Paperissima sprint, show	16.30 Undercover angel, film 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Paperissima sprint, show 21.20 LA SAI L'ULTIMA?, show con Ezio Greggio 01.05 Paperissima sprint, show	15.55 Amori in corsa, film 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Paperissima sprint, show 21.20 CIAO DARWIN 7, show con Paolo Bonolis (replica) 01.05 Paperissima sprint, show	17.20 Immaturi la serie 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Paperissima sprint, show 21.20 COLPA DELLE STELLE, film con Shailene Woodley 23.55 Hit the road man, magazine	16.30 Marie is on fire, film 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Paperissima sprint, show 21.20 TEMPTATION ISLAND, reality con Filippo Bisciglia 01.55 Paperissima sprint, show	16.30 Inga Lindstrom, film Tv 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Paperissima sprint, show 21.25 ROSY ABATE - LA SERIE, serie Tv con Giulia Michelini 00.15 Being Flynn, film	15.30 Il segreto, telenovela 16.30 Love on ice, film 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Paperissima sprint, show 21.20 MANIFEST, telefilm 00.30 Giulietta degli spiriti, film
1 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	19.25 C.S.I. New York, telefilm 20.25 C.S.I. - Scena del crimine 21.20 CHICAGO P.D., telefilm con Jason Beghe 00.00 Law & Order: special victims unit, telefilm	18.15 Colorado pills, show 19.25 C.S.I. New York, telefilm 20.25 C.S.I. - Scena del crimine 21.20 CHICAGO MED, telefilm con Oliver Platt 00.00 The brave, telefilm	19.25 C.S.I. New York, telefilm 20.25 C.S.I. - Scena del crimine 21.20 IL MONDO PERDUTO - JURASSIC PARK, film con Jeff Goldblum 23.50 Formula E, automobilismo	18.15 Mr. Bean, sit com 19.25 C.S.I. New York, telefilm 20.25 C.S.I. - Scena del crimine 21.20 POLIZIOTTO IN PROVA, film con Ice Cube 23.25 Formula E, automobilismo	17.40 Will & Grace, show 19.25 C.S.I. New York, telefilm 20.25 C.S.I. - Scena del crimine 21.20 2FAST 2FURIOUS, film con Paul Walker 23.30 Blair witch, film	17.40 Will & Grace, show 19.25 C.S.I. New York, telefilm 20.25 C.S.I. - Scena del crimine 21.20 CHICAGO FIRE, telefilm con Jesse Spencer 00.00 Letal weapon, telefilm	17.40 Will & Grace, show 19.25 C.S.I. New York, telefilm 20.25 C.S.I. - Scena del crimine 21.20 BATTITI LIVE, show musicale con Alan Palmieri 23.55 Calcio storico fiorentino
4 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	16.40 Il tenente dei carabinieri 19.30 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia estate, rubrica 21.25 FUORI DAL CORO, talk show con Mario Giordano 00.00 Ieri e oggi in Tv, rubrica	16.10 La tigre è ancora viva: Sandokan alla riscossa! 19.30 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia estate, rubrica 21.25 QUARTO GRADO - LE STORIE, con Gianluigi Nuzzi	16.40 Colombo, telefilm 19.30 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia estate, rubrica 21.25 UNA VITA, telenovela con Montse Alcoverro 23.35 Gli uccelli, film	14.40 I due vigili, film 16.40 Tentacoli, film 19.35 Vacanze sulla costa smeralda 21.25 MAURIZIO COSTANZO SHOW, talk show con Maurizio Costanzo 23.30 Abbronzatissimi, film	16.50 Perry Mason, film 19.30 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia estate, rubrica 21.25 QUARTA REPUBBLICA, talk show con Nicola Porro 00.50 Music line, film	16.40 La collina degli stivali, film 19.30 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, rubrica 21.25 QUELLI DELLA LUNA, monografie di grandi sportivi 23.15 The unsaid - Sotto silenzio	16.50 Il sole nella stanza, film 19.30 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia estate, rubrica 21.25 70 VOGLIA DI RIDERE C'È, spettacolo teatrale 23.50 L'esorcista, film
LA7 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	14.15 Sabrina, film 16.20 The district, telefilm 18.00 Il commissario Cordier 20.35 IN ONDA, talk show con Luca Telese 23.30 Propaganda doc, rubrica	16.20 The district, telefilm 18.00 Il commissario Cordier 20.35 In onda, talk show 21.15 AFFARI SPORCHI, film con Richard Gere 23.30 La regola del gioco, film	12.50 Like - Tutto ciò che piace 14.15 Ardenne '44: un inferno 16.30 Gli ammutinati del Bounty 20.35 In onda, talk show 21.15 LITTLE MURDERS, telefilm 01.10 In onda, talk show	15.40 Per favore, ammazzatemi mia moglie, film 17.30 Non guardarmi: non ti sento 20.35 Uozzap, rubrica 21.15 ATLANTIDE FILES, doc. 00.00 Uozzap, rubrica	17.10 The district, telefilm 18.00 Il commissario Cordier 20.35 In onda, talk 21.15 THE ASTRONAUT WIVES CLUB, serie Tv con Joanna Garcia 23.55 Voglia di ricominciare, talk	14.15 I ponti di Toko-ri, film 16.20 The district, telefilm 18.00 Il commissario Cordier 20.35 IN ONDA, talk show con Luca Telese 23.30 Propaganda doc, rubrica	21.15 BELLO, ONESTO, EMIGRATO AUSTRALIA SPOSEREBBE COMPAESANA ILLIBATA, film con Alberto Sordi 23.30 La più bella serata della mia vita, talk
Rai 4 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	15.55 The good wife, serie Tv 17.25 Numb3rs, telefilm 18.55 Ghost whisperer, serie Tv 20.30 Rosewood, telefilm 21.15 CRIMINAL MINDS, telefilm 23.30 The other side of the door	17.20 Numb3rs, telefilm 18.50 Ghost whisperer, serie Tv 20.30 Rosewood, telefilm 21.15 24: LIVE ANOTHER DAY, telefilm con Kiefer Sutherland 22.45 Maximum risk, film	15.55 Gli imperdibili, magazine 16.00 Halt and catch fire, serie Tv 17.40 The good wife, serie Tv 21.20 BLACK WATER, film con Jean Claude Van Damme 23.10 Fargo, serie Tv	16.40 I segreti del cimitero perduto, telefilm 17.35 Rosewood, telefilm 21.25 E VENNE IL GIORNO, film con Mark Wahlberg 23.00 Criminal minds, telefilm	17.20 Numb3rs, telefilm 18.50 Ghost whisperer, telefilm 20.30 Rosewood, telefilm 21.15 X-FILES - IL FILM, film con David Duchovny 23.20 Wonderland, film	17.25 Numb3rs, telefilm 18.55 Ghost whisperer, telefilm 20.30 Rosewood, telefilm 21.15 IL NASCONDIGLIO DEL DIAVOLO, film con Cole Hauser 22.55 The fall, serie Tv	17.25 Numb3rs, telefilm 18.55 Ghost whisperer, telefilm 20.30 Rosewood, telefilm 21.15 BRUTTI E CATTIVI, film con Claudio Santamaria 22.45 Halt and catch fire, serie Tv
Rai 5 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	18.40 Vienna: impero, dinastia e sogno, documentario 20.20 Under Italy, doc. 21.15 MUSICA SINFONICA, dall'Auditorium Toscanini di Torino 22.45 Prima della prima	18.35 Vienna: impero, dinastia e sogno, documentario 20.15 Under Italy, doc. 21.15 LA VERA NATURA DI CARAVAGGIO, documentario 22.15 This is art, documentario	18.50 Le vie dell'amicizia 2016 20.20 Omaggio al cinema 21.15 IN SCENA, «Alberto Lionello» documentario 22.25 Mio Dio, come sono caduta in basso!, film	19.10 Musica sinfonica 20.50 Oikumene, documentario 21.15 ANTARTIDE, «Sulle orme del pinguino imperatore; I segreti degli animali dei ghiacci» doc. 23.00 Il cammino per Santiago	19.20 I tre architetti, documentario 20.15 Under Italy, documentario 21.15 ROGER VADIM, L'UOMO DELLE STELLE, documentario 22.15 Benur un gladiatore in affitto, film	16.35 Antartide, documentario 18.25 I tre architetti, documentario 20.15 Under Italy, documentario 21.15 OLTRE LE COLLINE, film con Cosmina Stratan 23.45 The queens of pop, doc.	18.25 I tre architetti, documentario 20.15 Under Italy, documentario 21.15 LEGENDS OF THE CANYON, film documentario 23.05 Pure love - The voice of Ella Fitzgerald, doc.
Rai Movie Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	18.35 Come perdere una moglie... e trovare un amante 20.15 La signora del west, telefilm 21.10 THE COMPANY MEN, film con Ben Affleck 22.55 The double, film	16.50 Katia, regina senza corona 18.30 Al bar dello sport, film 20.15 La signora del west, telefilm 21.10 THE TOURIST, film con Johnny Depp 22.55 Posh, film	16.00 Bonnie e Clyde all'italiana 17.45 Eccezzziunale... veramente 19.30 Niente può fermarci, film 21.10 OKINAWA, film con Richard Widmark 23.10 Z-man, film	16.15 Il ladro di Bagdad, film 17.55 Cabo blanco, film 19.30 Totòtarzan, film 21.10 CHEF - LA RICETTA PERFETTA, film con Jon Favreau 23.10 Nine months, film	14.10 Chef - La ricetta perfetta 16.10 K-19, film 18.30 Nine months, film 20.15 La signora del west, telefilm 21.10 BANDOLERO, film con J. Stewart 23.05 Ognuno per se, film	16.10 Sodoma e Gomorra, film 18.15 Piedone l'africano, film 20.15 La signora del west, telefilm 21.10 PASSIONE SINISTRA, film con Valentina Lodovini 22.45 Pane e burlesque, film	16.25 Okinawa, film 18.30 Venga a fare il soldato da noi 20.15 La signora del west, telefilm 21.10 THE MEDDLER, film con Megalyn Echikunwoke 22.55 Movie mag, magazine
Rai Storia Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	19.00 La straordinaria storia d'Italia 20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 A.C.D.C., «Conquistadores; Le chiavi del mare; Il piccolo capitano» docu mentario	19.00 La straordinaria storia d'Italia 20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.25 Premio penna d'oro 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 I PADRINI, «Tony Spilotro» doc. 22.10 Potere e bellezza, doc.	20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.20 Scritto, letto, detto, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 MI PERMETTE BABBO!, film con Alberto Sordi 23.10 L'ultima frontiera, doc.	20.30 Passato e presente, doc. 21.10 IL FASCINO DISCRETO DELLA BORGHESIA, film con Fernando Rey 23.05 Maria Antonietta. La storia vera, documentario	20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.25 Passato e presente, doc. 21.10 SITI ITALIANI DEL PATRIMONIO UNESCO, «Il patrimonio immateriale» doc. 22.10 I grandi dimenticati, doc.	19.00 La straordinaria storia d'Italia, documenti 20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 1918-'39. LA PACE FRAGILE 22.15 Italiani, «F. S. Nitti» doc.	19.00 La straordinaria storia d'Italia, documenti 20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.25 Passato e presente, doc. 21.10 DESTINATION MOON, doc. 22.10 Diari della Grande Guerra
Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	13.30 Garage sale mystery 15.30 Padre Brown, telefilm 17.30 Law & order: criminal intent 19.40 Vita da strega, sit com 21.10 KON-TIKI, film con Pal Sverre 23.00 Hercules il guerriero, film	17.30 Law & order: criminal intent 19.40 Vita da strega, sit com 21.10 IL GIOVANE ISPETTORE MORSE, serie Tv con S. Evans 23.00 Maigret: la trappola di Maigret, film	15.30 Laureata... e adesso?, film 17.40 I love shopping, film 19.40 La tata, sit com 21.10 SOLDATO JANE, film con Demi Moore 23.00 I guerrieri della notte, film	15.30 Una vita quasi perfetta 17.40 Thelma & Louise, film 19.40 La tata, sit com 21.10 UNA DOPPIA VERITÀ, film con Keanu Reeves 22.30 Cleaner, film	15.30 Padre Brown, telefilm 17.30 Law & order: criminal intent 19.40 Vita da strega, sit com 21.10 IL FUOCO DELLA VENDETTA, film con Woody Harrelson 23.00 Il giovane ispettore Morse	16.30 Le inchieste di Padre Dowling 17.30 Law & order: criminal intent 19.40 Vita da strega, sit com 21.10 MADAGASCAR 3: RICERCATI IN EUROPA, film d'animazione 22.40 Il signore dello zoo, film	16.30 Le inchieste di Padre Dowling 17.30 Law & order: criminal intent 19.40 Vita da strega, sit com 21.10 HITCHCOCK, film con Anthony Hopkins 23.00 Il caso Thomas Crawford
IRIS Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	19.15 Hazzard, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 BURN AFTER READING, film con George Clooney 23.05 Thin ice - Tre uomini e una truffa, film	17.15 Il profeta, film 19.15 Hazzard, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 MAVERICK, film con Mel Gibson 23.35 Frequency - Il futuro è in ascolto, film	14.40 Una pistola per Ringo, film 16.35 Maverick, film 19.00 Burn after reading, film 21.00 LA LEGGE DEL CRIMINE, film con Jean Reno 23.05 Il cavaliere di Lagardère	16.55 That's amore! Due improbabili seduttori, film 19.00 Io non ho paura, film 21.00 I TRE GIORNI DEL CONDOR, film con Robert Redford 23.30 Doppia personalità	17.10 Non più di uno, film 19.15 Hazzard, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 CASOTTO, film con Jodie Foster 23.15 La moglie in vacanza... l'amante in città, film	17.10 Ritorno a casa Gori, film 19.15 Hazzard, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 PER POCHI DOLLARI ANCORA, film con Giuliano Gemma 23.10 Una pistola per Ringo, film	17.20 20.000 dollari sul 7, film 19.15 Hazzard, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger 21.00 NON TI MUOVERE, film con Sergio Castellitto 23.30 Alfabeto, talk show
telefriuli Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	18.45 Beker on tour 19.45 Screenshot 20.15 Effemotori 21.00 FRIULECONOMY 22.15 Screenshot 22.45 L'uomo delle stelle	17.45 Maman - programs par fruts 19.30 Meteoweekend 20.00 Il punto di Enzo Cattaruzzi 20.15 Sentieri natura 21.00 TELEFRIULI ESTATE 22.15 Il punto di Enzo Cattaruzzi	20.15 Beker on tour 20.30 Il punto di Enzo Cattaruzzi 20.45 Telegiornale FVG 21.00 TELEFRIULI ESTATE diretta da Variano 22.30 Noi Dolomiti UNESCO	11.30 Il campanile della domenica diretta da Gorizia 19.15 Il prof. dott. Guido Tersilli 20.45 Fondazione Dolomiti 21.00 TELEFRIULI ESTATE diretta da Cividale	19.45 A tutto campo estate 20.15 Il cuoco di campagna 20.30 Il punto di Enzo Cattaruzzi 21.00 BIANCONERO ESTATE 21.30 Friul talent 22.45 Beker on tour	19.45 A voi la linea 20.15 Focus 20.30 Beker on tour 21.00 STREET TALK 22.30 Effemotori 23.00 Start	17.45 Maman - programs par fruts 18.15 Sportello pensioni 19.45 Screenshot 20.15 Community FVG 21.00 ELETTROSHOCK 22.00 Screenshot
Udinese Channel Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	15.00 Speciale calcio mercato 17.30 Pomeriggio calcio 18.30 Village 2019 19.35 TMW news 21.00 RIVEDIAMOLI 23.00 TMW news	17.30 Pomeriggio calcio 18.45 Pagine d'artista 19.35 TMW news 20.30 Gli speciali del Tg 21.00 GIUSTISSIMI 23.00 Pordenone sport	15.00 Speciale calcio mercato 17.30 Pomeriggio calcio 18.30 FVG motori 20.30 Cit camp 2019 21.00 COBRA 11 22.00 Eventi in club house	18.00 Cobra 11 18.50 Ansa focus 19.30 Sapori FVG 19.45 ANSA week Italia 21.00 L'ISOLA SONO IO 2019 21.30 Eventi in club house	14.20 Viva la vida 14.40 Rotocalco adnkronos 15.00 Speciale calcio mercato 17.30 Pomeriggio calcio 20.30 Salute e benessere 21.00 UDINESE TONIGHT DIRETTA	13.25 Udinese tonight 14.30 Speciale tifosi 15.00 Speciale calcio mercato 17.30 Pomeriggio calcio 20.30 Salute e benessere 21.00 GLI SPECIALI DEL TG	13.30 Gli speciali del Tg 14.30 The boat show 15.00 Speciale calcio mercato 17.00 Pomeriggio calcio 18.30 FVG motori 21.00 RIS DELITTI IMPERFETTI

Girarifugi 2019

Note e parole in Rifugio

Rifugio Fabiani
Sabato 27 Luglio, ore 15
La donna è mobile

Rifugio Sorgenti del Piave
Domenica 28 Luglio, ore 15
Paola Selva in concerto solo

Ostaria Osteai
Domenica 4 Agosto, ore 15
Magia tra le corde

Rifugio Gortani
Domenica 25 Agosto, ore 15
Duo Garano-Cristin

Rifugio Piani del Cristo
Sabato 31 Agosto, ore 21
La natura, l'ebbrezza, l'amore e l'abisso. La poesia alpina di Rudolf Baumbach

Rifugio Valinis
Domenica 1 Settembre, ore 15
Novello Trio

Rifugio Marinelli
Sabato 7 Settembre, ore 9
Buarta/Borta

Rifugio Pradut
Domenica 15 Settembre, ore 21
A.R. Kugy. Memorie di guerra ed echi di pace

Girarifugi ti premia!

24 Rifugi per un circuito che raccoglie le strutture di chi vive e dà vita alle terre alte. Assorifugi premia gli amanti della montagna: ogni visita in un Rifugio diverso vale 1 o più punti. Per chi completa la tessera c'è in regalo una mitica T-Shirt 'Girarifugi 2019'. In ricordo di un'impresa ricca di soddisfazioni e suggestioni.

Seguici su @assorifugifvg

In Alto i vini

Dalle valli del Friuli Venezia Giulia il vino sale in vetta per unire Rifugi Alpini, Produttori di vino naturale e Aziende Agricole: per cultori e simpatizzanti cinque appuntamenti ricchi di escursioni, bicchieri, pietanze e conoscenze.

Sabato 27 Luglio, ore 12-18
Rifugio Di Brazzà
Sabato 10 Agosto, ore 12-18
Rifugio Chiampizzulon
Sabato 24 Agosto, ore 12-18
Rifugio De Gasperi
Sabato 28 Settembre, ore 12-18
Rifugio Tolazzi
Sabato 26 Ottobre, ore 12-18
Rifugio Pellizzo

Seguici su @borderwineitaly

Informazioni
www.assorifugi.it / info@assorifugi.it
Promoturismo FVG Tarvisio 0428 2135
Promoturismo FVG Carnia 0433 44898
IAT Sappada 0435 469131

Civi Bank

Progetto N. Zattra / Illustrazione B. Picotti, liberamente ispirata a C. Daura

Speciale
Mare d'estate
A CURA DE la Vita Cattolica

Anno XCVI n. 28 - www.lavitacattolica.it
Giornale Locale Roc - Poste Italiane Spa Spedizione in Abb. Post. -D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/2/2004 n.46) art.1, comma 1, DCB Udine
Udine, mercoledì 10 luglio 2019

La testimonianza di fede in vacanza. Ci sono chiese che rimangono aperte fino alle 2 di notte per lasciar spazio alla preghiera e alla riflessione

Lignano, là dove la notte è di Dio

La notte è di Dio, anche nella capitale del divertimento. Mai si immaginerebbe tanta fede se non si partecipasse alla messa del lunedì, alle 23.30, a Sabbiadoro. Ma, attenzione, alle 22.30 già i fedeli sono numerosi per l'Adorazione eucaristica in silenzio. E alle 23 c'è la Recita del rosario. D'accordo, partecipano i lignanesi che di domenica sono al lavoro (la gran parte), ma numerosi sono anche i turisti. Dai 300 ai 400 fedeli. E molti di più quando la celebrazione dell'Eucarestia avviene in spiaggia, nel pieno dell'estate.
Un evento religioso che fa tendenza? Nient'affatto. Tanti villeggianti non si accontentano di questo appuntamento settimanale, ma di sera tardi, fino a notte inoltrata, entrano nelle chiese aperte per riflettere e pregare. C'è un albergatore che si è assunto l'impegno di tenere aperta una chiesa fino alle 2 di notte, un giardiniere che non va a chiudere un'altra chiesa se non dopo mezzanotte. Ed entrambi faticano ad invitare le persone ad uscire, quando vorrebbero rimanerci ancora. Ma quanto profonda sia la sete di Dio è testimoniato da un altro fatto. Quasi tutte le messe, a Lignano, hanno la presenza di due sacerdoti. Uno per la celebrazione, l'altro per le confessioni.
«È davvero consolante – riconosce don **Angelo Fabris**, il parroco – questo continuo accostamento al sacramento della misericordia, proprio in una località che sembra suggerire ogni altra evasione». Le Messe feriali sono tre, al mattino alle 8 nella cripta di San Giovanni Bosco, a Sabbiadoro, la sera alle 19 nello stesso posto, e, alla medesima ora, nella chiesa di Cristo redentore a Lignano Pineta. Quelle prefestive sono 4. La domenica addirittura 13. Nessuna in lingua straniera, per evitare ogni possibile esclusione. Tutte, invece, hanno letture e preghiere in tedesco, inglese, slovacco, polacco, francese. «Vogliamo far percepire, come Chiesa, non solo l'universalità, ma anche l'accoglienza», spiega don Angelo. «Gli amici stranieri ritornano a Lignano con piacere perché qui si sentono di casa, sia in città che – soprattutto – in chiesa», aggiunge. Ogni settimana viene diffuso il "Foglio internazionale delle letture bibliche" della domenica, in quattro lingue: tedesco, inglese, francese e slovacco, per offrire opportunità di meditazione, oltre che di preghiera.
Don Angelo si trova spesso nella condizione di sorprendersi per la manifestazione di fede di chi arriva dall'Est europeo. «Si nota fin dal loro atteggiamento che non è una fede superficiale, attaccaticcia». Tra Pineta e Riviera, all'interno di un ampio parco, c'è un gioiello di chiesa, la Madonna del Mare. Chi entra non può non essere catturato dalla statua lignea della Vergine, che risale addirittura al 400; l'edificio, infatti, è del 1400. Lo scorso fine settimana, in occasione del suo concerto, il cantante Jovanotti ha voluto visitarla. «C'ero anch'io – racconta don Angelo -. Lorenzo si è dimostrato molto interessato e si è soffermato in riflessione. Poi, all'uscita, ha visto che da lontano arrivava una persona in carrozzina. Le è corso incontro e si è soffermato a parlare per un po'. Cito questo episodio – racconta il sacerdote – perché mi capita spesso di trovare proprio qui a Lignano persone in vacanza che approfittano del periodo di riposo per ripensare la loro vita, interrogarsi sull'esistenza e magari decidere di cambiare registro. Lo certificano tante confessioni, in taluni casi di vera e propria conversione. E a proposito dell'incontro con Jovanotti, mi sembra di poter affermare che in questo luogo così singolare, che sembra vocato alla superficialità e alla soddisfazione degli istinti, si riscopre, invece, la propria umanità».
L'attività parrochiale non fa la pausa estiva. Continua, seppur in altre dimensioni. Domenica scorsa, ad esempio, si è svolto il Mercatino Caritas sul piazzale del Duomo. Venerdì 12, alle 21.15, è in programma un concerto del Coro polifonico "Città di Pordenone", dal significatvo tema "Frammenti d'infinito". A Sabbiadoro, ogni giovedì, alle 18.15, il Rosario viene cantato e meditato. Prosegue l'attività oratoriale e a Fusine si svolge il campo estivo.

F.D.M.

Adorazione eucaristica in spiaggia a Lignano; nel riquadro, don Angelo Fabris con Jovanotti alla chiesetta di S. Maria del Mare

A LIGNANO. Offerta culturale ampia: c'è la rassegna per giallisti LignaNoir e pure il festival di musica da camera. E per i più piccoli al Parco Hemingway il teatro di strada e di figura di «Pupi e pini» compie 25 anni

È la **musica** la regina dell'estate

Da Fiorella Mannoia ai The Offspring Lignano ospita i grandi concerti

Indiscussa protagonista dell'estate lignanese è senza dubbio la musica. Archiviata la prima notte da sogno – la seconda è in programma mercoledì 28 agosto – con il «Jova beach party», il live in spiaggia di Jovanotti che ha visto la partecipazione, sabato 6 luglio, di quasi 50 mila persone, il cartellone dei grandi eventi musicali è ancora ricco. Martedì 16 luglio saliranno infatti sul palco dell'Arena Alpe Adria i Negrita, venerdì 19 luglio il giovanissimo cantautore Irama, mercoledì 24 sarà invece la volta – però alla Beach Arena – di Fiorella Mannoia. Domenica 4 agosto toccherà ai Nomadi, il 23 ad Edoardo Bennato. Attesissimo poi il sound punk rock degli statunitensi The Offspring che, a ferragosto, infiammeranno il pubblico dello stadio Teghil.

Un concerto all'Alpe Adria Arena di Lignano (Foto di Simone Di Luca)

Per gli amanti della musica da camera è invece in pieno svolgimento la rassegna «Lignano per la musica»: giovedì 11 luglio in Sala Darsena alle 21 si esibirà il «Quartetto di Clarinetti Aire» composto da Matteo Colavitto, Isabella Ius, Milica Javanoic e Tiziana Luca del Conservatorio Tomadini di Udine. Suoneranno musiche di Haendel, Bartòk e altri. Tra i diversi appuntamenti segnaliamo, lunedì 22 luglio, sempre alle 21 in Sala Darsena, il concerto di musiche di Field, Schumann German, Nyman, Pradal: si esibiranno Riccardo Pes al violoncello, Michela Bravin al pianoforte, Alessandro Cortello tenore, Anthony Howell e Giulia Pes voci recitanti. Il programma completo su insiemeperlamusica.blogspot.com.

Straordinariamente ricco di iniziative è poi il calendario delle rassegne letterarie. È in corso LignaNoir, festival dedicato al giallo, promosso dal Comune di Lignano e dalla famiglia Scerbanenco in ricordo dello scrittore milanese di cui quest'anno ricorrono i 50 anni dalla morte. Un programma davvero succoso, tra narrativa, cinema, musica e teatro, per una rassegna inusuale nella sua strutturazione: gli eventi sono distribuiti nell'arco di due mesi, luglio e agosto, e verranno ospitati in diversi punti della località balneare. Carlo Lucarelli sarà l'ospite d'onore del festival. Il programma completo sul sito del Comune di Lignano.

C'è poi l'ormai consueto appuntamento domenicale a Terrazza Mare con «Un libro… un caffè», domenica 14 luglio alle 11 sarà la volta di Antonella Sbuelz con il suo bellissimo romanzo «La ragazza di Chagall». In orario serale non sarà un caffè, ma un bicchiere di vino, ad accompagnare i dialoghi attorno a un libro: giovedì 18 luglio alle 18.30 al Palapineta toccherà a Mauro Corona con il suo «Nel muro», giovedì 25 a Michela Marzano con il commovente «Idda». La rassegna «Incontri con l'autore e il vino» è organizzata da «Lignano nel terzo millennio» e curata dallo scrittore Alberto Garlini.

Compie invece 25 anni il festival di teatro di strada e di figura per bambini «Pupi e pini». La scenografia naturale del Parco Hemingway ha ispirato, con i suoi frondosi pini, il nome della rassegna, incorniciando lo spazio dove tante fra le migliori compagnie d'Italia e d'oltreconfine hanno allietato estati di grandi e piccoli spettatori. Lunedì 15 luglio alle 21.30 andrà in scena «Voglio andare sui pianeti» della compagnia di Torino «Il dottor Bostik», mercoledì 17 il Teatro del Buratto di Milano darà vita a «Pescatori di stelle».

Questo è solo un piccolo assaggio di quel che offre Lignano – c'è perfino il torneo di Burraco, ogni lunedì al Kursaal – consigliamo quindi di consultare il sito internet di Promoturismo Fvg.

Anna Piuzzi

GLI EVENTI. Numerosi gli appuntamenti sull'Isola del sole, naturalmente all'insegna dell'enogastronomia, ma anche del Jazz e dei libri. Per i 50 anni del film «Medea» di Pasolini pure una mostra al Cristallo

A Grado l'estate si accende

C'è la «Mostra assaggio» sulla diga Nazario Sauro e poi musica e incontri

Sole, mare e l'incanto di serate lente all'insegna dell'enogastronomia, della cultura e del piacere di incontrarsi. È questa l'estate luminosa che la città di Grado offre ai suoi visitatori che siano turisti che hanno scelto di fermarsi a lungo o che invece hanno messo in calendario un viaggio «mordi e fuggi».

La «Mostra assaggio»

Comunque sia non è vacanza a Grado senza una passeggiata lungo la diga Nazario Sauro. E allora perché non farlo in occasione della «Mostra assaggio»? Si tratta del momento principale del programma della quarta edizione di «Ein Prosit Grado», e si terrà nelle serate di venerdì 12 e sabato 13 luglio, dalle 19 a mezzanotte. I produttori di vino della regione presenteranno ognuno quattro tipologie di vino bianco della loro produzione. Il visitatore potrà inoltre assaggiare le specialità delle aziende gastronomiche presenti e degustare il menu proposto nell'area «Isola del Gusto». Durante la due giorni numerosi anche gli incontri e seminari a tema. Per maggiori informazioni si consiglia di visitare il sito web della manifestazione all'indirizzo www.einprositgrado.org.

Appuntamento col jazz

Nell'attesa di «Ein Prosit Grado» spazio alla musica con le giornate finali del «Grado Jazz festival». Mercoledì 10 luglio alle 21.30 al Parco delle rose andrà in scena la notte blues con uno dei più grandi chitarristi del nostro tempo, Robben Ford, che presenterà il suo nuovo album in studio «Purple house» (biglietti disponibili su Ticketone, Vivaticket e circuito collegato). La sua esibizione sarà preceduta dalla Jimi Barbiani Band. Giovedì 11, invece, sul palco ci saranno i «Maistah Aphrica».
Tra i servizi offerti da GradoJazz, il jazzbus gratuito (acquistando un biglietto o un abbonamento del festival) che partirà alle 18 da Udine, piazzale XXVI Luglio.
Tutt'altro genere musicale quello che si potrà gustare in basilica: martedì 16 luglio alle 20.45 ci sarà il concerto «La musica strumentale sacra: da Bach a Sculthorpe», ad esibirsi saranno Ferdinando Mussutto al pianoforte e Riccardo Pes al violoncello.

Per «Ein prosit Grado» la diga Nazario Sauro si riempie di luci e sapori, l'appuntamento il 12 e 13 luglio

Gli incontri con l'autore

Come sempre ricco anche il calendario della rassegna letteraria «Libri e autori a Grado» che si terrà al «Velarium della spiaggia». Venerdì 12 luglio Andrea Segrè presenterà il suo «Il Metodo Spreco Zero», tra gli altri appuntamenti segnaliamo poi l'incontro con lo storico Franco Cardini e con il suo «Oriente e Occidente», lunedì 22 luglio, e quello con Stefano Zecchi per la presentazione del suo libro «L'amore nel fuoco della guerra» venerdì 26 luglio.

Omaggio a Pasolini

Grado inoltre rende omaggio a Pier Paolo Pasolini a 50 anni dall'uscita del suo film «Medea», ricordando il passaggio in laguna del grande regista friulano, di Maria Callas e di tutta la troupe che ha contribuito a produrre la pellicola, tra il luglio e l'agosto del 1969. Tanti giorni di lavoro per fissare sulla celluloide 14 minuti di girato che hanno consegnato l'Isola del Sole e il suo ambiente naturale all'attenzione internazionale e alla storia del cinema. Nel foyer dell'ex Cinema Cristallo, storica sede cinematografica cittadina, è visitabile (tutti i giorni, dalle 19 alle 23) la mostra «Medea 50. Pier Paolo Pasolini, Maria Callas e Grado» che mira a illustrare l'incontro tra la creazione artistica e il territorio lagunare e a restituire l'irripetibile situazione cinematografica legata a un regista e a un cast d'eccezione.

Anna Piuzzi

Alle terme di Grado si utilizza acqua marina riscaldata, a Bibione quella che sgorga a 52° C da una fonte dell'entroterra

Terme, come abbinare **benessere** alla vacanza

Nelle due strutture termali si possono effettuare cure in convenzione con il Ssn

Già note fra gli antichi greci e romani, da secoli costituiscono una terapia per la pelle, i polmoni e contro l'invecchiamento. E allora perché non abbinare anche il benessere alla propria vacanza? L'offerta, a due passi da casa, non manca.

Grado, le cure con l'acqua di mare

Si possono, ad esempio, imitare le abitudini dell'aristocrazia asburgica che fin dagli inizi dell'Ottocento raggiungeva Grado per i bagni, riconoscendo ufficialmente l'isola come stazione di cura dell'Impero. Una lunga tradizione, dunque – lo stabilimento viene accreditato nel 1873 in seguito alla pubblicazione dei risultati delle ricerche condotte dal pediatra fiorentino Giuseppe Barellai –, che ancora oggi garantisce un'offerta moderna e qualificata, dalle aree della medicina estetica a programmi specifici di talassoterapia e prevenzione dell'invecchiamento cutaneo. La particolarità dell'Istituto Talassoterapico – questo il suo nome – è l'utilizzo di acqua marina riscaldata artificialmente e combinata con la sabbia scaldata naturalmente dal sole. L'acqua di mare è estratta tramite impianti tecnologicamente avanzati, posti a grande distanza dagli stabilimenti balneari, ad elevate profondità, così da garantirne le proprietà chimico-fisiche naturali; viene poi addizionata di ozono (comunque già presente) e riscaldata per rendere più efficace l'applicazione. La sabbia utilizzata per le sabbiature nella psammatoterapia, invece, viene estratta nelle profondità dell'Alto Adriatico. Dai trattamenti effettuati combinando bagni e sabbiature, si possono curare le malattie otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, malattie cardiovascolari, ginecologiche, reumatiche e dermatologiche. Una curiosità: è degli anni '60 il vero e proprio «boom» delle terme gradesi quando l'isola diventa diventa meta privilegiata di noti sportivi italiani ed internazionali, da Gigi Riva a Roberto Baggio. Per il polo termale è previsto un progetto di riqualificazione finanziato dalla Regione per oltre 25 milioni di euro.

A Bibione l'acqua sgorga a 52°C

Le oggi frequentatissime Terme di Bibione hanno una storia recente e particolare. Sono gli anni Sessanta e Agip avvia in zona alcune indagini geologiche per la ricerca di petrolio nel territorio della Bassa padana. Ricerche che a sorpresa rivelano la presenza di acque ipertermali, in una località a 5 chilometri a nord di Bibione, nel Comune di San Michele al Tagliamento e a una profondità di circa 500 metri. La costruzione dello stabilimento «Bibione Thermae» è iniziata agli inizi degli anni '90 (l'inaugurazione nel 1996) dopo un'approfondita serie di analisi durata un decennio. La particolarità dell'acqua è data dal fatto che sgorga ad una profondità di 500 metri e ad una temperatura di 52° C da una fonte dell'entroterra, caratteristiche che la rendono particolarmente utile per la fangobalneoterapia, cure inalatorie, otorinolaringoiatriche e riabilitazione vascolare. La struttura è immersa in una grande pineta, affacciata a quella che è una delle spiagge più frequentate dell'Adriatico, con i suoi 11,5 chilometri di lunghezza. Rimane aperta tutto l'anno e alle cure termali e riabilitative affianca, tra le altre, l'elioterapia e la climaterapia; è dotata, inoltre, di grandi piscine termali sia all'esterno che all'interno, una Spa, saune, bagno turco, bagni alle erbe, polarium e solarium.

Alle Terme di Grado e di Bibione si possono effettuare prestazioni sanitarie convenzionate con il Sistema sanitario nazionale.

Già l'Impero asburgico riconobbe Grado come stazione di cura

Lo stabilimento termale di Bibione è stato inaugurato nel 1996

Monika Pascolo

CROCE DI S. GIOVANNI
S.O.G.IT.
Comune di Grado
20
LUGLIO
ore 21.00
GRADO
SUMMER
CARNIVAL
PARADE

NATURA. Gite in battello attraverso aree incontaminate. Escursioni tra i canali, nelle calli e in bicicletta. Scenari incantevoli, birdwatching e il villaggio dei casoni nella Riserva

Marano, la pace della laguna

Diverse le proposte per scoprire la località, con partenze anche da Lignano

Ecco, laggiù, svettare la sua torre. "Millenaria" la chiama la gente di qua, più per sottolinearne l'importanza che per attribuirle un'età precisa. Navigando, già da lontano la si vede occhieggiare su questo luogo sospeso, che appare subito un mondo a se stante. A cominciare dalla sua posizione raccolta, tra l'ultima punta litoranea di Lignano e la Laguna di Grado. Il territorio di Marano Lagunare fu governato dal Quattrocento all'Ottocento dalla Repubblica di Venezia e i maranesi vanno dicendo ancora oggi, con fierezza, di essere l'unico paese friulano dove si parla il veneto. Oltre ad aver creato trame linguistiche e culturali, Venezia ha lasciato a Marano anche una forte impronta architettonica.
Ma, non è soltanto per passeggiare per le suggestive calli e piazzette del borgo di pescatori che la località vale senz'altro una visita in estate. Qui, nella laguna, si apre infatti la Riserva Naturale Regionale Foci dello Stella, un vero paradiso per il birdwatching - abitato da falchi di palude, cigni reali, aironi rossi, cinerini e bianchi - e custode dell'affascinante villaggio dei casoni, tradizionali luoghi di riparo dei pescatori costruiti in tempi remoti in canna e legno, sugli isolotti.
L'acqua è la sola via attraverso cui si arriva tra i casoni al delta del fiume Stella, che si può risalire fino alle località di Precenicco e Palazzolo dello Stella con le apposite motonavi turistiche. Tra queste, la "Saturno da Geremia", che tutto l'anno accompagna anche scolaresche e gruppi privati con sosta ai casoni e ristoro (www.saturnodageremia.it, tel. 335/5368685) e il "Battello Santa Maria", che in estate propone, tra l'altro, cinque diversi itinerari pensati per esplorare il territorio a bordo del battello e anche con l'uso della bicicletta (partenze anche da Lignano): il martedì con passeggiata anche al mercato settimanale e visita al Museo della Laguna, il mercoledì con degustazioni nelle cantine e assaggi di prodotti tipici, il giovedì tra i casoni e ad Aquileia, il venerdì con tour in bicicletta

sulla Ciclovia Alpe Adria e tappa a Grado; in agosto, a bordo, anche le serate di "Laguna Jazz" (info: tel. 339 633 0288).
Ancora, il battello "Alice II" (www.aliceseconda.it, tel. 3331735054) offre invece tour con i pescatori per osservare i metodi di pesca tradizionali.
Da non trascurare, infine, e raggiungibile facilmente dal centro storico di Marano, è la Riserva naturale Valle Canal novo, che ospita il Centro visite lagunare, riproduce gli habitat lagunari più importanti e dispone di osservatorio, centro per la didattica e ricerca scientifica e l'acquario lagunare. È visitabile dal martedì alla domenica, dalle ore 9 alle 17 (tel. 0431/67551).

V.Z.

LA PROPOSTA.
Vincente la formula dei parchi acquatici. A Lignano e Caorle sono 90 mila le presenze annuali

Aquasplash e Aquafollie un tuffo nel divertimento

Tra le attrazioni piscine a volontà, scivoli mozzafiato e piste per gommoni

L'adrenalina che monta e che sale, gli occhi chiusi, il naso tappato. Pochi secondi e il contatto con l'acqua dopo una lunga discesa tortuosa. Le attrazioni di un parco acquatico nascono da idee semplici, primordiali, per quanto invero giammai fuori moda. La velocità raggiunta sfrecciando lungo uno scivolo si unisce così al ristoro procurato dall'acqua al momento del tuffo. La formula, testata ogni estate, funziona ormai da più di trent'anni. Dal 1985, in particolare, nel caso dell'Aquasplash di Lignano Sabbiadoro, e dal 1990, invece, per l'Aquafollie di Caorle, in Veneto.

L'Aquasplash di Lignano è il primo parco acquatico realizzato in Italia

L'Aquafollie di Caorle riserva promozioni speciali per centri estivi e gruppi parrocchiali

Aquasplash a Lignano

Nato e gestito ancora oggi dal lungimirante imprenditore Sergio Vacondio, l'Aquasplash si è saputo insediare nel tempo all'interno dell'offerta turistica proposta dalla nota località balneare che ne ospita le attrazioni. Stagione dopo stagione, il parco acquatico è stato così in grado di accogliere migliaia di visitatori – sono circa 90 mila le presenze annuali – senza perder però quel sano senso di familiarità creato da un ambiente contenuto ma denso di fresche fonti di svago.
Dalle piste per gommoni, emozioni in formato famiglia, al brivido del «Banzai» e dei tracciati percorsi al buio: è senza età il divertimento in quello che per longevità rappresenta il primo parco acquatico realizzato in Italia, il secondo in Europa. Complice la chiusura del vicino parco a tema Gulliverlandia – anch'esso targato Vacondio –, l'Aquasplash potrebbe, in un futuro non troppo lontano, arrivare a sfruttare i nuovi spazi disponibili per ampliare le proprie aree verdi, inserire altri scivoli e, perché no, aumentare in modo cospicuo il proprio bacino d'utenza.

Aquafollie a Caorle

Meta forse altrettanto gettonata è l'Aquafollie di Caorle, aperto dal 1° giugno per la sua 30ª stagione. Anche qui piscine si alternano a scivoli e zone picnic, regalando giornate nel segno di gioioso relax all'aperto.
Dal miniclub per i piccini all'aerobica per gli adulti: il parco integra quanto già offerto dalle proprie strutture con momenti di animazione assicurati lungo l'intera durata di ogni giornata. Fra un break e l'altro, però, sono gli scivoli a farla da padrone.
Da non perdere, a tal proposito, la pista «Blandas» oppure il «Kamikaze». La prima, con le sue quattro corsie dall'andamento ondulato, regala sfide a velocità folli fino all'incontro finale con l'acqua.
Il «Kamikaze» invece consiste in una picchiata di 30 metri, un salto per «cuori forti» gettonatissimo a tutte le ore. Che dire poi del «Crazy river», delle sue curve e degli improvvisi scossoni? Una reale simulazione di un salto in mezzo alle rapide.
L'Aquasplash di Lignano e l'Aquafollie di Caorle saranno aperti ogni giorno dalle ore 10 alle ore 18 fino a settembre inoltrato. Le tariffe giornaliere variano da 25 euro per gli adulti ai 20 euro per i bambini.

Simone Narduzzi